Relazione di analisi della gestione

2013



PREFAZIONE



La Regione del Veneto, in questi anni, ha affrontato l'importante tema della leggibilità e della trasparenza dei documenti di bilancio, affiancando ai documenti tradizionali nuovi elaborati, quali, il *Bilancio in breve*, che sintetizza i contenuti del bilancio di previsione, e la *Relazione di analisi della gestione*, per la fase della rendicontazione.

Questo secondo documento consente una lettura parallela del *Rendiconto generale*, che rappresenta il processo contabile delle entrate e delle spese riferite ad un anno di attività regionale, e che, per la sua natura tecnica, risulta complesso e poco comprensibile ai non addetti ai lavori.

La *Relazione di analisi della gestione* ha come obiettivo quello di offrire una rappresentazione comprensibile, completa e sintetica della gestione finanziaria di un anno di azione di governo regionale. Nella prima parte offre informazioni utili sulla finanza regionale e sull'evoluzione delle entrate, nella seconda descrive le linee di spesa più significative per ciascuna politica di intervento regionale, mentre nella terza parte dà conto dei costi della macchina regionale.

Sono informazioni che consentono di riflettere sull'azione di governo dell'anno precedente, perché solo avendo conoscenza di ciò che è stato, possiamo operare proficue scelte per il futuro.

All'interno della *Relazione di analisi della gestione*, è presente il documento di sintesi relativo alla *Distribuzione per ambito provinciale dei pagamenti regionali*, che rappresenta uno strumento di rendicontazione innovativo che consente di conoscere i pagamenti effettuati dalla Regione in ciascun territorio delle sette province del Veneto.

Sono percorsi di lavoro da sviluppare e completare che rispondono alle esigenze di conoscenza dell'azione di governo regionale da parte sia delle istituzioni regionali che degli attori socio-economici che agiscono sul territorio e dei cittadini veneti.

Roberto Ciambetti Assessore regionale al Bilancio e agli Enti locali

INDICE —



PRIMA PARTE: LE DINAMICHE GENERALI DEL BILANCIO	
	5
	7
Il quadro delle risorse pag. 1	
Gli equilibri di bilancio pag. 19	
Il Sistema Conti Pubblici Territoriali pag. 2	
L'analisi della spesa totale pag. 29	
I destinatari della spesa regionale pag. 3	
r destinatari della spesa regionale pag.	
SECONDA PARTE: LE POLITICHE REGIONALI DI SPESA	
Relazioni istituzionali pag. 43	3
Solidarietà internazionale pag. 43	
Sicurezza ed ordine pubblico pag. 5	
Agricoltura e sviluppo rurale pag. 5	5
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese pag. 59	
Lavoro pag. 6	
Energia pag. 6	
Commercio pag. 7	
Commercio estero, promozione economica e fieristica pag. 75	
Turismo pag. 79	
Interventi per le abitazioni pag. 8	
Tutela del territorio pag. 8	
Politiche per l'ecologia pag. 93	
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna pag. 93	
Ciclo integrato delle acque pag. 10	
Protezione civile pag. 10	
Mobilità regionale pag. 109	
Edilizia speciale pubblica pag. 11	
Tutela della salute pag. 11	
Interventi sociali pag. 123	
Cultura pag. 123	
Istruzione e formazione pag. 13	
Sport e tempo libero pag. 133	
Agenzie, aziende, enti e società partecipate pag. 14	
Nota metodologica relativa alle politiche regionali di spesa pag. 147	7
TERZA PARTE: L'ANALISI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO	
Le scelte metodologiche ed attuative della contabilità economica pag. 153	3
I costi per fattore pag. 15!	5
I costi per sede operativa pag. 16	51

PREMESSA



La *Relazione di analisi della gestione*, prevista dalla LR n. 39/2001¹, è predisposta per integrare i dati e completare le informazioni sotto il profilo dei fatti gestionali significativi presenti nel *Rendiconto generale* che, per sua natura, è invece un documento tipicamente contabile, che riassume un anno di attività finanziaria della Regione e che pone in evidenza come le previsioni di bilancio abbiano subito modificazioni e come abbiano trovato realizzazione.

Il *Rendiconto generale*, peraltro, svolge la tipica funzione di chiusura del ciclo di bilancio ed è, conseguentemente, strutturato per fornire informazioni di tipo finanziario e quindi non consente il riscontro degli effettivi contenuti dell'attività realizzata come, invece, si propone di fare la *Relazione di analisi sulla gestione*.

Fin dal suo nascere, nei primi anni novanta, la *Relazione di analisi della gestione*, inoltre, si è connotata per una differenziazione nella rappresentazione dei dati rispetto al *Rendiconto generale*: in particolare, si rappresenta la "spesa totale", vale a dire solamente il valore reale delle risorse finanziarie allocate esternamente dalla Regione nell'economia, nel territorio e nell'ambito sociale e sanitario.

La *Relazione di analisi sulla gestione* si articola in tre parti. Nella prima, "*Le dinamiche generali del bilancio*", dopo una nota introduttiva sulla finanza regionale, si analizzano le risorse regionali, entrate e indebitamento; per la parte della spesa regionale, oltre a trattarla complessivamente, si approfondiscono i temi del Patto di Stabilità Interno e degli equilibri di bilancio e dei Conti Pubblici Territoriali.

Nella seconda parte, "Le politiche regionali di spesa", si forniscono alcune informazioni finanziarie sull'attuazione delle politiche regionali di spesa; l'obiettivo è quello, a partire dagli elementi finanziari, di dare un contributo all'applicazione dei principi della "trasparenza" e della "chiarezza" dei documenti e delle attività di bilancio: una maggiore effettiva leggibilità e, nel contempo, una risposta efficace alle esigenze informative dei soggetti interessati ai processi finanziari, con l'offerta, in un unico documento, del quadro di sintesi completo dell'azione finanziaria del governo regionale.

Nella terza parte, "L'analisi dei costi di funzionamento", si espongono i risultati di un approccio alla contabilità economica rappresentando i costi per fattore e per sede, superando la tradizionale impostazione di tipo "finanziario", tipica degli Enti pubblici erogatori.

¹La legge regionale del 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità regionale" all'articolo 58 prevede: Attività informativa: "La Giunta regionale, in accompagnamento al disegno di legge di Rendiconto generale, presenta al Consiglio regionale una relazione che:

⁻ illustra le attività e i risultati delle politiche regionali di settore;

⁻ esprime la valutazione, sotto il profilo economico e finanziario, delle risultanze annuali della gestione dell'entrata e della spesa".

PARTE PRIMA



Le dinamiche del bilancio

La finanza regionale Il quadro delle risorse Il Patto di Stabilità Gli equilibri di bilancio Il Sistema Conti Pubblici Territoriali L'analisi della spesa totale I destinatari della spesa regionale

LA FINANZA REGIONALE



Il quadro di finanza pubblica per l'anno 2013 ha continuato a risentire delle rilevanti misure di correzione dell'andamento tendenziale dei conti introdotte dalle manovre finanziarie statali che si sono susseguite a partire dal 2010.

Dal primo rapporto della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF, 16 gennaio 2014), che approfondisce la misura del contributo al risanamento dei conti pubblici dei diversi livelli di Governo, risulta chiaramente che il settore delle Regioni è quello che ha dato il maggiore apporto al miglioramento dell'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche soprattutto attraverso una drastica riduzione della spesa, ovvero di un progressivo inasprimento del tetto fissato dal Patto di Stabilità.

In sintesi, l'ammontare complessivo delle manovre di finanza pubblica varate tra il 2008 e 2013, pari a 122,9 miliardi €, è stato realizzato per il 45% attraverso un aumento delle entrate e per il 55% con una riduzione delle spese.

Le maggiori entrate, che ammontano complessivamente a circa 56 miliardi, riguardano per il 97% le Amministrazioni centrali, mentre la riduzione delle spese, pari a circa 67 miliardi, è stata realizzata per il 20% dal complesso delle Regioni, a fronte di una spesa primaria delle Regioni che è circa il 4,5% della spesa primaria del totale delle Amministrazioni pubbliche.

Nel corso del 2013 è stato istituito presso il Ministero dell'Economia un fondo destinato all'erogazione alle Regioni di anticipazioni finanziarie volte al pagamento "dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012". Ai debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale è stato riservato un plafond di 7,5 miliardi €, mentre ai debiti diversi da quelli sanitari sono stati assegnati 5,6 miliardi €.

Le entrate tributarie

Per quanto riguarda le entrate tributarie, resta in vigore l'incremento dell'aliquota di base dell'addizionale regionale lrpef dallo 0,9 all'1,23 per cento disposto dal decreto legge 201/2011 con decorrenza dal 2011, destinato al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e compensato con una corrispondente riduzione della quota di compartecipazione statale al finanziamento del fabbisogno sanitario (IVA).

Per quanto riguarda l'Irap, la Legge di stabilità per il 2013 ha incrementato la deduzione annua per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato, di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), n. 2) e 3) del D.lgs. 446/1997, da euro 4.600 ad euro 7.500 e da euro 10.600 a euro 13.500 per i lavoratori di sesso femminile o con età inferiore a 35 anni.

Tale riduzione, con riferimento al gettito riferibile all'aliquota ordinaria, non comporta una riduzione delle entrate tributarie regionali complessive, poiché in sede di determinazione del finanziamento del fabbisogno sanitario, operata annualmente con delibera CIPE, tale minor gettito viene compensato da un equivalente aumento della quota di compartecipazione IVA attribuita alla Regione ovvero da un maggiore ammontare trasferito a titolo di fondo perequativo, nel sistema di finanziamento previsto dal D.lgs. 68/2011 a partire dal 2013.

Al contrario, la disposizione sopra riportata ha un impatto negativo sul bilancio regionale con riferimento alla quota di gettito relativo alle manovre fiscali, in quanto tale perdita non beneficia delle compensazioni previste per il gettito di base.

A tal proposito, è importante richiamare la necessità di applicare l'articolo 11 del D.lgs. 68/2011 che prevede l'obbligo di compensazione degli effetti derivanti da interventi statali sulle basi imponibili e sulle aliquote dei tributi regionali mediante modifica di aliquota o attribuzione di altri tributi.

I trasferimenti

La principale novità per la finanza regionale nel 2013 è rappresentata dall'istituzione di un fondo statale vincolato per il finanziamento del trasporto pubblico locale, che per il complesso delle Regioni ammonta a 4.929,3 milioni di euro, in cui confluiscono, oltreché il fondo istituito dal decreto legge 98/2011, anche le compartecipazioni alle accise sul gasolio e sulla benzina.

Sul fronte dei trasferimenti anche il 2013 risente dell'impatto del decreto legge 78/2010, che ha ridotto i trasferimenti statali spettanti alle Regioni a Statuto Ordinario di 4.500 milioni € a decorrere dal 2012: per effetto di tale "taglio" non vengono più erogate alle Regioni le risorse per il federalismo amministrativo e molti altri trasferimenti specifici, come il fondo affitti, il fondo per l'edilizia residenziale agevolata, molti trasferimenti per gli investimenti del trasporto pubblico, il fondo per l'assegnazione di borse di studio per la scuola dell'obbligo e paritaria ed altri ancora.

Il decreto legge sulla spending review (D.L. 95/2012) ha introdotto un'ulteriore riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni, di 1.000 milioni € per il 2013 (-66 milioni € per il Veneto).

La Legge di stabilità 2013 ha rifinanziato alcuni trasferimenti, come il Fondo nazionale per le politiche sociali (300 milioni €), il Fondo per le non autosufficienze (275 milioni €), il Fondo integrativo per la concessione di borse di studio e prestiti d'onore (50 milioni €) e un trasferimento di 223 milioni € per le scuole non statali.

La finanza regionale

Infine, la Legge di stabilità per il 2013 (successivamente integrata dal D.L. 35/2013), replicando il meccanismo introdotto per il 2012 dal DL 95/2012, ha assegnato alle Regioni a Statuto Ordinario un contributo di 1.000 milioni € che, in base al DM MEF del 07/08/2013, può essere usato a compensazione dei trasferimenti tagliati.

Il contributo che, a differenza di quanto avvenuto per l'anno 2012, è ripartito in due quote, una da destinare alla rimodulazione degli obiettivi del Patto dei Comuni (750 milioni €) e l'altra alla rimodulazione degli obiettivi del Patto delle Province (250 milioni €), deve essere utilizzato secondo i meccanismi del cosiddetto "Patto regionale verticale", disciplinato dall'articolo 1, comma 138 della legge 220/2010 (Legge di stabilità 2011), a condizione che le Regioni mettano a disposizione dei propri Enti locali risorse pari a 1,2 volte quelle assegnate: il contributo statale alimenta quindi una "cessione" di spazi agli Enti locali ai fini del Patto di Stabilità per complessivi 960 milioni €.

La finanza sanitaria

Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2013 ammonta a 107.004,5 milioni €, per la prima volta in diminuzione rispetto all'anno precedente (riduzione dello 0,89% rispetto al finanziamento 2012).

Nelle more dell'approvazione del nuovo Patto per la salute, il livello di finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2013 è stato inizialmente definito dal decreto legge 98/2011 (art. 17, comma 1) in 109.294 milioni €. Successivamente il decreto legge 95/2012 (cd. spending review) ha stabilito una riduzione di 1.800 milioni € per l'anno 2013. Un ulteriore decremento del livello di finanziamento sanitario è stato disposto con la legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013) nella misura di 600 milioni €. Inoltre, dal livello complessivo di finanziamento ordinario sono stati detratti 70 milioni € per le visite fiscali.

Il livello del finanziamento 2013 è stato, invece, incrementato dal decreto legge 211/2011 che ha disposto, al fine di concorrere alla copertura degli oneri correnti per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, una spesa di 50,5 milioni € per l'anno 2013 (l'originario importo di 55 milioni € è stato ridotto dal decreto legge 24/2013) e dal decreto legislativo 109/2012 (attuazione della direttiva 2009/52/CE) per 130 milioni € per l'anno 2013, in materia di sanzioni e provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Pertanto, il livello di finanziamento del 2013, inizialmente di 109.294 milioni €, per effetto combinato di una riduzione complessiva di 2.470 milioni € e di un incremento di 180,5 milioni €, è pari a 107.004,5 milioni €. Tale importo include i 167,8 milioni € per la sanità penitenziaria.

Il livello di fabbisogno indistinto per il finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) rappresenta il 97,3% del fabbisogno complessivo ed è pari a 104.082,4 milioni €.

Dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno standard delle Regioni a statuto ordinario è stato determinato applicando a ogni singola Regione i valori di costo rilevati nelle Regioni prese a riferimento.

L'individuazione delle tre Regioni di riferimento è avvenuta per step successivi secondo il meccanismo indicato dal decreto legislativo 68/2011.

Come primo passo, la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012 ha definito i criteri attraverso cui individuare le 5 Regioni eleggibili per definire costi e fabbisogni standard nel settore sanitario. Quindi, nel luglio 2013 il Ministero della salute ha indicato le cinque Regioni selezionate: Umbria, Emilia-Romagna, Marche, Lombardia e Veneto. Tra queste, la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 5 dicembre 2013, ha individuato le Regioni Umbria, Emilia-Romagna e Veneto quali Regioni di riferimento per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario.

A seguito dell'individuazione delle Regioni di riferimento, il Ministero della salute ha predisposto la proposta di riparto delle disponibilità finanziarie del SSN per il 2013 sulla quale la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del 19 dicembre 2013 ha dato il via libera all'intesa sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione del CIPE.

In seguito all'approvazione della Legge di stabilità 2014, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso, il 20 febbraio 2014, l'Intesa sulla nuova proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE concernente la ripartizione delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2013. La nuova proposta si è resa necessaria in seguito alla rideterminazione delle quote premiali per gli anni 2012 e 2013, la cui disciplina è stata modificata dall'articolo 1, comma 234, della Legge di stabilità 2014, e all'assegnazione della seconda parte del contributo di solidarietà per gli effetti del terremoto del 2009 in Abruzzo, pari complessivamente a 15 milioni €.

Lo Stato, con D.L. 35/2013, ha riservato un plafond di 7,5 miliardi € per l'erogazione alle Regioni di anticipazioni finanziarie per il pagamento dei debiti degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. La Regione del Veneto, per l'anno 2013, ha sottoscritto apposito contratto per un importo di 777,2 milioni €.

IL QUADRO DELLE RISORSE



Analisi delle entrate consuntive

Nell'anno 2013 le entrate totali accertate sono risultate pari a 14.084 milioni €¹. Se si escludono le entrate per contabilità speciali (partite di giro), le entrate effettive ammontano a 11.640 milioni € (+9,9% rispetto al 2012). Tale crescita è influenzata anche dall'accertamento, nell'anno 2013, di 360 milioni del trasferimento assegnato dallo Stato (c.d. fondo di garanzia) a compensazione delle minori entrate IRAP e addizionale regionale IRPEF rilevate a consuntivo, rispetto alle previsioni assunte dal CIPE nella delibera di riparto del finanziamento sanitario del 2010. Al netto di quest'ultimo, l'aumento delle effettive si attesta al 6,5%.

La classificazione per titoli del bilancio regionale, rappresentata nella tabella seguente, fornisce una visione della natura economica delle entrate.

Entrate per Titolo (I valori si riferiscono agli accertamenti)

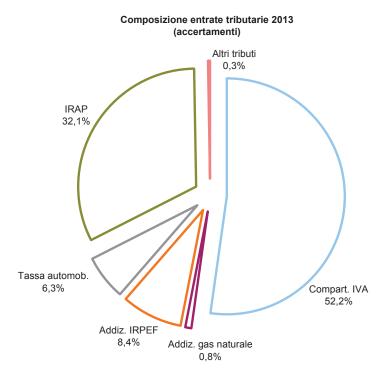
	Valori a (milio		Variazioni	2013-2012	Composi	zione %
	2012	2013	Milioni €	%	2012	2013
Titolo I: entrate tributarie	9.711,1	9.267,9	-443,2	-4,6%	91,7%	79,6%
Titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	500,6	1.305,2	804,6	160,7%	4,7%	11,2%
- di cui fondo di garanzia per minori entrate IRAP-add. IRPEF		360,0				
Titolo III: entrate extratributarie	124,9	101,9	-23,0	-18,4%	1,2%	0,9%
Titolo IV: entrate derivanti da alienazioni, da trasfor- mazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	251,6	187,8	-63,8	-25,4%	2,4%	1,6%
Totale entrate finali	10.588,2	10.862,8	274,6	2,6%	100,0%	93,3%
Titolo V: entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	0,0	777,2	777,2	100,0%	0,0%	6,7%
Totale entrate effettive	10.588,2	11.640,0	1.051,8	9,9%	100,0%	100,0%
Titolo VI: entrate per contabilità speciali	3.098,4	2.444,0	-654,4	-21,1%		
Totale entrate	13.686,7	14.084,0	397,3	2,9%		
Totale entrate effettive al netto del fondo di garanzia	10.588,2	11.280,0	691,8	6,5%		

ITributi e le compartecipazioni

Le entrate tributarie (titolo I dell'entrata) ammontano a 9.267,9 milioni € e rappresentano la parte più rilevante delle entrate effettive (79,6%). I tributi propri e le addizionali a tributi statali ammontano a 4.430,2 milioni €: tra i più rilevanti l'IRAP (32,1% del totale delle entrate tributarie), l'addizionale regionale IRPEF (8,4%) e la tassa automobilistica (6,3%). Le compartecipazioni a tributi erariali sono costituite unicamente dalla compartecipazione regionale all'IVA, pari a 4.837,6 milioni € (52,2% del totale delle entrate tributarie), considerata la soppressione dall'anno 2013 della quota regionale dell'accisa sul gasolio e della quota regionale dell'accisa sulla benzina, che sono confluite nel Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale ai sensi dell'articolo 1, comma 301, della legge 228/2012.

La dinamica del complesso delle entrate tributarie nel 2013 (-4,6% rispetto al 2012) risente quindi della soppressione delle citate compartecipazioni, oltre che di una flessione del gettito della tassa automobilistica (-16,2%) e delle quote dei tributi (IRAP e addizionale regionale IRPEF) destinati al finanziamento della sanità, a seguito della riduzione del fabbisogno sanitario riconosciuto.

¹ Eventuali mancate quadrature, nelle elaborazioni quantitative del presente paragrafo, sono dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali.



Entrate tributarie (I valori si riferiscono agli accertamenti)

	Valori assoluti (milioni €)		Variazioni 2013-2012	
	2012	2013	Milioni €	%
Tributi propri e addizionali	4.642,4	4.430,2	-212,1	-4,6%
IRAP	3.030,1	2.973,5	-56,6	-1,9%
- IRAP base	2.904,3	2.847,8	-56,5	-1,9%
- IRAP base - quota ex-fondo perequativo L.549/1995	22,2	22,2	-0,0	-0,1%
- IRAP manovra	30,6	33,5	2,9	9,3%
- IRAP da controllo fiscale	73,0	70,1	-2,9	-4,0%
Addizionale IRPEF	811,1	775,4	-35,7	-4,4%
- Addizionale IRPEF ordinaria	801,6	765,5	-36,1	-4,5%
- Addizionale IRPEF da controllo fiscale	9,5	10,0	0,5	4,9%
Tassa automobilistica	696,1	583,4	-112,7	-16,2%
- Tassa automobilistica ordinaria	612,4	567,7	-44,7	-7,3%
- Tassa automobilistica da controllo fiscale	83,7	15,7	-68,0	-81,2%
Addizionale gas naturale	76,3	70,7	-5,6	-7,3%
Tributo per il deposito dei rifiuti solidi	7,5	6,4	-1,1	-15,2%
Tasse universitarie e di abilitazione	13,8	13,5	-0,4	-2,7%
Tasse sulle concessioni regionali	7,1	7,0	-0,1	-1,0%
Altri tributi propri	0,2	0,2	0,0	5,4%
Compartecipazioni	5.068,7	4.837,6	-231,1	-4,6%
Compartecipazione IVA	4.790,6	4.837,6	47,0	1,0%
- Compartecipazione IVA da riparto sanità	4.739,0	4.803,5	64,5	1,4%
- Compartecipazione IVA da riparto sanità (integrazione 2011)		1,3	1,3	100,0%
- Compartecipazione IVA extra-sanità	51,6	32,8	-18,8	-36,4%
Quota dell'accisa sulla benzina	132,0		-132,0	-100,0%
Quota dell'accisa sul gasolio	146,1		-146,1	-100,0%
Totale entrate tributarie	9.711,1	9.267,9	-443,2	-4,6%

Le entrate da controllo fiscale

Riguardo ad IRAP e addizionale regionale IRPEF, le entrate derivanti dall'attività di controllo fiscale, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 36/2007, dell'articolo 3 della L.R. 7/2011 e dell'articolo 9 del D.lgs. 68/2011, sono riversate direttamente alla Regione. Tali entrate sono escluse dalle fonti destinate al finanziamento sanitario regionale e dal computo dei gettiti consuntivi al fine della determinazione del fondo di garanzia di cui all'articolo 13 del D.lgs. 56/2000 e non vengono quindi a tal fine compensate. Esse pertanto rappresentano, a tutti gli effetti, risorse libere per il bilancio regionale.

L'attività di controllo di IRAP e addizionale regionale IRPEF è annualmente affidata dalla Regione all'Agenzia delle Entrate, unitamente alle altre attività gestionali di detti tributi, sulla base di apposita convenzione, come inizialmente previsto dalla legge regionale (articolo 5, comma 2, della L.R. 29/2004) e poi stabilito dalla legge statale (articolo 10, comma 4, del D.lgs. 68/2011). Tuttavia la Regione contribuisce alla gestione di IRAP e addizionale regionale IRPEF anche tramite la partecipazione alla Commissione paritetica con l'Agenzia delle Entrate.

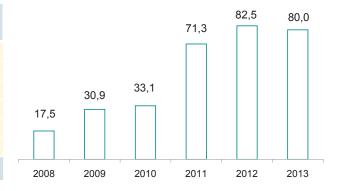
anche tramite la partecipazione alla Commissione paritetica con l'Agenzia delle Entrate.

Nel 2013 sono stati accertati complessivamente 80 milioni € dall'attività di controllo fiscale in materia IRAP e addizionale regione IRPEF, di cui 70,1 milioni di IRAP e 10 milioni di addizionale regionale IRPEF. Tali importi sono sostanzialmente in linea con quanto accertato nell'anno 2012.

Il buon risultato delle riscossioni da controllo fiscale nel 2013 ha determinato consistenti maggiori entrate rispetto alle previsioni di bilancio, le quali vengono effettuate con criteri prudenziali: complessivamente +34,1 milioni rispetto alle previsioni iniziali, di cui 25,6 milioni sono stati applicati in corso d'anno in sede di assestamento al bilancio e 8,5 milioni attualmente rappresentano economie a beneficio del saldo di bilancio.

Entrate IRAP e addizionale IRPEF da controllo fiscale (Importi in milioni € - Accertamenti)

	IRAP	Addizionale IRPEF	Totale IRAP Add.IRPEF	Variaz. su anno prec.
2008	17,5	-	17,5	-
2009	30,9	-	30,9	13,4
2010	33,1	-	33,1	2,2
2011	68,3	3,0	71,3	38,2
2012	73,0	9,5	82,5	11,2
2013	70,1	10,0	80,0	-2,5
Totale	292,8	22,4	315,3	62,5



La rilevazione non comprende:

- fino al 2010 le entrate da ruoli IRAP e addizionale regionale IRPEF, per mancanza di dati in merito;
- fino al 2011, le entrate tramite deleghe di versamento F24 dell'addizionale IRPEF, poiché non erano riversato distintamente al tesoriere regionale e pertanto non venivano scorporate dal gettito ordinario.

Gli importi del 2008 si riferiscono al periodo giugno-dicembre, ai sensi all'accordo con l'Agenzia delle Entrate che ha reso operativo il riversamento diretto del gettito da controllo fiscale.

Entrate IRAP e addizionale IRPEF da controllo fiscale: anno 2013 - confronto con stanziamenti di bilancio (*Importi in milioni € - Accertamenti*)

Versamenti diretti	59,4
Ruoli	20,6
Totale accertamenti da controllo fiscale	80,0
Donatal and all as any attention in total in	45.0
Previsioni di competenza iniziali	45,9
6 11	74.5
Previsioni di competenza finali	71,5
-100	0.1.1
Diff. accertamenti - stanz. iniziali	34,1
D:(C	0.5
Diff. accertamenti - stanz. finali	8,5

Riguardo alla tassa automobilistica, nel corso del 2013, le entrate da controllo fiscale hanno subito una flessione rispetto all'anno precedente anche a causa dell'attività tecnica di migrazione dal sistema informatico SIRTA alla nuova piattaforma PPV (Prodotto Partenariato Veneto) che ha portato ad un blocco totale delle attività informatiche inerenti la tassa automobilistica (emissione accertamenti, bonifica archivio, ecc.) dal 20.05.2013 al 16.08.2013.

L'attività di migrazione si è resa necessaria perché il sistema SIRTA era ormai divenuto obsoleto, era necessario migliorare le procedure di gestione della tassa automobilistica e perché la Regione del Veneto ha partecipato assieme ad altre Regioni, tra cui la Regione Piemonte in qualità di capofila, al progetto ICAR – Task AP5 che prevedeva la realizzazione di un sistema di cooperazione applicativa e di interoperabilità in materia di tassa automobilistica tra Regioni.

Il quadro delle risorse

In vista del blocco dell'attività per parte del 2013, nel corso del 2012 la Regione aveva anticipato parte dell'attività accertativa emettendo 876.107 avvisi di accertamento e registrando un'entrata di 83,7 milioni €, viceversa nel 2013 sono stati emessi solo 300.059 avvisi il cui risultato, in termini di entrate, si realizzerà per lo più nel corso dei primi mesi del 2014. Nel 2013, infatti, gli accertamenti registrati da lotta all'evasione sono stati pari a 15,7 milioni €.

I trasferimenti e le entrate extra-tributarie

I trasferimenti ammontano nel 2013 a 1.487,9 milioni € (12,8% delle entrate effettive) e si compongono di trasferimenti correnti, pari a 1.305,2 milioni €, che costituiscono il titolo II dell'entrata, e di trasferimenti in conto capitale, pari a 182,6 milioni €, che compongono parte del titolo IV dell'entrata.

L'ammontare assoluto dei trasferimenti si discosta dal 2012 in particolare per la presenza, nell'anno 2013, delle seguenti voci di entrata:

-fondo di garanzia per la compensazione delle minori entrate IRAP e addizionale regionale IRPEF rispetto alle previsioni CIPE relative all'anno 2010 per 360 milioni €;

-fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, per 406,1 milioni € in sostituzione delle citate compartecipazioni soppresse.

Tra i trasferimenti di particolare rilevanza si segnalano, inoltre, la quota di fondo sanitario destinata agli obiettivi di piano (210,6 milioni €), trasferimenti per programmi comunitari (182,8 milioni € di cui 106,6 milioni di parte corrente e 76,3 milioni in conto capitale), trasferimenti per la formazione (57,8 milioni €), trasferimenti per l'edilizia sanitaria (36,4 milioni €).

Le entrate extra-tributarie (titolo III dell'entrata) nel 2013 ammontano a 101,9 milioni € (0,9% delle entrate effettive). Esse sono costituite da redditi da capitale (canoni e fitti, proventi dalla gestione del demanio idrico, proventi finanziari), vendita di beni e servizi, proventi da sanzioni amministrative ed introiti diversi.

Infine, le altre entrate in conto capitale che compongono parte del titolo IV dell'entrata, costituite da alienazioni di beni e riscossioni di crediti, ammontano nel 2013 a 5,2 milioni €.

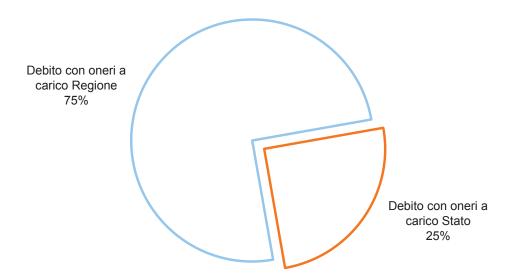
L'Indebitamento Regionale

La Regione del Veneto acquisisce dal mercato finanziario strumenti di indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) finalizzati alla copertura di spese di investimento con oneri a carico del proprio bilancio² o a carico dello Stato.

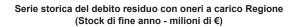
Nel 2013 sono stati autorizzati mutui e prestiti per 2.034,9 milioni €, di cui 500 milioni € per il rifinanziamento dell'estinzione anticipata di mutui già stipulati e 1.534,9 milioni € per il finanziamento del disavanzo finanziario.

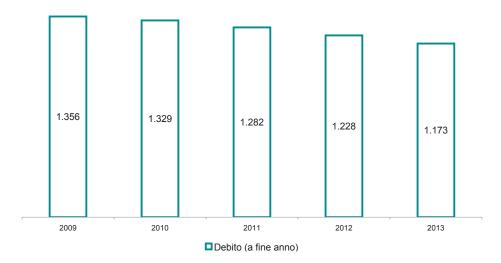
La situazione riferita al 31 dicembre 2013 rileva un debito residuo complessivo pari a 1.564,6 milioni €, di cui il 25% (391,5 milioni €) assistiti da contributo statale o a carico dello Stato ed il 75% (1.173,0 milioni €) a carico del bilancio regionale.

Composizione del debito regionale in ammortamento al 31 dicembre 2013 per Ente che sostiene gli oneri



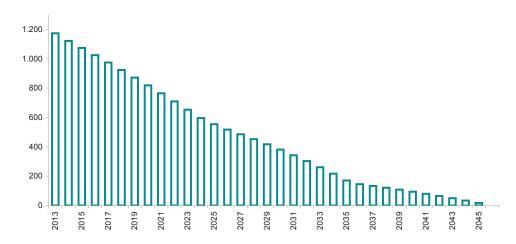
² Per prestiti a carico del bilancio regionale si intendono quelli per i quali la Regione sostiene finanziariamente ed economicamente il servizio del debito. Sono quindi esclusi, oltre ai prestiti a carico diretto dello Stato, quelli per i quali la Regione sostiene finanziariamente, ma non economicamente il pagamento del servizio del debito, in quanto assistiti dal contributo statale. Inoltre nelle tabelle e grafici non si tiene conto dell'anticipazione di liquidità attivata dalla Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 3 D.L. n. 35/2013, convertito con L. n. 64/2013.





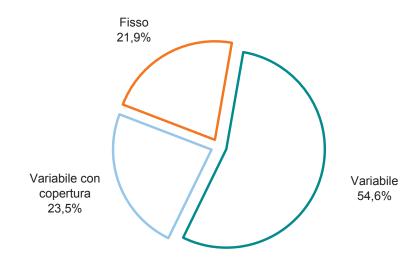
La scadenza finale del debito è il 2046 e la vita media residua è di 13,1 anni.

Profilo di ammortamento del debito a carico della Regione a fine anno (milioni €)



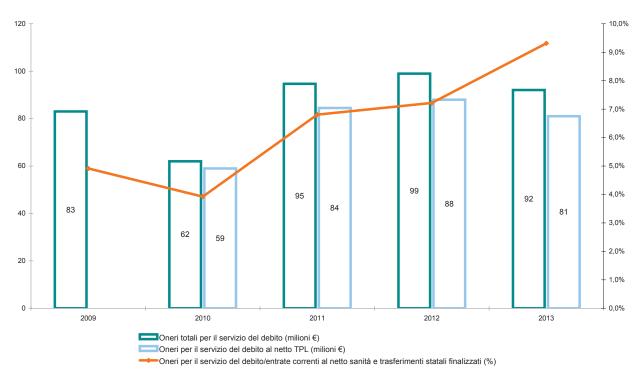
La quota di debito a carico della Regione a tasso fisso o variabile con copertura è pari al 45,4%, mentre quella parametrata al tasso variabile (Euribor 6 mesi) incide per il 54,6%.

Composizione per tipologia di tasso del debito a carico della Regione in ammortamento al 31 dicembre 2013



Gli oneri per il servizio del debito a carico della Regione (rate di ammortamento costituite da quote capitale e quote interessi) ammontano a 92 milioni € comprensivi, anche per il 2013, degli oneri relativi al finanziamento degli investimenti nel trasporto pubblico locale a seguito dei tagli ai contributi pluriennali statali avvenuti con legge n. 122/2010.

Oneri per il servizio del debito a carico della Regione



IL PATTO DI STABILITÀ



I limiti posti dal Patto di Stabilità costituiscono uno dei vincoli più importanti alla gestione dei bilanci degli Enti territoriali in generale e delle Regioni in particolare.

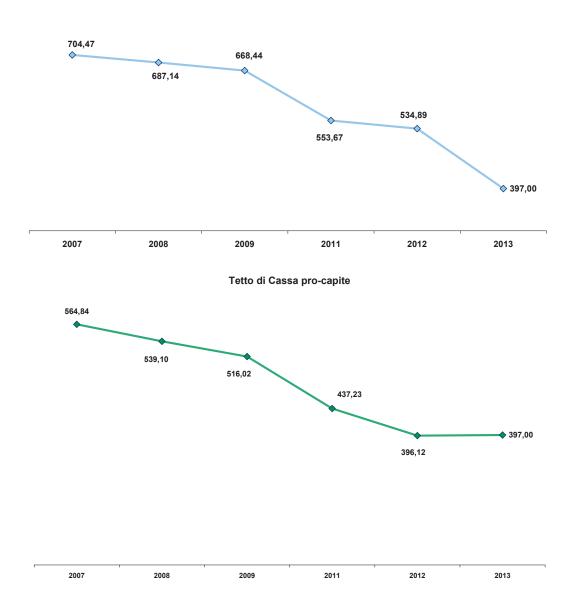
La normativa relativa al Patto di Stabilità Interno per il triennio 2013-2015 è contenuta nella Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità 2013); l'articolo 1, commi 448 e seguenti, con riferimento alle tipologie di spesa soggette al Patto (al netto delle esclusioni previste al comma 4 dell'art. 32 L. 183/2011 e successive modifiche e integrazioni) ha previsto il superamento del tetto di cassa a favore di un nuovo tetto di spesa di competenza "eurocompatibile" che permette di rendere più coerente il metodo del calcolo del Patto di Stabilità Interno alle regole europee di consolidamento dei conti pubblici.

Il complesso delle spese finali di competenza "eurocompatibile" è determinato dalla somma di:

- impegni di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
- pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
- pagamenti in conto capitale, escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti.

I grafici che seguono dimostrano l'evoluzione dei tetti di spesa in termini di competenza finanziaria e di cassa (competenza eurocompatibile dal 2013) dal 2007 al 2013, rapportati alla popolazione del Veneto.

Tetto di Competenza Finanziaria pro-capite

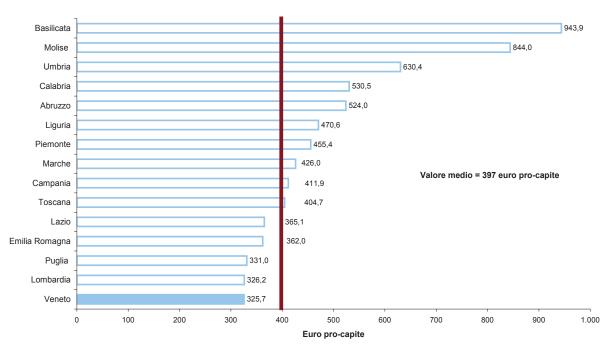


Il Patto di Stabilità

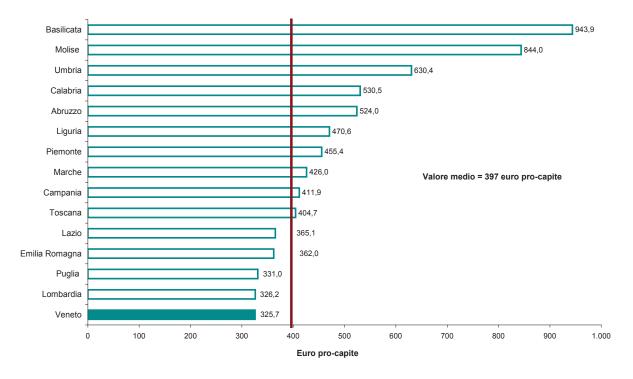
Nel periodo 2007-2013 i valori pro-capite di spesa autorizzati dal Patto sono diminuiti del 30% circa, in termini di cassa, e del 43% in termini di competenza.

Se poi andiamo ad analizzare più in dettaglio i valori pro-capite distinti tra Regione e Regione, il Veneto, purtroppo, nel 2013 risulta essere la Regione più penalizzata, trovandosi, sia con riferimento alla competenza finanziaria che alla competenza eurocompatibile, nell'ultima posizione come spesa per abitante e ben sotto la media nazionale.

Tetto di Competenza Finanziaria pro-capite anno 2013



Tetto di Competenza Eurocompatibile pro-capite anno 2013



Come introdotto sopra, la normativa di base del Patto di Stabilità Interno per le Regioni per l'anno 2013 è disciplinata dalla L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013).

Tale normativa è stata successivamente modificata e integrata dalle disposizioni del D.L. 35/2013, del D.L. 43/2013,

D.L. 102/2013 e D.L. 104/2013.

La tabella allegata al decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze prot. n. 0011621 del 20 febbraio 2013, quantifica, per ciascuna Regione, gli obiettivi di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile ai sensi dell'articolo 1, comma 449 della L. 228/2012, inclusa l'applicazione della normativa sulla cosiddetta "virtuosità" (comma 2 dell'articolo 20 del D.L. 98/2011, cnv L. 111/2011).

Il complesso delle spese finali, sia in termini di competenza finanziaria, sia in termini di competenza euro compatibile, è determinato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo al netto di :

a) spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;

b) spese per la concessione di crediti;

c) spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale (omissis);

d) spese relative ai beni trasferiti in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni, determinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 85 del 2010;

e) spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85;

g) spese concernenti i censimenti di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT;

h) spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della legge n. 225 del 1992, acquisiti in apposito capitolo di bilancio;

i) spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011,

n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio;

l) spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 entro il limite di 1.600 milioni;

m) per gli anni 2013 e 2014, le spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

n-bis) per gli anni 2012, 2013 e 2014, le spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari. Per le Regioni ricomprese nell'Obiettivo Convergenza e nel regime di phasing in nell'Obiettivo Competitività, di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, tale esclusione è subordinata all'Accordo sull'attuazione del Piano di Azione Coesione del 15 novembre 2011. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 1.000 milioni di euro per l'anno 2012, di 1.800 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2014;

n-ter) (omissis);

n-quater) per l'anno 2013 le spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del comma 263 dell'articolo 1 della Legge di stabilità.

Infine con l'articolo 1, commi 7 e 8 del D.L. 35/2013 sono stati esclusi i trasferimenti effettuati in favore degli Enti locali soggetti al Patto di Stabilità Interno a valere sui residui passivi di parte corrente, purchè a fronte di corrispondenti residui attivi degli Enti locali.

La Regione del Veneto è riuscita a rispettare l'obiettivo programmatico per l'esercizio 2013 sia in termini di competenza finanziaria sia in termini di competenza eurocompatibile, così come dimostrato dal Prospetto per la certificazione di seguito riportato.

Allegato B - Modello 2C/13

Patto di stabilità interno 2013 - Art. 1, comma 461, della L. n. 228 del 24 dicembre 2012

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2013

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2014

REGIONE VENETO

VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile dell'esercizio 2013; VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2013 trasmesse da questo Ente al sito web "http://pattostabilitainterno.tesoro.it";

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro RISULTATI DI COMPETENZA EUROCOMPATIBILE Impegni /pagamenti 2013 449.031 IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI ICO RN 499 233 PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI PCO RN 500.506 PCA PAGAMENTI IN C/CAP NETTI EUROCOMPATIBILI PN R SF 1.448.770 RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (ICORN+PCORN+PCAPN) 13 OR OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO SF 13 -61.133 D S DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO in termini di 13 | competenza eurocompatibile (R SF 13 - OR SF 13) da compilare se D S 13 è positivo: MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO AL 0 2011 UE NZ1 -61.133 S SZ SCOSTAMENTO SANZIONATO (DS 13 - M UE NZ 13) 13

	RISULTATI DI COMPETENZA FINANZIARIA Impegni 2013					
SCor N	SPESE CORRENTI NETTE	1.058.597				
SCa pN	SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	328.647				
R SF 13	RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI (SCorN+SCapN)	1.387.244				
OR SF 13	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO	1.509.903				
D S 13	DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO in termini di competenza finanziaria (R SF 13 - OR SF 13)	-122.659				
da coi	npilare se D S 13 è positivo:					
M UE NZ1 3	MAGGIORE SPESA UE REALIZZATA CON FINANZIAMENTO NAZIONALE RISPETTO AL 2011	0				
S SZ 13	SCOSTAMENTO SANZIONATO (DS 13 - M UE NZ 13)	-122.659				

Sulla base delle predette risultanze si certifica che :

X	il patto di stabilità interno per l'anno 2013 è stato rispettato (entrambe le voci D S 13 sono negative o pari a 0)
	il patto di stabilità interno per l'anno 2013 è stato rispettato e la Regione è soggetta agli adempimenti di cui all'art.1, comma 463, della L. 228/2012 (entrambe le voci S SZ 13 sono negative o pari a 0)
	il patto di stabilità interno per l'anno 2013 non è stato rispettato (una o entrambe le voci S SZ 13 sono positive)

Da ultimo, ma non per importanza, la Regione del Veneto ha attivato nel 2013 le procedure previste dall'articolo 16, comma 12-bis del D.L. 95/2012 (Patto regionale verticale incentivato) e dall'art. 1, commi 141 e 142 della L. 220/2010 (Patto regionale orizzontale) che hanno permesso di assegnare a favore delle Province e dei Comuni veneti un plafond finanziario di 80 milioni di euro attraverso la riduzione del proprio obiettivo programmatico di competenza e uno di 5,8 milioni attraverso la riduzione dei tetti di spesa di 15 Comuni.

Sono stati realizzati anche i patti territoriali previsti a favore degli Enti locali che hanno subito danni causati dagli eventi sismici del maggio 2012 e precisamente l'esclusione di spese per 5 milioni di euro con le procedure previste per il Patto regionale verticale e l'esclusione delle spese finanziate con erogazioni liberali e donazioni ai sensi dell'art. 7,

comma 1-ter del D.L. 6 giugno 2012, n. 74 (cnv. L. 122/2012).

Tali iniziative hanno coinvolto complessivamente, in alcuni casi sovrapponendosi, 590 Enti locali, e hanno fornito loro un aiuto concreto nel difficile compito di garantire servizi ai cittadini ottemperando agli obiettivi di finanza pubblica.

Procedura attivata	N. Comuni Beneficiari	N. Province Beneficiarie	N. Comuni Cedenti	N. Province Cedenti
Patto Orizzontale Regionale	58	-	15	-
Patto "Sisma obiettivo 2013"	17	-	-	-
Patto "Sisma donazioni"	1	-	-	-
Patto Verticale incentivato	492	7	-	-

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO



La salvaguardia degli equilibri di bilancio insieme alla disciplina del Patto di Stabilità Interno e al rispetto dei limiti all'indebitamento, rappresentano i principi di finanza pubblica che regolano l'attività delle Regioni nella predisposizione e nella gestione del bilancio di previsione annuale.

Le condizioni normative per l'equilibrio generale del bilancio di previsione annuale, in termini di competenza, sono contenute nell'articolo 14 della L.r. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità regionale", dove il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nello stesso esercizio, purché il relativo saldo negativo sia coperto da mutui o da prestiti obbligazionari.

L'equilibrio generale è supportato inoltre dal mantenimento di taluni equilibri parziali che ne condizionano la tenuta, di cui si evidenzia in particolare il rispetto su tre aree distinte: **Interventi speciali, Funzioni essenziali** e **Funzioni non essenziali**, come aggregati di funzioni svolte dalla Regione e legate a specifiche forme di finanziamento in base alla classificazione delle attività introdotte dal decreto legislativo 68/2011.

Tale equilibrio viene ora analizzato in relazione alle previsioni di bilancio iniziale e agli stanziamenti finali 2013.

L'Area degli **Interventi speciali** circoscrive gli ambiti allocativi obbligatori delle assegnazioni vincolate derivanti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti ed è pari nel bilancio iniziale a 1.222,91 milioni € e nel bilancio finale a 1.554,17 milioni €.

A decorrere dall'anno 2013 è stato istituito il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario. Il Fondo è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina, in precedenza spettanti alle Regioni, contribuendo all'aumento delle risorse relative all'area degli interventi speciali a discapito dell'area delle funzioni non essenziali in cui erano precedentemente allocate, che per la Regione del Veneto ammontano a 406 milioni di euro.

L'Area delle **Funzioni essenziali** comprende le risorse per il finanziamento del Servizio Sanitario regionale, destinate a garantire i Livelli essenziali di assistenza e il mantenimento del sistema socio-sanitario ed è pari nel bilancio iniziale a 8.355,15 milioni €, mentre nel bilancio finale presenta uno stanziamento pari a 8.385,43 milioni €.

L'Area delle **Funzioni non essenziali** ricomprende il totale delle entrate a libera destinazione (entrate tributarie, trasferimenti statali senza vincolo di destinazione, entrate libere ricorrenti e non ricorrenti), finalizzate al finanziamento delle spese regionali correnti e in conto capitale ed è pari nel bilancio iniziale a 1.023,43 milioni €, a fronte di uno stanziamento nel bilancio finale pari a 983,39 milioni €.

Nel quadro complessivo degli equilibri vanno inoltre ricondotti:

- -le partite di giro per un totale di 3.992,90 milioni € nel bilancio iniziale e di 2.994,16 milioni € nel bilancio finale, in cui si accolgono le poste contabili che si accertano in entrata ed impegnano in uscita per servizi espletati per conto terzi;
- -le entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie che ammontano nel bilancio iniziale a 2.034,90 milioni € e nel bilancio finale a 2.658,97 milioni €, e comprendono 500 milioni € per l'estinzione anticipata di prestiti già stipulati:
- le entrate per l'anticipazione di risorse finanziarie alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere che trovano allocazione nel bilancio finale in quanto previste dalla normativa statale (DL. n. 35/2013), per un importo pari ad 7777,23 milioni €.

In conclusione, il tetto massimo della spesa autorizzata nel bilancio di previsione iniziale 2013 ammonta a 16.629,29 milioni € e nel bilancio di previsione finale a 17.353,35 milioni €. Quest'ultimo valore garantisce inoltre, a seguito dell'approvazione della Legge di assestamento 2013 (L.R. n. 33/2013), la copertura del disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2012 pari a 714,08 milioni €.

Dati bilancio di previsione 2013 (valori in milioni di euro)

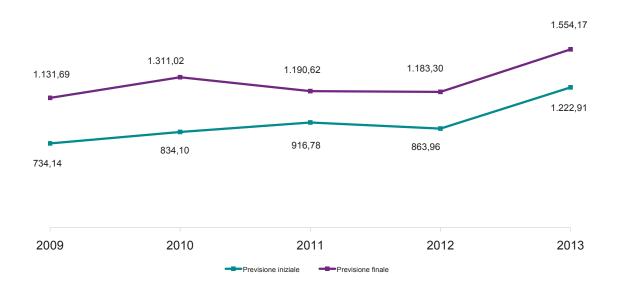
ENTRATE	Iniziale	Finale	SPESE	Iniziale	Finale
ENTRATE PER GLI INTERVENTI SPECIALI		SPESE PER GLI INTERVENTI SPECIALI			
Entrate vincolate da Stato	1.109,13	1.397,90	Spese vincolate dallo Stato	1.109,13	1.397,90
Entrate vincolate Ue	96,27	105,68	Spese vincolate dalla Ue	96,27	105,68
Entrate vincolate da altri Enti	17,51	50,59	Spese vincolate da altri Enti	17,51	50,59
Totale Entrate per gli interventi speciali	1.222,91	1.554,17	Totale Spese per gli interventi speciali	1.222,91	1.554,17
ENTRATE PER FUNZIONI ESSENZIALI			SPESE PER FUNZIONI ESSENZIALI		
Entrate per il finanziamento del fabbisogno sanitario (IRAP, Addizionale IRPEF, compartecipazione IVA)	8.355,15	8.385,43	Spese per il finanziamento del fabbisogno sanitario	8.355,15	8.385,43
Totale Entrate per funzioni essenziali	8.355,15	8.385,43	Totale Spese per funzioni essenziali	8.355,15	8.385,43
ENTRATE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI			SPESE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI		
Indebitamento autorizzato per investimenti	-	-			
Entrate per funzioni non essenziali	1.023,43	983,39	Spese per funzioni non essenziali	1.023,43	983,39
Totale Entrate per funzioni non essenziali	1.023,43	983,39	Totale Spese per funzioni non essenziali	1.023,43	983,39
Partite di giro in entrata	3.992,90	2.994,16	Partite di giro in spesa	3.992,90	2.994,16
Entrate da mutui, prestiti o da altre operazioni creditizie	2.034,90	2.658,97	Restituzione mutui per estinzione anticipata di mutui già stipulati	500,00	500,00
Anticipazione di risorse finanziarie alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere	0,00	777,23	Trasferimenti per l'anticipazione di risorse finanziarie alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere	-	777,23
			Subtotale	15.094,39	15.194,38
		Reiscrizioni derivanti da economie su stanzia- menti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione	1.534,90	1.444,89	
			Saldo finanziario negativo esercizio 2012		714,08
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.629,29	17.353,35	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.629,29	17.353,35

Nella tabella sottostante si riportano i valori a bilancio di previsione iniziale e finale, espressi in milioni di euro, delle tre Aree di riferimento, nel periodo 2009-2013, a cui fanno seguito i grafici rappresentativi della dinamica di ciascuna area nel medesimo periodo.

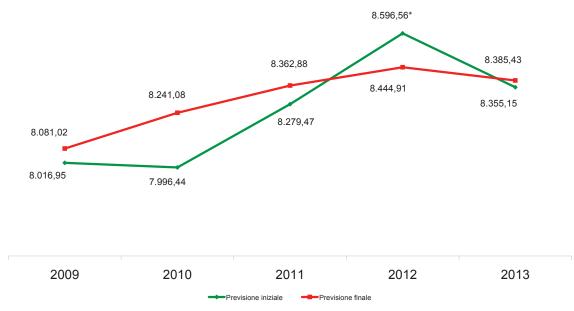
Area	2009	2010	2011	2012	2013		
Interventi speciali							
Previsione iniziale	734,14	834,10	916,78	863,96	1.222,91		
Previsione finale	1.131,69	1.311,02	1.190,62	1.183,30	1.554,17		
Funzioni essenziali							
Previsione iniziale	8.016,95	7.996,44	8.279,47	8.596,56	8.355,15		
Previsione finale	8.081,02	8.241,08	8.362,88	8.444,91	8.385,43		
Funzioni non essenziali							
Previsione iniziale	2.167,89	2.213,42	1.490,19	1.333,78	1.023,43		
Previsione finale	2.173,18	2.221,30	1.498,86	1.333,30	983,39		

Nei due grafici seguenti viene rappresentata la dinamica delle spese finanziate con risorse trasferite, nel periodo 2009-2013, rispettivamente dell'Area Interventi speciali (assegnazioni statali, comunitarie e da altri soggetti) e dell'Area Funzioni essenziali (Fondo Sanitario Regionale).

Dinamica dell'Area Interventi Speciali previsioni iniziali e finali



Dinamica dell'Area Funzioni Essenziali previsioni iniziali e finali



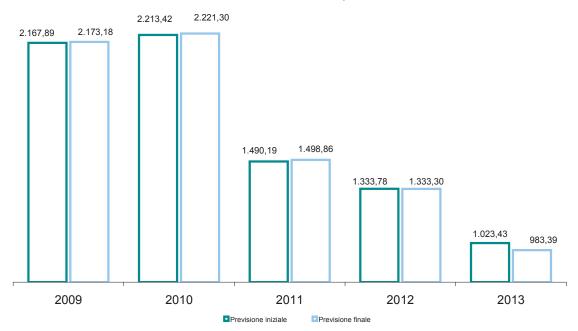
^{*} Il valore in previsione dello stanziamento iniziale pari a 8.597 milioni di euro (relativo alle risorse del Fondo Sanitario Regionale) è stato rideterminato in 8.445 milioni di euro a seguito delle manovre di finanza pubblica intervenute nel corso dell'anno 2012.

Nei grafici seguenti viene rappresentata rispettivamente la dinamica, nel periodo 2009-2013, dell'Area Funzioni non essenziali (spese regionali finanziate con risorse a libera destinazione) e delle relative fonti di finanziamento (entrate proprie e statali a libera destinazione, indebitamento autorizzato per investimenti).

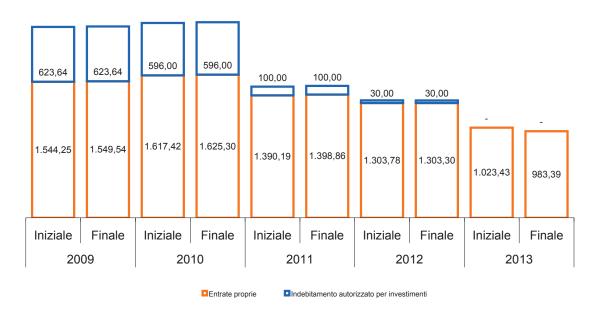
Dal 2011 si assiste ad un significativo calo dell'ammontare delle risorse che si giustifica con l'entrata a regime della riduzione dei trasferimenti statali, ex D.L. 78/2010, e che coincide con la riduzione della capacità di indebitamento regionale.

L'ulteriore diminuzione registratasi nel 2013 è dovuta in gran parte all'istituzione del "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario", alimentato da trasferimenti statali in sostituzione delle compartecipazioni regionali alle accise sulla benzina e sul gasolio.

Dinamica dell'Area Funzioni non Essenziali previsioni iniziali e finali



Dinamica delle entrate che finanziano l'Area delle funzioni non essenziali ripartite tra entrate proprie e indebitamento autorizzato



IL SISTEMA CONTI PUBBLICI TERRITORIALI



Il Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) consente la misurazione dei flussi finanziari pubblici relativi a incassi e pagamenti a livello regionale, al fine di supportare i processi decisionali dei vari livelli di governo.

l'Conti Pubblici Territoriali sono prodotti da una Rete formata da 21 Nuclei presenti presso ciascuna Regione e Provincia Autonoma e dall'Unità Tecnica Centrale, operante presso l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) del Ministero dello Sviluppo Economico.

Attraverso i CPT è possibile avere informazioni effettive circa la totalità dei flussi finanziari di entrata e di spesa degli enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato (SPA) a partire dai bilanci consuntivi elaborati dai Nuclei operativi regionali, per ottenere un conto consolidato di ciascuna regione che confluisce in un conto consolidato nazionale.

I dati, essendo di tipo finanziario e di cassa, permettono di evidenziare le riscossioni e i pagamenti effettivamente avvenuti nell'anno di riferimento.

La banca dati CPT, attualmente, ha disponibilità di informazioni dal 1996 al 2012, fa parte dal 2004 del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e rientra tra le rilevazioni oggetto del Programma Statistico Nazionale (PSN).

L'universo di enti oggetto di rilevazione dei Conti Pubblici Territoriali è costituito dal Settore Pubblico Allargato che comprende la Pubblica Amministrazione di seguito PA e l'Extra PA. Nella PA, che coincide con la definizione adottata dalla contabilità pubblica italiana, fanno parte, in prevalenza, enti che producono servizi non destinabili alla vendita ovvero Amministrazioni centrali, Amministrazioni regionali e Amministrazioni locali. Nell'Extra PA, invece, sono inclusi soggetti sotto il controllo pubblico che producono servizi di pubblica utilità destinabili alla vendita ovvero Imprese Pubbliche Nazionali e Imprese Pubbliche Locali.

A livello nazionale il Settore Pubblico Allargato comprende ad oggi circa 4.000 soggetti rilevati capillarmente sul territorio.

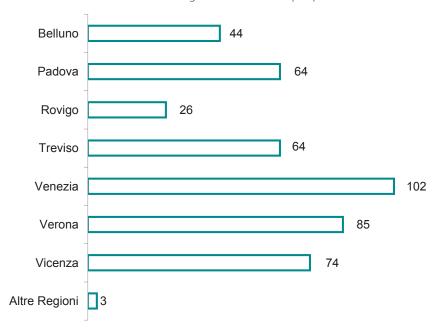
La Regione del Veneto, attraverso il proprio Nucleo CPT, rileva ed elabora i dati contabili relativi agli enti regionali e locali presenti nel proprio territorio con particolare riferimento ad Aziende e Istituzioni, Consorzi e Forme associative, Società e Fondazioni a partecipazione pubblica, Autorità portuali, Camere di Commercio, Enti dipendenti e Parchi nazionali.

Per il Conto consolidato dell'anno 2012 (ultimo anno disponibile), il Nucleo regionale del Veneto ha raccolto e riclassificato i dati contabili di 462 Enti, e in particolare:

Enti	Numero
Amministrazione regionale	1
Enti dipendenti della Regione	14
Autorità portuale	1
Camere di Commercio	7
Parco nazionale	1
Aziende	29
Istituzioni	7
Consorzi e Forme associative	84
Fondazioni	30
Società	288
Totale	462

Oltre ai 459 enti che hanno la sede legale in Veneto si aggiungono 3 enti multiregionali: l'Ambito Territoriale Ottimale interregionale del Lemene (con sede a Pordenone), l'Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO (con sede a Parma) e l'Autostrada del Brennero S.p.A. (con sede a Trento).

Enti rilevati del Settore Pubblico Allargato: suddivisione per province



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto

Il progetto Monografie Regionali CPT

Questo progetto nasce nel 2008 da un'esperienza pilota e propone con cadenza biennale l'analisi settoriale dei flussi di finanza pubblica per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT su flussi di spesa ed entrata a livello regionale per tutto il Settore Pubblico Allargato.

Le monografie si sviluppano dalla collaborazione dei Nuclei Regionali, autori dei singoli volumi, con l'Unità Tecnica Centrale, che elabora la stesura finale comparando le diverse realtà regionali.

Il progetto Monografie rappresenta un momento importante di crescita per la Rete dei Nuclei Regionali CPT, che, da rilevatori diretti di dati regionali e sub-regionali, assumono un ruolo di analisti e utilizzatori primi sul proprio territorio dei contenuti della Banca dati.

L'edizione del 2009 ha sviluppato il tema del decentramento e federalismo fiscale, a seguire quella del 2011 si è focalizzata su due settori strategici, il Sistema idrico integrato e il Ciclo dei rifiuti urbani, mentre l'edizione 2013 è interamente dedicata al settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adequata attenzione da parte dei policy maker.

Le entrate del Settore Pubblico Allargato

Nel 2012 le entrate del Settore Pubblico Allargato Veneto ammontano a 95.810,7 milioni €.

Sono le Amministrazioni centrali, di cui fanno parte principalmente lo Stato, gli Enti previdenziali e l'Anas, a riscuotere la parte più consistente delle entrate, con una quota pari a 63,4% corrispondente a 60.770,9 milioni €, relative principalmente ai Tributi propri (quali IRPEF, IRES e IVA) e ai Contributi sociali.

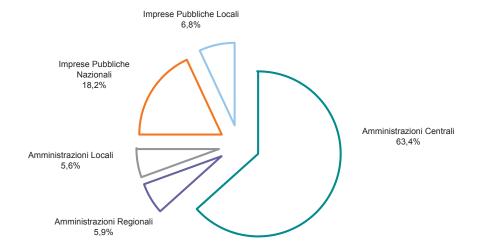
Le Amministrazioni regionali, che comprendono la Regione, le Asl e gli enti dipendenti dalla Regione, hanno riscosso 5.658,6 milioni €, ovvero il 5,9% del totale, riconducibili principalmente all'IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e alla tassa automobilistica.

Le Amministrazioni locali, comprensive di Province, Comuni, Comunità montane, Camere di Commercio, Università, Autorità portuali, incidono per il 5,6% con 5.399,9 milioni € e relativi a tributi quali IMU, addizionale comunale all'IRPEF, imposta provinciale di trascrizione (IPT), imposta sulle assicurazioni R.C.A., tasse e contributi universitari, diritti camerali delle Camere di Commercio.

Le Imprese Pubbliche Nazionali comprendono principalmente ENEL, ENI, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, ENAV e Cassa Depositi e Prestiti; hanno incassato 17.444,1 milioni € pari al 18,2% riconducibili in gran parte alla vendita di beni e servizi.

Le Imprese Pubbliche Locali, di cui fanno parte Aziende e Istituzioni, Consorzi e Forme associative, Società e Fondazioni, hanno riscosso 6.537,2 milioni €, ovvero il 6,8% del totale, anch'esse principalmente riconducibili all'attività di mercato.

Entrate del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo. Veneto - Anno 2012



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Le spese del Settore Pubblico Allargato

Le spese del Settore Pubblico Allargato Veneto sono pari a 79.411,8 milioni €.

La distribuzione per livelli di governo individua nelle Amministrazioni centrali i maggiori erogatori con una spesa di 39.978,1 milioni €, pari al 50,3% del totale, spesa concentrata soprattutto nei settori Previdenza e integrazioni salariali, Amministrazione generale e Istruzione.

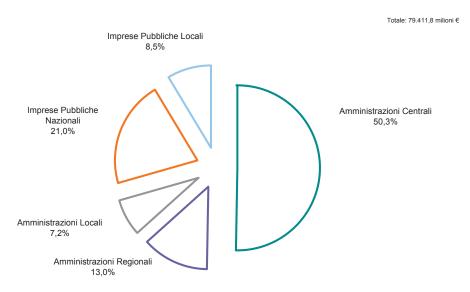
Le Amministrazioni regionali sostengono una spesa pari a 10.284,2 milioni €, pari al 13% del totale, quasi interamente erogata a favore della Sanità.

Le Amministrazioni locali pesano per il 7,2% con una spesa pari a 5.705,8 milioni €, in maggior parte allocata nei settori Amministrazione generale e Istruzione.

Le Imprese Pubbliche Nazionali sostengono una spesa pari a 16.692,2 milioni €, il 21% del totale riconducibile ai settori Energia e Altre in campo economico.

Infine, le Imprese Pubbliche Locali erogano una spesa pari a 6.751,4 milioni € ovvero l'8,5% del totale, in maggior parte allocata nei settori Energia, Trasporti, Viabilità, Smaltimento dei rifiuti e Acqua.

Spese del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo. Veneto - Anno 2012

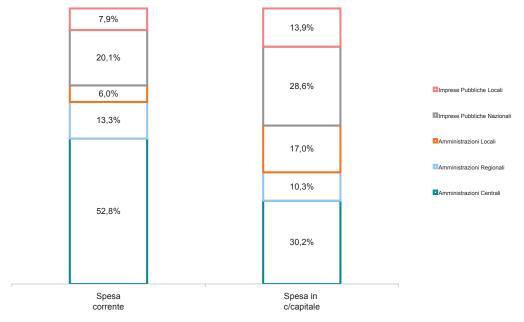


Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Le spese correnti del Settore Pubblico Allargato Veneto sono pari a 70.865,7 milioni €, l'89,2% della spesa totale. Analizzando il peso dei livelli di governo sulle macro-categorie economiche si evidenzia che la spesa corrente delle Amministrazioni centrali pesa per il 52,8% della spesa corrente totale in particolare per i trasferimenti correnti alle famiglie erogati dagli Enti previdenziali per il pagamento delle prestazioni pensionistiche.

Le spese in conto capitale, pari a 8.546,1 milioni € ovvero il 10,8% del totale, si distribuiscono in modo più uniforme tra i livelli di governo con un peso superiore per le Amministrazioni centrali che raggiungono il 30,2%.

Spese del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo e macro-categorie economiche. Veneto - Anno 2012



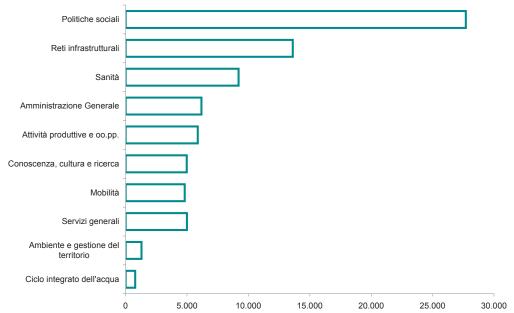
Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Analizzando le spese per macrosettori, si vede come l'intervento pubblico risulta maggiore nelle Politiche sociali, che comprende principalmente il settore Previdenza e integrazioni salariali, con una spesa pari a 27.706,9 milioni € nel 2012 sostenuta in primo luogo dagli Enti previdenziali, inclusi nel livello di governo Amministrazioni centrali.

Il macrosettore Reti Infrastrutturali con 13.612 milioni € comprende principalmente il settore Energia nel quale operano in prevalenza le Imprese Pubbliche Nazionali come ENEL ed ENI.

La spesa per la Sanità è invece sostenuta principalmente dalle Amministrazioni regionali, in particolare, dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL), con una spesa complessiva pari a 9.197,7 milioni €.

Spese del Settore Pubblico Allargato per macrosettori. Veneto - Anno 2012 (Milioni €)

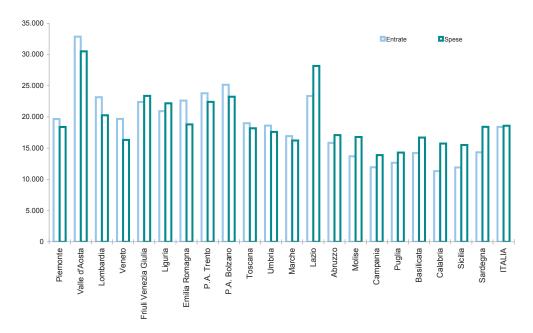


Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Un confronto tra regioni

Mettendo a confronto le entrate e le spese pro capite delle regioni, si evidenzia che gli enti del Settore Pubblico Allargato hanno riscosso in Veneto 19.683 € ed hanno sostenuto una spesa pari a 16.314 €. Le entrate si riferiscono principalmente al prelievo di tributi e contributi sociali e alla vendita di beni e servizi, mentre le spese corrispondono a quanto questi enti restituiscono in termini di servizi forniti al territorio.

Entrate e spese pro capite del Settore Pubblico Allargato per Regioni - Anno 2012 (Milioni €)



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

L'ANALISI DELLA SPESA TOTALE



Nella *Relazione di analisi della gestione* la spesa rendicontata corrisponde alla cosiddetta "spesa totale", ovvero la somma delle spese di investimento e delle spese correnti, al netto dei mutui e degli interessi e delle poste che hanno natura tecnica o/e esclusivamente contabile; perciò, il totale non coincide con le risultanze totali del *Rendiconto Generale* come spiegato nella *Nota metodologica relativa alle politiche regionali di spesa*.

La "spesa totale" rappresenta il valore reale delle risorse finanziarie allocate dalla Regione nell'economia, nel territorio e nei servizi alla persona del Veneto, al fine di generare "utilità" a favore della comunità veneta.

In questo capitolo si intende analizzare la "spesa totale" da differenti punti di osservazione, evidenziandone le dinamiche più significative:

- l'andamento storico;
- la struttura distinta per natura economica e per fonte di finanziamento,
- la composizione per politiche regionali di spesa;
- il rapporto con il Prodotto Interno Lordo e la popolazione;
- qli indicatori finanziari.

L'andamento storico

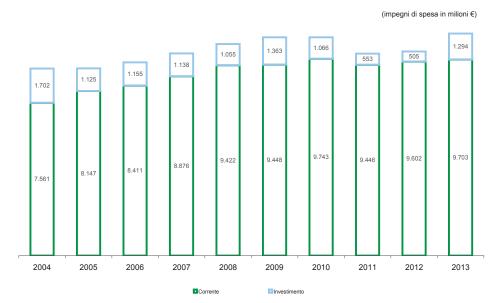
Il grafico sottostante mostra l'andamento della spesa totale dettagliato per spesa corrente e spesa d'investimento negli ultimi dieci anni. L'andamento complessivo è crescente sino al biennio 2009 e 2010, toccando 10.811 milioni €, per poi passare a 9.999 milioni € nel 2011, con un calo dell'8%; nel 2012 cresce a 10.107 milioni € e cresce a 10.997 milioni € nel 2013.

La spesa corrente è cresciuta costantemente sino al 2010 quando ha toccato 9.743 milioni € attestandosi a 9.703 milioni € nel 2013.

La spesa d'investimento sino al 2010 ha avuto un andamento che si è tenuto sopra il miliardo €, toccando 1.363 milioni € nel 2009; nel 2010 si attesta ancora a 1.066 milioni €, mentre subisce una diminuzione netta nel biennio successivo, passando da 1.363 milioni € del 2009 a 505 milioni € del 2012, per un calo di 858 milioni € in 4 anni pari al 63%; questo significativo andamento negativo è causato dall'effetto congiunto delle manovre di finanza pubblica e dei vincoli del Patto di Stabilità Interno.

Per l'anno 2013 è necessario precisare che il dato degli investimenti risente di un intervento straordinario previsto dall'articolo 3 "Pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale" del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli Enti territoriali, nonchè in materia di versamento di tributi degli Enti locali" attraverso il quale lo Stato è autorizzato ad effettuare anticipazioni di liquidità alle Regioni a valere sulle risorse della «Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale» al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale; tale provvedimento ha permesso l'immissione nell'economia reale del valore dei pagamenti a saldo dei debiti sanitari per circa 778 milioni €. In conseguenza di ciò, se si depura il valore degli investimenti, pari a 1.294 milioni €, di 778 milioni € per pagamenti in ambito sanitario, gli investimenti risultano ammontare a circa 516 milioni € in linea con i due anni precedenti.

Andamento storico della spesa totale distinta natura economica della spesa

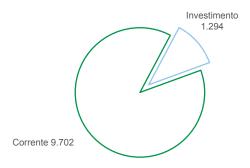


La struttura distinta per natura economica e per fonte di finanziamento

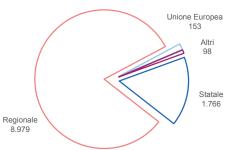
Utilizzando le classificazioni della spesa per natura economica e per fonte di finanziamento, si può disaggregare il valore della "spesa totale" evidenziandone le componenti strutturali più evidenti:

- -l'88% della "spesa totale" è di natura corrente e il 12% spesa d'investimento;
- l'82% della "spesa totale" è finanziata da entrate proprie regionali, mentre il 16% è finanziata da trasferimenti dello Stato;
- la spesa corrente è per il 90% finanziata con risorse regionali e per l'8% dallo Stato;
- la spesa d'investimento è per il 74% finanziata con risorse regionale e per il 17% da risorse statali e per il 4,6% dall'Unione Europea;
- la spesa statale è per il 46% di natura corrente e per il 54% è d'investimento, mentre la spesa finanziata con risorse regionali è prevalentemente (97,5%) di natura corrente.

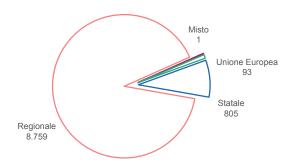
"Spesa totale" suddivisa per natura economica (impegni di spesa in milioni €)



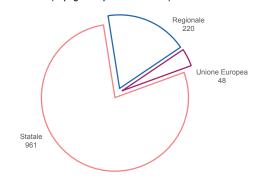
"Spesa totale" suddivisa per fonte di finanziamento (impegni di spesa in milioni €)



"Spesa corrente" suddivisa per fonte di finanziamento (impegni di spesa in milioni €)



"Spesa d'investimento" suddivisa per fonte di finanziamento (impegni di spesa in milioni €)



La composizione % della spesa (corrente e investimento) per fonte di finanziamento

		Natura ed	Totale	%		
Fonte di finanziamento	Spesa corrente				Spesa d'investimento	
	milioni €	%	milioni €	%		
Statale	805	8,3%	961	74,3%	1.766	16,1%
Regionale	8.759	90,3%	220	17,0%	8.979	81,7%
Misto	1	0,0%	48	3,7%	49	0,4%
Unione Europea	93	1,0%	60	4,6%	153	1,4%
Altri soggetti	44	0,5%	5	0,4%	49	0,4%
Totale	9.702	100%	1.294	100%	10.996	100%

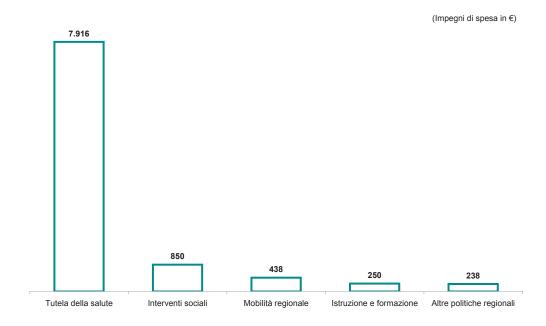
La composizione % della fonte di finanziamento per la natura economica della spesa (corrente e investimento)

	Fonte di finanziamento											
Natura economica	Stata	ale	Region	nale	Mist	0	Unio Europ		Altri sog	getti .	Tota	le
	milioni €	%	milioni €	%	milioni €	%	milioni €	%	milioni €	%	milioni €	%
Spesa corrente	805	45,6%	8.759,3	97,5%	1	2,0%	93	60,8%	44	89,8%	9.702,3	88,2%
Spesa d'investimento	961	54,4%	220	2,5%	48	98,0%	60	39,2%	5	10,2%	1294	11,8%
Totale	1766	100%	8.979,3	100%	49	100%	153	100%	49	100%	10.996,3	100%

La composizione per politiche regionali di spesa

L'analisi della spesa corrente rileva che esiste un alto grado di concentrazione settoriale nell'utilizzo delle risorse finanziarie in quanto la politica regionale "Tutela della salute" rappresenta da sola l'82% del totale con 7.916 milioni €; la seconda politica regionale "Interventi sociali" ammonta a 850 milioni € pari al 9%; le politiche socio-sanitarie rappresentano il 91% degli interventi totali.

Composizione per politiche regionali della spesa corrente

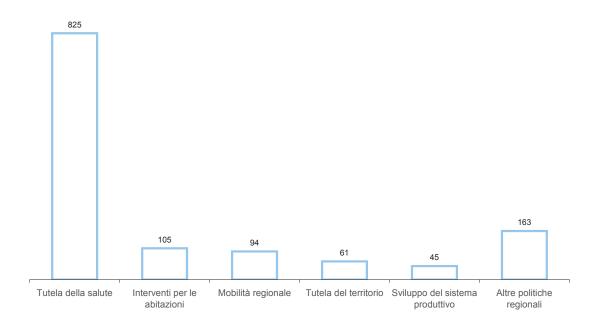


Anche dalla rappresentazione della spese di investimento per politiche regionali emerge un quadro similare alla spesa corrente: esiste una concentrazione, anche se minore, sulla politica regionale "Tutela della salute" che rappresenta il 64% della spesa totale; a tal proposito, è necessario alle precisazioni esposte nel commento all'andamento storico con riferimento all'anno 2013 sulla sanità.

Le altre politiche rappresentative fanno riferimento a: "Interventi per le abitazioni" pari all'8%, "Mobilità regionale", pari al 7%, "Tutela del territorio" pari al 5%, "Sviluppo del sistema produttivo e delle PMI" pari al 4%, mentre la somma delle rimanenti politiche ammontano a 163 milioni €, pari al 13%.

Composizione per politiche regionali della spesa di investimento

(impegni di spesa in milioni €)



L'incidenza in rapporto alla popolazione e al Prodotto Interno Lordo del Veneto

Dal rapporto della spesa totale regionale con gli abitanti del Veneto, emerge un andamento crescente sino all'anno 2009 toccando 2.207 € pro-capite; negli anni successivi il dato risente della profonda crisi economica internazionale sino al 2013 che sembra segnare un'inversione di tendenza attestandosi al livello più alto 2.245 € per abitante. Un dato interessante da sottolineare è che il valore pro-capite è rimasto, comunque, sopra i 2 mila € per abitante dal 2006. In particolare, nel 2013 la Regione ha impegnato 1.981 € di spesa corrente pro-capite e 264 € di spesa d'investimento pro-capite; a questo proposito, è necessario ricordare quanto esposto sopra nel commento all'andamento storico con riferimento all'anno 2013 sulla sanità.

Il contributo della spesa totale regionale al prodotto interno lordo del Veneto si attesta al 7,5% della spesa totale, che riporta il valore in linea con i valori del biennio 2009-2010; la parte corrente contribuisce per il 6,6% del prodotto interno lordo mantenendo un livello, sostanzialmente, omogeneo con gli anni precedenti; la spesa d'investimento subisce un aumento sostanzioso attestandosi allo 0,9% del prodotto interno lordo; anche qui è necessario precisare quanto riportato in precedenza sugli investimenti in sanità.

Spesa totale pro-capite e spesa totale in rapporto al Prodotto Interno Lordo Veneto

	Spesa pro-capite (€) ª			Spe	sa / PIL veneto ((%)
anni	spesa totale	spesa corrente	spesa di investimento	spesa totale	spesa corrente	spesa di investimento
2000	1.447	1.290	157	5,8%	5,2%	0,6%
2001	1.735	1.552	183	6,7%	6,0%	0,7%
2002	1.845	1.619	226	7,0%	6,1%	0,9%
2003	1.897	1.592	305	7,0%	5,8%	1,1%
2004	1.983	1.619	364	7,0%	5,7%	1,3%
2005	1.965	1.726	238	6,8%	6,0%	0,8%
2006	2.012	1.769	243	6,8%	6,0%	0,8%
2007	2.085	1.848	237	6,8%	6,0%	0,8%
2008	2.156	1.939	217	7,2%	6,5%	0,7%
2009	2.207	1.929	278	7,6%	6,7%	1,0%
2010	2.195	1.978	216	7,5%	6,7%	0,7%
2011 ^b	2.042	1.929	113	6,8%	6,4%	0,4%
2012	2.076	1.973	104	6,9%	6,5%	0,3%
2013 ^c	2.245	1.981	264	7,5%	6,6%	0,9%

^a Per il calcolo del PIL pro capite si usa la popolazione proveniente dal conto economico.

Gli indicatori finanziari

La "spesa totale" può essere analizzata utilizzando due indicatori finanziari: la capacità d'impegno (rapporto tra impegni di spesa e stanziamenti di competenza) e la velocità di cassa (rapporto tra pagamenti totali e la somma tra residui iniziali e impegni di spesa).

Si premette che, ormai, in qualsiasi analisi di bilancio, è necessario operare la distinzione tra spesa soggetta e non soggetta al Patto Interno di Stabilità.

I vincoli di finanza pubblica imposti dalla normativa del Patto di Stabilità Interno, infatti, al netto delle partite di giro, delle quote capitale dei mutui e di deroghe a specifiche tipologie di spesa (es. spesa per la sanità), stabiliscono annualmente, a carico delle Regioni a statuto ordinario, un tetto massimo di spesa.

La performance dell'indice della capacità d'impegno, tenuto conto dei vincoli imposti dalla normativa sul Patto di Stabilità Interno, va misurata rispetto all'obiettivo annuale sopra citato, e risulta essere per il 2013 pari al 92%.

Anche l'indice di velocità di cassa, calcolato sulla spesa soggetta a Patto, deve sottostare alla medesima regola; i pagamenti totali si devono rapportare, non tanto alla massa spendibile (residui iniziali più impegni), quanto all'obiettivo annuale; l'indice di velocità di cassa è pari, quindi in questo caso, al 96%.

Con riferimento alla spesa non soggetta a Patto Interno di Stabilità, ovvero senza vincoli di tetti, i due indici calcolati secondo la formula originaria sono i seguenti: la capacità d'impegno è pari al 98%, mentre la velocità di cassa è pari all'88%.

Indici di capacità d'impegno 2013

Spese assoggettate al Patto	2013	Spese non assoggettate al Patto	2013
Impegni 2013 soggetti al Patto - Risultato (a)	1.387.244	Impegni 2013 non soggetti al Patto (c)	9.637.544.754
Obiettivo di competenza finanziaria (b)	1.509.903	Stanziamenti non soggetti al Patto (d)	9.869.852.403
Capacità d'impegno (a)/(b)	92%	Capacità d'impegno (c) /(d)	98%

^bII dato del 2011 risente della correzione apportata sulla popolazione di fine anno dovuta al Censimento. Non è quindi perfettamente confrontabile con gli anni precedenti.

^c Per l'anno 2013 si tratta di previsioni Prometeia.

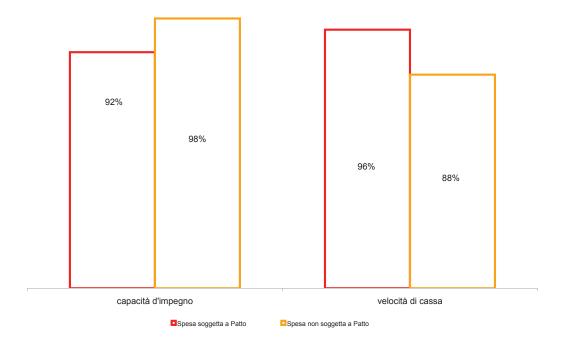
Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat; popolazione media utilizzata dall'Istat nella contabilità nazionale per il calcolo degli indicatori pro-capite;

Indici di velocità di cassa 2013

Spese assoggettate al Patto (*)	2013	Spese non assoggettate al Patto	2013
Mix di Impegni e pagamenti 2013 soggetti al Patto - Risultato (e)	1.448.770	Pagamenti totali (g)	9.657.092.735
Obiettivo di competenza eurocompatibile (f)	1.509.903	Residui iniziali più impegni (h)	10.918.367.214
Velocità di cassa (e)/(f)	96%	Velocità di cassa (g)/(h)	88%

^{*} La normativa relativa al Patto di Stabilità Interno per il triennio 2013-2015 (contenuta nella Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità 2013) ha previsto il superamento del tetto di cassa a favore di un nuovo tetto di spesa di competenza "eurocompatibile" che permette di rendere più coerente il metodo del calcolo del Patto di Stabilità Interno alle regole europee di consolidamento dei conti pubblici.

Indici finanziari della spesa soggetta e non soggetta al Patto di Stabilità Interno



I DESTINATARI DELLA SPESA REGIONALE



Tra le funzioni di governo che svolge, la Regione interviene con una rilevante attività di erogazione di risorse finanziarie relative, non tanto a interventi diretti, quanto piuttosto ad una attività di trasferimento verso altri soggetti. L'analisi di tali trasferimenti consente di disporre un quadro sintetico delle relazioni che la Regione instaura con l'universo dei destinatari della spesa che non sono altro che il tessuto della comunità veneta: famiglie, imprese, Enti locali, enti non territoriali, istituzioni sociali private, enti e istituzioni pubbliche.

La tabella che segue consente la visione immediata dei soggetti finanziati dalla Regione, raggruppati per classi sintetiche di destinatari.

I pagamenti regionali per destinatario e per natura economica – 2013 (milioni €)

Soggetti destinatari *	Spesa corrente	%	Spesa di investimento	%	Totale	%
Amministrazione centrale	56	0,6%	6	0,5%	62	0,6%
Comuni	160	1,7%	78	6,1%	238	2,2%
Province	171	1,8%	7	0,5%	178	1,6%
Enti e agenzie regionali	167	1,7%	22	1,7%	189	1,7%
Altri enti territoriali	6	0,1%	22	1,7%	29	0,3%
Enti e aziende della sanità	8.575	88,9%	820	63,8%	9.395	86,0%
Enti e istituzioni pubbliche	52	0,5%	7	0,5%	59	0,5%
Imprese	278	2,9%	201	15,6%	479	4,4%
Famiglie	6	0,1%	0	0,0%	6	0,1%
Enti e istituzioni private	170	1,8%	13	1,0%	183	1,7%
Interventi infrastrutturali	0	0,0%	111	8,6%	111	1,0%
Totale	9.641	100%	1.286	100%	10.927	100%

^{*} Per completezza dei dati si evidenziano anche le sequenti poste

Altre partite	Spesa corrente	Spesa di investimento	Totale
Spese amministrazione	59	8	67
Partite di natura tecnica	3	0	3

Dall'analisi della tabella emerge che la categoria dei destinatari più significativa è quella riferita agli "Enti e aziende della sanità" con l'86% delle risorse assegnate; ciò trova spiegazione nel ruolo preponderante svolto dall'ambito d'intervento "Tutela della salute" che assorbe la maggior parte delle risorse del bilancio regionale e, di conseguenza, le Aziende sanitarie e ospedaliere ne sono i attori principali.

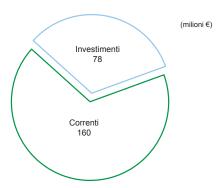
La percentuale relativa ai soggetti della sanità raggiunge l'89% se si considera solo la spesa corrente.

Le risorse finanziarie per le spese d'investimento sono maggiormente spalmate su diversi soggetti: il 64% va ai soggetti della sanità, il 16% è assegnato alle Imprese, il 9% alle Infrastrutture, il 6% è assegnato a favore delle Amministrazioni comunali; queste classi di destinatari insieme assorbono il 95% delle risorse complessive trasferite.

L'approfondimento della rendicontazione della spesa regionale osservata sotto l'aspetto dei destinatari consente l'individuazione di dati di dettaglio relativi alle categorie più rilevanti di destinatari come di seguito riportato.

Comuni

Ambiti d'intervento	Impegni 2013 (milioni €)	%
Mobilità regionale	145	61%
Edilizia speciale pubblica	25	11%
Interventi sociali	21	9%
Politiche per l'ecologia	11	5%
Altri ambiti d'intervento	36	15%
Totale	237	100%



Le risorse ammontano a 238 milioni € che rappresentano il 2,2% dei trasferimenti totali; le spese d'investimento trasferite ai Comuni ammontano a 78 milioni € pari al 6,1% della spesa complessiva di investimento, mentre le spese correnti assegnate ai Comuni ammontano a 160 milioni pari all'1,7% della spesa complessiva di natura corrente.

Le risorse trasferite ai Comuni sono per il 67% di natura corrente, mentre per il 33% riguardano le spese d'investimento.

Le risorse ai Comuni sono concentrate per l'85% in quattro ambiti d'intervento, mentre i restanti ambiti rappresentano solo il 15%.

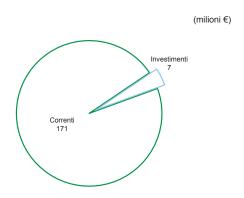
L'ambito della "Mobilità regionale" assorbe il 61% delle risorse assegnate ai Comuni, prevalentemente dovute ai trasferimenti, oltre 131 milioni €, per i servizi trasporto locale.

In altri ambiti d'intervento si evidenziano i seguenti contributi:

- "Edilizia speciale pubblica", per 25 milioni € pari all'11%, dovuti prevalentemente per i trasferimenti ai Comuni per opere pubbliche;
- "Interventi sociali", per 21 milioni € pari al 9%; gli interventi più rilevanti riquardano il sostegno alle famigli e ai minori.

Province

Ambiti d'intervento	Impegni 2013 (milioni€)	%
Mobilità regionale	131	74%
Istruzione e formazione	20	12%
Lavoro	8	5%
Agricoltura e sviluppo rurale	7	4%
Altri ambiti d'intervento	12	6%
Totale	178	100%



Le risorse trasferite alle Province ammontano a 178 milioni €, pari all'1,6% del totale, prevalentemente di natura corrente (96%).

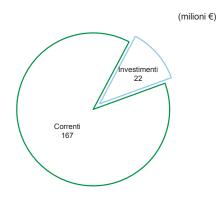
Le risorse dirette alla mobilità ammontano a 131 milioni € pari al 74% del totale, che sono trasferite, prevalentemente, alle Amministrazioni provinciali per finanziare i servizi di trasporto pubblico in ambito provinciale.

Agli altri ambiti d'intervento sono trasferite risorse più modeste che riquardano:

- -le attività formative per 20 milioni €;
- il lavoro per 8 milioni €, prevalentemente per l'occupazione dei disabili €;
- l'esercizio delle funzioni amministrative delegate in materia venatoria per 3,7 milioni €.

Enti e agenzie regionali

Ambiti d'intervento	Impegni 2013 (milioni €)	%
Tutela della salute	69	37%
Agricoltura e sviluppo rurale	64	34%
Mobilità regionale	21	11%
Istruzione e formazione	12	6%
Politiche per l'ecologia	8	4%
Altri ambiti d'intervento	16	8%
Totale	189	100%



Le risorse assegnate agli enti regionali ammontano a 189 milioni € pari al 1,7% del totale; le risorse sono per la maggior parte di natura corrente (88%), mentre per il 12% sono spese d'investimento.

Le risorse sono concentrate per l'82% in tre ambiti d'intervento: "Tutela della salute" per 69 milioni € (37%), "Agricoltura e sviluppo rurale" per 64 milioni € (34%), "Mobilità regionale" per 21 milioni € (11%).

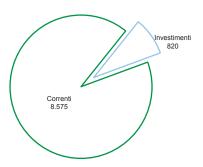
Nello specifico, le risorse sono articolate nei seguenti ambiti d'intervento:

- "Agricoltura e sviluppo rurale", i trasferimenti sono diretti all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura e a Veneto Agricoltura;
- "Tutela della salute", le risorse sono trasferite, prevalentemente, all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie per 17,6 milioni € e all'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale per 49 milioni €;
- "Mobilità regionale", i trasferimenti sono assegnati a Veneto Strade S.p.A..

Enti e agenzie della sanità

Ambiti d'intervento	Impegni 2013 (milioni €)	%
Tutela della salute	8.607	90,9%
Interventi sociali	786	9,0%
Altri ambiti d'intervento	2	0,1%
Totale	9.395	100%





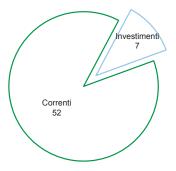
Le risorse rappresentano l'86% delle risorse trasferite, pari a 9.395 milioni € del totale dei trasferimenti dalla Regione; le spese correnti sanitarie rappresentano il 90% del totale dei trasferimenti correnti, mentre le spese d'investimento rappresentano il 60% delle spese di investimento complessive.

Le risorse trasferite sono per la quasi totalità, 91%, di natura corrente, mentre solo il 9% sono spese d'investimento. Le risorse sono trasferite a due ambiti d'intervento: "Tutela della salute" con 8.607 milioni €, pari al 91%, e "Interventi sociali", con 786 milioni €, pari al 9%; i trasferimenti sono diretti prevalentemente alle Aziende Unità locali sociosanitarie che organizzano sul territorio i livelli essenziali di assistenza.

Enti e istituzioni pubbliche

(milioni €)

Ambiti d'intervento	Impegni 2013 (milioni €)	%
Istruzione e formazione	35	58%
Tutela della salute	15	25%
Altri ambiti d'intervento	10	17%
Totale	60	100%



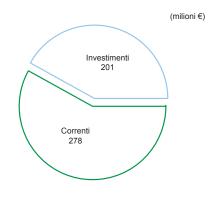
I trasferimenti per tale destinatario ammontano a 59 milioni €, pari allo 0,5% del totale; le risorse trasferite sono per la maggior parte, pari a 52 milioni € (88%), di natura corrente, mentre per il 12%, pari a 7 milioni €, sono spese d'investimento.

Le risorse sono concentrate per l'83% in due ambiti d'intervento:

- "Istruzione e formazione" con risorse che ammontano a 35 milioni €, pari al 58% del totale, i cui destinatari sono soprattutto gli Enti per il diritto allo studio che somministrano borse di studio e prestiti d'onore agli studenti universitari:
- "Tutela della salute", con risorse per 15 milioni €, pari al 25% del totale, finalizzate prevalentemente alle Università e ad enti per la ricerca.

Imprese

Ambiti d'intervento	Impegni 2013 (milioni €)	%
Mobilità regionale	168	35%
Interventi per le abitazioni	92	19%
Istruzione e formazione	50	11%
Lavoro	41	9%
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	41	9%
Altri ambiti d'intervento	86	18%
Totale	478	100%



Le risorse trasferite ammontano a 479 milioni €, pari al 4,4% del totale.

Le spese di investimento sono 201 milioni €, pari al 16% del totale delle stesse, mentre le spese correnti ammontano a 278 milioni € e rappresentano il 2,9% delle spese correnti.

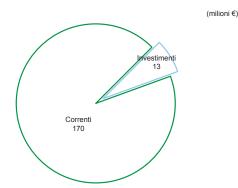
Il 58% delle risorse trasferite sono di natura corrente, mentre per il 42% sono spese d'investimento.

Le risorse sono dirette prevalentemente, per il 65% del totale, a tre politiche regionali:

- "Mobilità regionale", pari a 168 milioni € pari al 35% del totale, prevalentemente per i servizi di mobilità ferroviaria regionale a favore di Trenitalia S.p.A. per 148 milioni € e per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario per 9,5 milioni €;
- "Interventi per le abitazioni", pari a 92 milioni € (19% del totale) di cui 70,7 milioni € per il Piano regionale per la casa.

Istituzioni sociali private

Ambiti d'intervento	Impegni 2013 (milioni €)	%
Istruzione e formazione	107	59%
Interventi sociali	31	17%
Lavoro	10	5%
Altri ambiti d'intervento	34	19%
Totale	182	100%



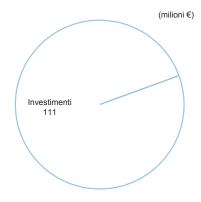
Le risorse ammontano a 183 milioni € pari all'1,7%; la maggior parte delle risorse sono di natura corrente, pari al 93% del totale, mentre il 17% è rappresentato da spese d'investimento.

La maggior parte delle risorse sono concentrate in due ambiti d'intervento che rappresentano il 76% del totale:

- "Istruzione e formazione", che pesa per il 59%, pari a 107 milioni €, utilizzati per il finanziamento di enti privati e del privato sociale che svolgono attività di formazione professionale sul territorio;
- "Interventi sociali", che assorbono il 17% delle risorse totali, pari a 31 milioni €, di cui per 26,3 milioni € per il sostegno della tutela dei minori.

Interventi infrastrutturali

Ambiti d'intervento	Impegni 2013 (milioni €)	%
Mobilità regionale	55	50%
Tutela del territorio	49	44%
Altri ambiti d'intervento	7	6%
Totale	111	100%



Le risorse trasferite dalla Regione per interventi infrastrutturali sono tutte spese d'investimento e ammontano a 111 milioni ϵ , pari all'1% del totale; esse rappresentano il 9% del totale delle spese di investimento. La maggior parte delle risorse, il 96%, sono concentrate in due ambiti: il 50% nella "Mobilità regionale" pari a 50 milioni ϵ e il 44% nella "Tutela del territorio" pari a 49 milioni ϵ .

Per quanto riguarda la "Mobilità regionale", gli interventi più significativi fanno riferimento alla realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta per 36,8 milioni € e ai finanziamenti comunitari per l'accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale per 14 milioni €.

Gli interventi più significativi della "Tutela del territorio" riguardano il Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 per 18,4 milioni € e la difesa idrogeologica e la difesa del suolo.

Nota metodologica

La classificazione relativa ai destinatari è frutto di una rielaborazione della classificazione Siope¹, opportunamente adattata e sintetizzata, che mira ad una rappresentazione dei destinatari sintetica della spesa regionale, aventi una significativa rilevanza finanziaria. Il risultato consente di individuare gli attori regionali che si relazionano con la Regione e di conoscere le dimensioni delle relative relazioni finanziarie, espresse in termini di impegno di spesa.

¹ Il Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti pubblici si definisce come un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai Tesorieri di tutte le Amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'articolo 28 della Legge n. 289/2002.

I destinatari della spesa regionale

Di seguito si espongono i contenuti di ciascuna categoria di destinatari:

- Comuni: tale voce comprende, oltre che le risorse assegnate alle Amministrazioni comunali, anche le spese per le Unioni dei Comuni e le spese referendarie;
- Province: si tratta dei sette Enti provinciali veneti e della loro governance;
- Enti e agenzie regionali: la Regione ha costituito una serie di enti strumentali, agenzie e società miste per governare alcuni ambiti d'intervento che costituiscono la governance regionale: Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale (A.R.P.A.V.), Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (A.VE.P.A.), Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezia, Agenzia regionale socio sanitaria (A.R.S.S.), Sistemi territoriali S.p.A., Veneto Innovazione, Veneto Lavoro, Veneto Strade S.p.A., Veneto Sviluppo S.p.A., Veneto Agricoltura, Veneto Acque S.p.A., ecc.,
- Enti e aziende della sanità: tale voce comprende le Unità locali socio sanitarie, le Aziende ospedaliere, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS), i policlinici universitari pubblici;
- Enti e istituzioni pubbliche: comprendono le Università, le Autorità portuali, le Camere di commercio, gli Enti parco
- nazionali, gli Enti di ricerca di carattere nazionale; Imprese: sono imprese sia private che pubbliche. Si precisa che, mentre nella classificazione Siope i "Contratti per il servizio dei trasporti" sottoscritti con Trenitalia sono codificati come spese di amministrazione, nella riclassificazione in oggetto sono stati attribuiti alla classe Imprese;
- Enti e istituzione private: comprendono fondazioni culturali, enti di formazione, associazioni sportive, sociali, culturali, scuole private, parrocchie, associazioni di categoria, comitati, associazioni di volontariato e in genere tutto ciò che fa riferimento al Terzo Settore;
- Interventi infrastrutturali: sono spese d'investimento promosse direttamente dalla Regione prevalentemente nei settori della difesa del suolo, dei trasporti su rotaia, delle vie di comunicazione, delle strutture idrauliche.

Alcune categorie di destinatari non sono rappresentate in quanto hanno un valore finanziario poco significativo:

- Amministrazione centrale: si tratta di Ministeri e Inps;
- Altri Enti territoriali: riquardano prevalentemente le Comunità montane, le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (Aato), i Consorzi di bonifica;
- Famiglie o Cittadini: nella riclassificazione Siope il loro valore risulta modesto in quanto le famiglie sono finanziate prevalentemente in forma mediata per il tramite di soggetti pubblici locali e di istituzioni sociali private;
- Spese di amministrazione: da non confondere con le spese per il sostentamento dell'Ente, si riferiscono ad acquisti di beni e servizi che servono per realizzare la politica regionale settoriale.

SECONDA PARTE



Le politiche regionali di spesa

Relazioni istituzionali

Solidarietà internazionale

Sicurezza ed ordine pubblico

Agricoltura e sviluppo rurale

Sviluppo del sistema produttivo delle piccole medie imprese

Lavoro

Energia

Commercio

Commercio estero, promozione economica e fieristica

Turismo

Interventi per le abitazioni

Tutela del territorio

Politiche per l'ecologia

Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

Ciclo integrato delle acque

Protezione civile

Mobilità regionale

Edilizia speciale pubblica

Tutela della salute

Interventi sociali

Cultura

Istruzione e formazione

Sport e tempo libero

Agenzie, aziende, enti e società partecipate

Nota metodologica relativa alle politiche regionali di spesa

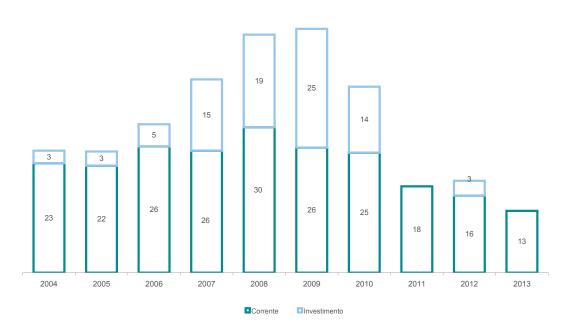
RELAZIONI ISTITUZIONALI



LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013

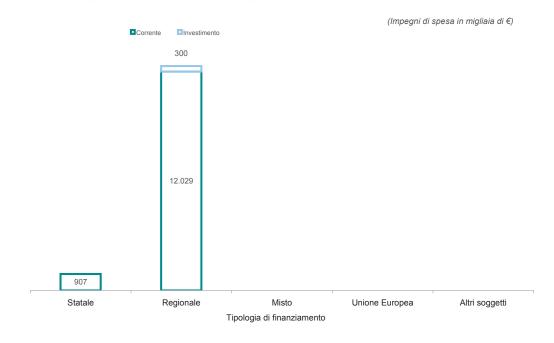
(Impegni di spesa in milioni €)



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
Stanziamenti iniziali	14.742	
Stanziamenti finali (a)	14.300	
Impegni (b)	13.236	
Capacità d'impegno (b/a)	93%	

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali (a)	23.920	
Pagamenti in c/competenza (b)	2.635	
Pagamenti in c/residui (c)	19.743	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	94%	

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2013

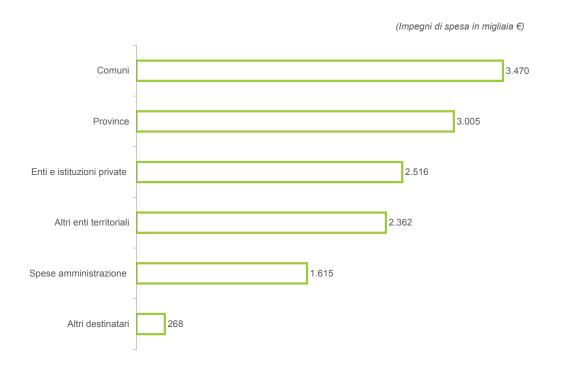


L'AZIONE REGIONALE

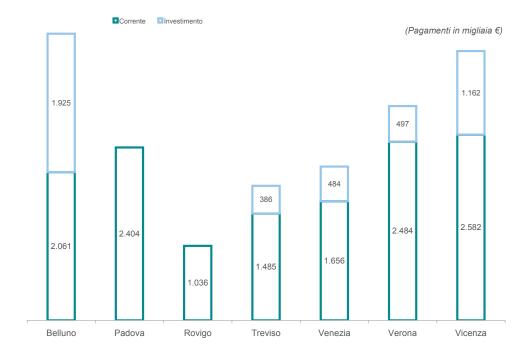


LA DESTINAZIONE DELLA SPESA

I destinatari - anno 2013



Gli ambiti provinciali - anno 2013



LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Relazioni con gli Enti locali – 8,5 milioni €

Le risorse sono state assegnate ai seguenti Enti locali:

- Comunità montane: per l'esercizio di funzioni conferite 1,7 milioni € e per spese di funzionamento 150 mila €;
- Amministrazioni provinciali, per l'esercizio delle funzioni conferite 3 milioni €;
- Amministrazioni comunali, per incentivare il processo delle unioni, dell'associazionismo, delle funzioni conferite, 3,6 milioni €, di cui 300 mila € per i Comuni situati in aree svantaggiate di montagna e di confine.

Celebrazioni e manifestazioni – 2,5 milioni €

Per l'organizzazione di celebrazioni, solennità civili e religiose, manifestazioni, fiere, mostre, esposizioni, convegni, sono state sostenute spese per 2,5 milioni €.

Adesioni ad associazioni – 1 milione €

Sono state sostenute spese a favore di adesioni ad enti e associazioni per un milione €.

Emigranti veneti - 208 mila €

Per le attività di informazione, formazione, scambi culturali, organizzazione di manifestazioni, a favore dei veneti emigranti, sono state sostenute spese per 208 mila €.

Informazione e comunicazione istituzionale – 941 milioni €

Sono state sostenute spese per:

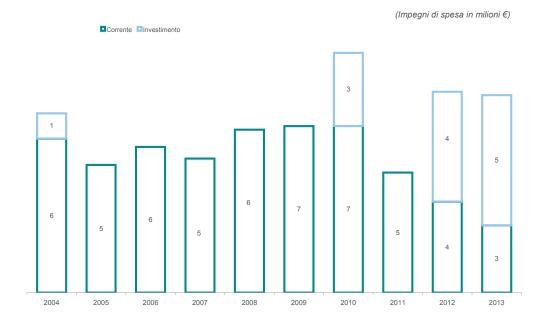
- l'informazione sull'attività della Regione a mezzo stampa e mezzi radiotelevisivi per 567 mila €;
- la pubblicazione del Bollettino Ufficiale, della rivista "Il diritto della Regione", dei bandi e atti pubblici per 274 mila €;
- le azioni di marketing territoriale per 100 mila €.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE



LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

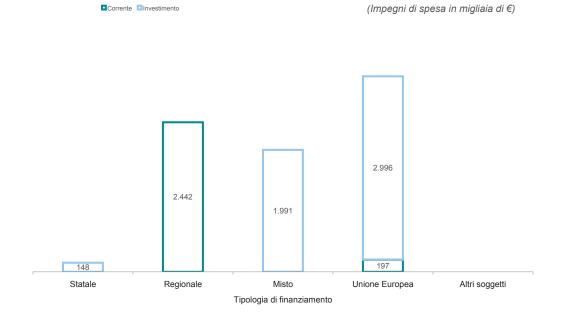
L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



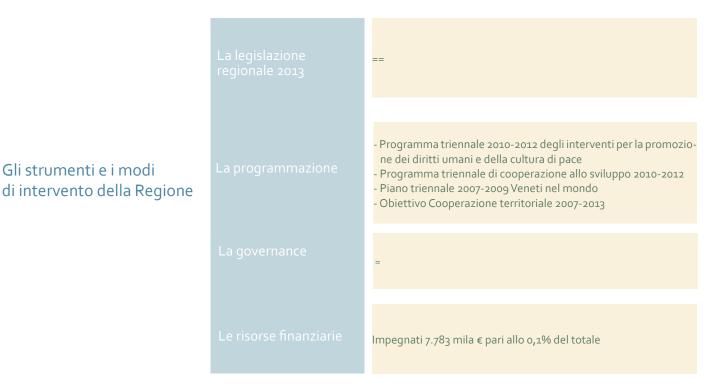
GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
Stanziamenti iniziali	15.738	
Stanziamenti finali (a)	11.975	
Impegni (b)	7.783	
Capacità d'impegno (b/a)	65%	

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali (a)	12.256	
Pagamenti in c/competenza (b)	1.271	
Pagamenti in c/residui (c)	3.647	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	40%	

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2013

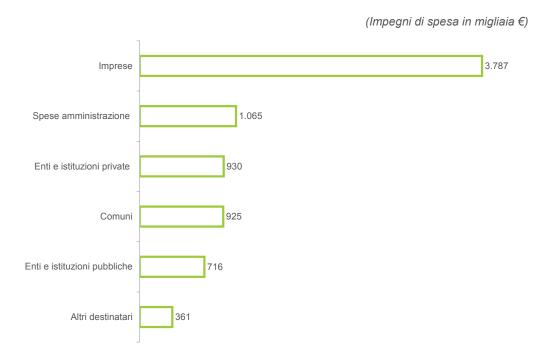


L'AZIONE REGIONALE

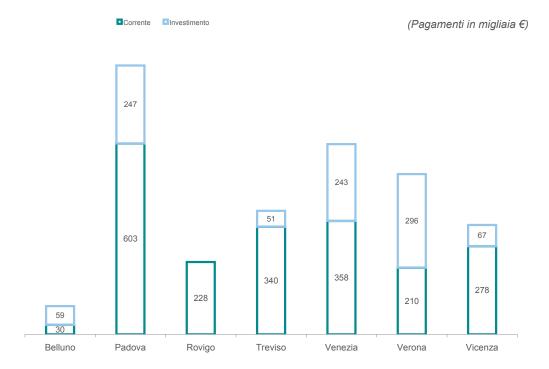


LA DESTINAZIONE DELLA SPESA

I destinatari - anno 2013



Gli ambiti provinciali - anno 2013



LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale − 1 milione €

La Regione coordina gli attori della cooperazione e sostiene iniziative che hanno un forte radicamento nel territorio veneto, coinvolgendo i Comuni, le imprese e le organizzazioni non governative. L'azione regionale considera i destinatari dell'aiuto come veri e propri partner con cui instaurare relazioni operative e durature di scambio reciproco e di sviluppo concreto; per l'esercizio 2013 sono stati impegnati 945 mila €.

Altro filone d'intervento riguarda i numerosi interventi di solidarietà internazionale, intesi come aiuto umanitario a favore di popolazioni colpite da gravi calamità naturali o da altre situazioni straordinarie di crisi; caratteristica di questi interventi è la durata necessariamente limitata nel tempo poiché lo scopo è rispondere con immediatezza a situazioni di emergenza; nel 2013 sono stati finanziati sia l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati - UNHCR, per la fornitura di mezzi di sussistenza e di supporto educativo per il ritorno ed il reintegro permanente di rimpatriati singalesi colpiti dal conflitto nello Sri Lanka del Nord per 50 mila €, sia il Comitato regionale veneto della Croce Rossa Italiana per la realizzazione di interventi a favore di campi profughi di cittadini siriani per 20 mila €.

È stata sottoscritta una convenzione tra la Regione e il Dipartimento di scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università degli studi di Padova per la realizzazione della collana di pubblicazioni "I percorsi dello sviluppo" per 30 mila €.

Cooperazione territoriale europea – 5,3 milioni €

L'Unione Europea ha promosso una serie di progetti operativi e di cooperazione territoriale, sia transfrontalieri che transazionali; per l'anno 2013 i progetti più rilevanti sono stati:

- Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) "Shared culture" (430 mila €) progetto di cooperazione transfrontaliera che mira al rafforzamento dell'attrattività e della competitività dell'area di riferimento;
- Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) "Euregio senza confini" (20 mila €), costituito con la Regione Friuli Venezia Giulia e il land austriaco della Carinzia, al fine di favorire e facilitare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i suoi componenti, per il rafforzamento della coesione economica e sociale e comunque senza scopo di lucro;
- progetto di cooperazione transfrontaliera Ipa Adriatico 2007-2013 "Artvision" (920 mila €), programma si colloca nell'ambito dell'Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale europea" della politica di coesione comunitaria e si articola in tre priorità di investimento (Cooperazione economica, sociale e istituzionale; Risorse naturali, culturali e prevenzione dei rischi e Accessibilità e reti) e si realizza tramite procedure internazionali ad evidenza pubblica per la raccolta di proposte progettuali;

- progetto "Central Europe", (87 mila €), fa parte dei programmi europei di cooperazione territoriale 2007-2013 e contribuisce al raggiungimento degli scopi dell'Unione Europea definiti dalle strategie di Lisbona e Göteborg (crescita e occupazione, innovazione e competitività, sviluppo sostenibile) promuove lo sviluppo economico, ambientale e sociale nell'Europa centrale, mediante l'attuazione di progetti di cooperazione transnazionale che valorizzino azioni di successo;
- -progetto "Su.Pa Successful path, supporting human and economic capital of migrants", finanziato per 162 mila €, che si propone di sostenere i percorsi di "ritorno produttivo" dei migranti nei propri paesi di origine, intervenendo sia sui meccanismi di finanziamento di tali iniziative, sia sulle istituzioni locali nei paesi di origine dei flussi, con la creazione di appositi "sportelli per il ritorno" e altri programmi di assistenza tecnica;
- "Azioni di cooperazione" dell'Asse 5 del POR 2007-2013 (3,7 milioni €), che tende alla creazione di collaborazioni con le Regioni europee anche al fine di costruire strumenti di cooperazione che potranno essere utilizzati per la creazione dell'Euroregione, di gruppi di cooperazione territoriale (GECT) e di altri opportuni strumenti di cooperazione; inoltre, mira alla promozione di azioni di sviluppo territoriale integrato, costituzione di reti e avvio di progetti per lo scambio di esperienze al fine della costruzione di modelli di cooperazione mirati alla riduzione delle disparità che gravano sui territori di confine.

Diritti umani e cultura della pace - 420 mila €

Sono state promosse diverse attività come corsi di formazione, convegni, seminari, borse di studio, partecipazione a manifestazioni, attivazione di progetti e convenzioni per complessivi 420 mila €.

Parità opportunità - 676 mila €

Sono stati finanziati interventi, come convenzioni, premi di ricerca, borse di studio, concessioni di contributi agli Enti locali, per la diffusione della cultura delle pari opportunità.

Altri interventi – 281 mila €

Tra gli altri, si ricordano i sequenti i contributi a favore di:

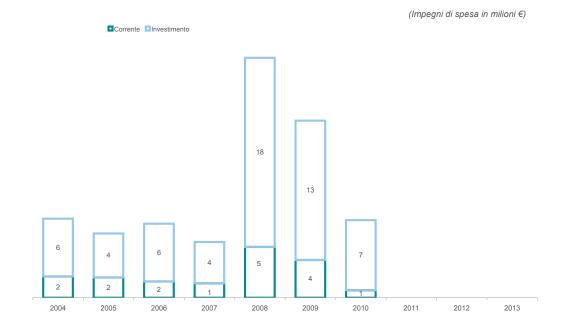
- salvaguardia del patrimonio storico, culturale e artistico di origine veneta nell'area mediterranea per 70 mila €;
- Fondazione Italia-Cina per 30 mila €;
- commercio equo e solidale per 150 mila €;
- Fondazione "Ślow food" per la biodiversità per 25 mila €.

SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO



LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



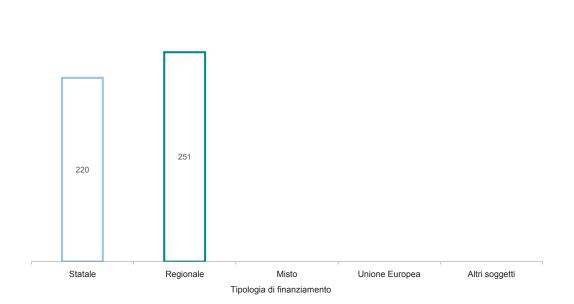
GESTIONE DELLA COMPET (in migliaia di €)	ENZA
Stanziamenti iniziali	315
Stanziamenti finali (a)	1.078
Impegni (b)	471
Capacità d'impegno (b/a)	44%

■Corrente ■Investimento

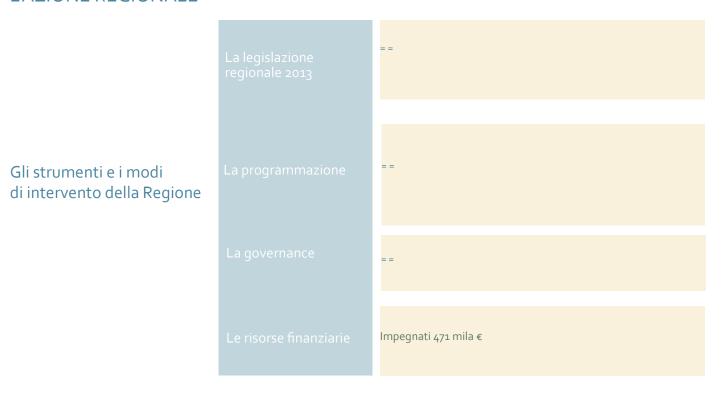
GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali	4.264	
Pagamenti in c/competenza (b)	1	
Impegni (c)	4.242	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	100%	

(Impegni di spesa in migliaia di €)

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2013

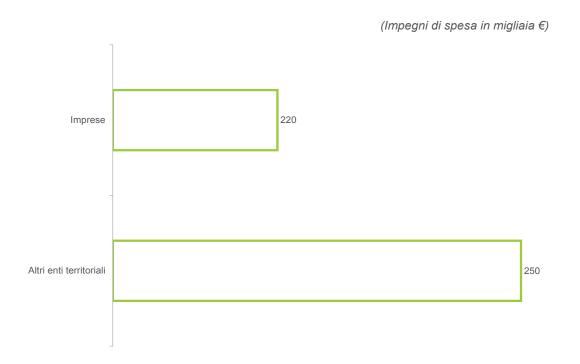


L'AZIONE REGIONALE

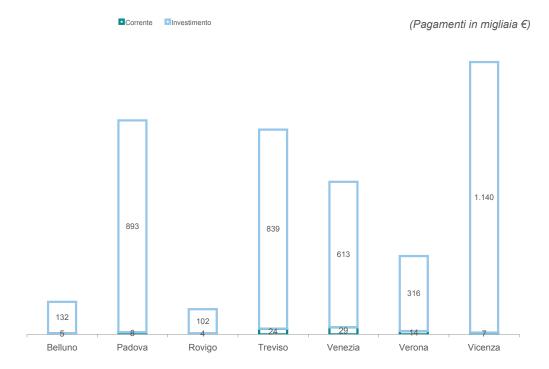


LA DESTINAZIONE DELLA SPESA

I destinatari - anno 2013



Gli ambiti provinciali - anno 2013



LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Gli impegni della Regione per l'esercizio 2013 a favore dell'attività per la sicurezza e ordine pubblico sono stati:

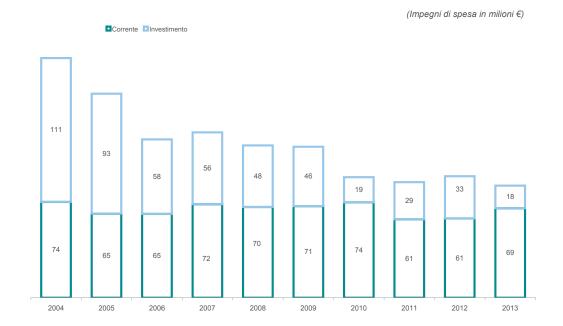
- -il progetto per l'innovazione tecnologica per la sicurezza locale per la copertura dei canoni di manutenzione ordinaria della rete radio dedicata alle polizie locali di Verona e Bassano e, pro quota della dorsale regionale dei mesi di novembre e dicembre 2013 e della rete radio dedicata alla sicurezza locale per 220 mila €;
- l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione. La Regione si è impegnata anche a promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile mediante l'approvazione della convenzione con l'Anci Veneto (per 250 mila €) per la realizzazione, principalmente, di un piano sperimentale di formazione, a valenza biennale, a favore della polizia locale, di amministratori e di operatori degli Enti locali e di un piano di comunicazione con la realizzazione di incontri pubblici e di una pubblicazione che raccoglie le esperienza realizzate e sviluppi i temi di maggior interesse e da diffondere presso la cittadinanza.

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE



LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

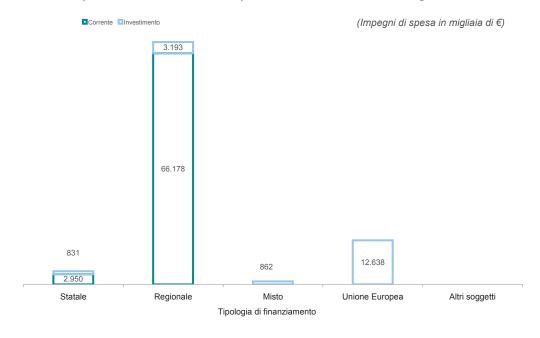
L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
Stanziamenti iniziali	96.740	
Stanziamenti finali (a)	111.878	
Impegni (b)	86.652	
Capacità d'impegno (b/a)	77%	

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali	86.497
Pagamenti in c/competenza (b)	43.806
Impegni (c)	32.177
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	88%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2013

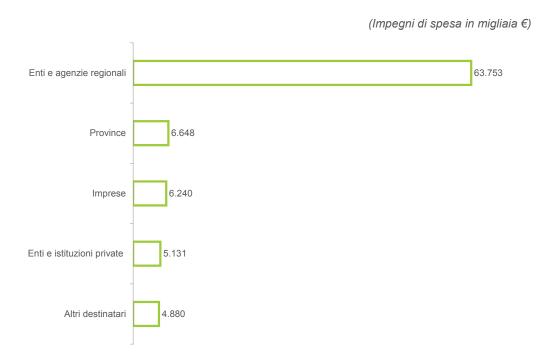


L'AZIONE REGIONALE



LA DESTINAZIONE DELLA SPESA

I destinatari - anno 2013



Gli ambiti provinciali - anno 2013

Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

PRODUZIONI AGRICOLE - 74,5 milioni €

Società regionali - 40 milioni €

Negli ultimi anni è stato avviato un processo di riforma ammnistrativa che prevede che le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento vengano svolti dalla Regione, mentre le funzioni esecutive e gestionali siano svolte da appositi enti: l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (A.VE.P.A.), a cui sono stati assegnati 26,8 milioni €, e Veneto Agricoltura, a cui sono stati assegnati 13,5 milioni €.

Servizi alle imprese - 6,3 milioni €

In tale ambito i finanziamenti sono stati rivolti a:

- -le convenzioni stipulate con i centri autorizzati di assistenza agricola per la gestione del "Fascicolo aziendale" mediante una convenzione con A.VE.P.A. per 4,2 milioni €;
- il settore vitivinicolo a cui sono stati assegnati 100 mila € per il programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva;
- l'agevolazione delle operazioni e l'accesso al credito delle imprese agricole per 5,8 milioni €.

Settore zootecnico - 5,5 milioni €

Gli interventi più significativi hanno riguardato:

- sussidi agli allevatori singoli o associati, in casi particolarmente gravi di perdita di animali per morte o disgrazia 150 mila €;
- l'assistenza tecnica specialistica per 1,3 milioni €;
- -le indennità agli allevatori per l'abbattimento degli animali infetti da malattie epizootiche per 1,5 milioni €;
- la ricerca e l'innovazione per il miglioramento genetico e la tenuta dei libri genealogici da parte delle associazioni degli allevatori per 1,7 milioni.

Interventi infrastrutturali - 14 milioni €

In passato sono stati concessi mutui per opere infrastrutturali fondiarie, i cui interessi passivi a carico della Regione ammontano, per l'esercizio 2013, a 14 milioni €.

Altre interventi - 5,6 milioni €

Sono state finanziate le sequenti linee di spesa:

- assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per 653 mila €;
- progetti di cooperazione transfrontaliera comunitaria per 840 mila € di cui il progetto di cooperazione transnazionale spazio alpino "Climalptour" € 722 mila €;
- promozione delle produzioni tipiche mediante la ricerca della qualità e del legame con il territorio finanziando le strade del vino per 722 mila €;
- profilassi fitosanitaria per 1,3 milioni €;
- sviluppo del sistema informativo del settore primario per 712 mila.

ATTIVITÀ ITTICHE E PESCA - 6,7 milioni €

Mediante il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013, la Regione ha assegnato a:

- Asse 2 "Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" la somma di 1,2 milioni €;

- Asse 3 "Misure di interesse comune", adottate, di norma, da imprese private e finalizzate ad azioni collettive, alla protezione e allo sviluppo della fauna e flora acquatiche, dei porti, dei luoghi di sbarco e ripari di pesca, dello sviluppo di nuovi mercati e delle campagne promozionali, dei progetti pilota, della modifica dei pescherecci per destinarli ad altre attività la somma di 342 mila €;

- Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" 342 mila €.

La Regione è tenuta a riversare alle Amministrazioni provinciali l'importo introitato dai proventi delle tasse di concessione regionale nella misura minima dell'80%; le Province sono tenute ad utilizzare le somme loro spettanti per fronteggiare le spese derivanti dalle funzioni ad esse attribuite e, altresì, destinano una quota parte di quanto introitato, fino al limite del 10%, in favore dei soggetti individuati nei regolamenti provinciali per iniziative promozionali in favore della pesca e della valorizzazione dell'ambiente acquatico.

Provincia	Importo	Provincia	Importo
Belluno	56	Venezia	356
Padova	247	Verona	228
Rovigo	251	Vicenza	158
Treviso	191	Totale	1.488

Altri interventi a sostegno del settore ittico riguardano:

- i contributi straordinari di sostegno del reddito a favore dei pescatori di vongole e molluschi del Basso Polesine e Chioggia per un milione € alla Provincia di Venezia e al Consorzio di bonifica Delta Po;

-l'assegnazione di contributi per eventi promozionali, attività di ricerca e sperimentazione, attività di formazione e didattiche, manifestazioni sportive, associazionismo sportivo, per attività progettuali, complessivamente per 1,5 milioni €.

CACCIA - 4,3 MILIONI €

La Regione dispone che i proventi delle tasse incassati sulle concessioni regionali in materia venatoria siano corrisposti alle Province per una quota dell'80%; le Province, a loro volta, li destinano per l'espletamento delle funzioni ad esse attribuite o delegate in materia venatoria per 3,7 milioni €.

Provincia	Importo	Provincia	Importo
Belluno	281	Venezia	425
Padova	461	Verona	697
Rovigo	232	Vicenza	1.090
Treviso	561	Totale	3.747

Altri interventi significativi si riferiscono a:

- risarcimento dei danni della fauna selvatica e da attività venatoria per 250 mila €;

- sperimentazione, promozione e monitoraggio delle produzioni faunistiche per 18o mila €;

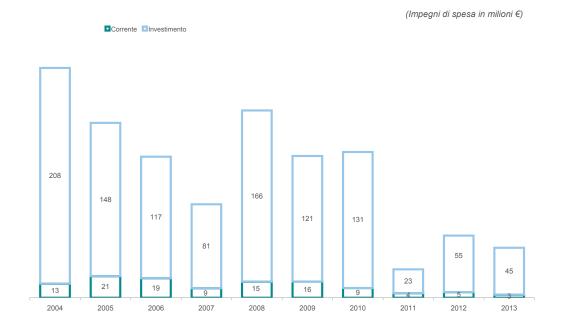
- spesa per i danni causati alle produzioni agricole e zootecniche dalla fauna selvatica nei territori preclusi all'attività venatoria per 100 mila €.

SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE



LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

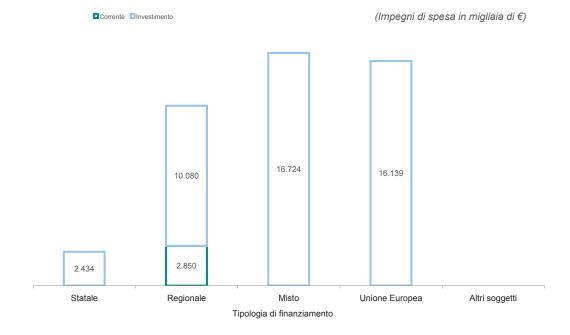
L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	93.870
Stanziamenti finali (a)	93.016
Impegni (b)	48.227
Capacità d'impegno (b/a)	52%

GESTIONE DELLA CASS (in migliaia di €)	SA	
Stanziamenti finali	134.456	
Pagamenti in c/competenza (b)	23.497	
Impegni (c)	69.919	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	69%	

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2013

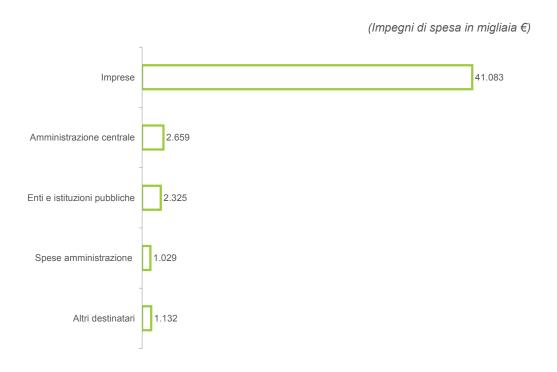


L'AZIONE REGIONALE



LA DESTINAZIONE DELLA SPESA

I destinatari - anno 2013



Gli ambiti provinciali - anno 2013

Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Informazione, qualità, cooperazione - 1,1 milioni €

Tra le varie iniziative sono stati finanziati i seguenti interventi:

- una convenzione attuativa con l'Unioncamere Veneto ai fini del rilancio economico delle attività produttive concernenti i distretti, i metadistretti produttivi e le aggregazioni di filiera e di settore per 650 mila €;
- una convenzione con Unioncamere per l'attivazione degli "Sportelli informativi" per i programmi comunitari e l'internazionalizzazione in favore delle piccole e medie imprese per 149 mila €;
- il sostegno alla cooperazione mediante l'assegnazione alle sezioni regionali delle associazioni cooperative per 200 mila €:
- -una convenzione con Unioncamere per l'attuazione delle modalità operative, procedure amministrative e attività promozionali per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi che adottano il marchio collettivo "Qualità Veneto" per 100 mila €.

Aiuti allo sviluppo economico e all'innovazione - 32,6 milioni €

Il principale finanziamento si riferisce al programma operativo regionale FESR 2007-2013 Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" che ha disposto risorse per 30,9 milioni €. Inoltre, sempre nell'ambito comunitario, sono stati finanziati progetti di cooperazione transnazionale per 1,6 milioni €.

Attività a favore dello sviluppo economico e dell'innovazione - 1,3 milioni €

Per quanto riguarda tale linea di spesa gli interventi sono stati diretti alla società Veneto Nanotech s.c.p.a. per spese di funzionamento per 150 mila € e al sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a favore di Veneto Sviluppo S.p.A. per l'attuazione delle agevolazioni a sostegno degli investimenti produttivi e della ricerca delle piccole e medie imprese venete per 1,1 milioni €.

Interventi a favore della ricerca e dello sviluppo - 5,7 milioni €

Per favorire lo sviluppo del sistema delle piccole e medie imprese venete sono stati finanziati la ricerca scientifica applicata, il trasferimento tecnologico, il ricorso a brevetti, le collaborazioni internazionali, i poli per l'innovazione, la formazione, l'innovazione della P.A. per 3,4 milioni € e la convenzione con il Consiglio nazionale delle ricerche relativa alla delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 20 /azione biotech ii) per 2,3 milioni €.

Sistema delle imprese e sviluppo dell'imprenditoria - 6,8 milioni €

La Regione ha finanziato:

- -la diffusione e lo sviluppo di una cultura d'impresa tra i giovani, presupposto indispensabile per favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, per creare nuove opportunità di lavoro e favorire il ricambio generazionale e favorire l'auto-imprenditorialità per trasferire ai giovani la capacità di costruirsi un futuro credibile e sostenibile. È stato finanziato lo sviluppo dell'imprenditoria rivolta ai giovani per 2 milioni e alle donne per 4,3 milioni €;
- la misura, nell'ambito dei distretti produttivi, relativa al trasferimento tecnologico per applicazioni produttive progetto "Veneto D.I. Interazione naturale con il Veneto digitale" per 111 mila €;
- il progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) "Know us" per 419 mila €.

62 RELAZIONE DI ANALISI DELLA GESTIONE - 2013 Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese

Altri interventi a favore delle imprese artigiane - 619 mila €

Sono state finanziate le imprese artigiane socie di organismi di garanzia del Veneto per contributi in conto capitale per operazioni di credito per 619 mila €.

Spese per il funzionamento delle società partecipate - 200 mila €

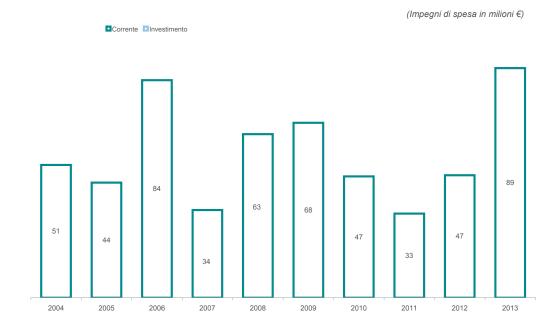
Sono state assegnate risorse per spese di funzionamento a Veneto Innovazione S.p.A. per 200 mila €.

LAVORO



LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

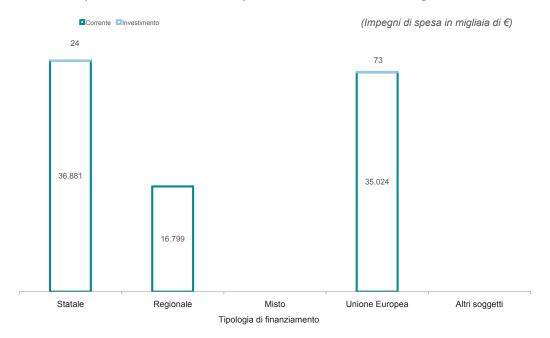
L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



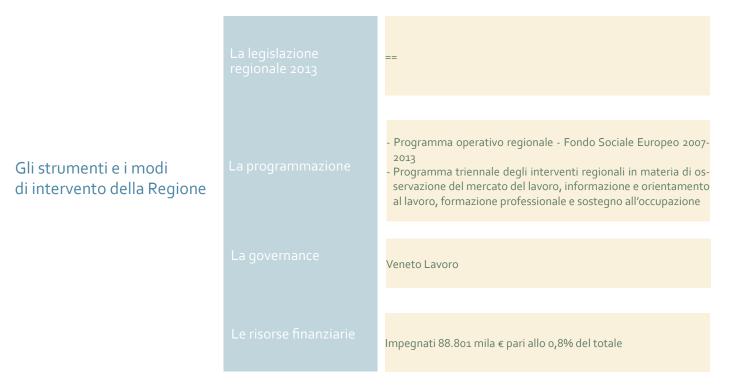
GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	124.235
Stanziamenti finali (a)	145.763
Impegni (b)	88.801
Capacità d'impegno (b/a)	61%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali	94-954
Pagamenti in c/competenza (b)	39.800
Impegni (c)	28.946
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	72%

La spesa regionale suddivisa per fonte di finanziamento e per natura economica - anno 2013

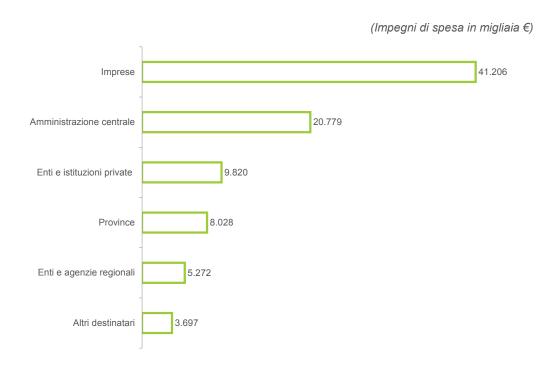


L'AZIONE REGIONALE



LA DESTINAZIONE DELLA SPESA

I destinatari - anno 2013



Gli ambiti provinciali - anno 2013

Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Lavoratori in cassa integrazione in deroga: le doti lavoro

La Regione, per rispondere alla crisi congiunturale, ha messo a disposizione dei cittadini la "Dote Lavoro", che permette ai lavoratori che hanno perso il lavoro in questo periodo di fruire di alcuni servizi per il lavoro e di un sostegno al reddito. I lavoratori hanno, infatti, l'opportunità di riflettere insieme a un operatore specializzato, definendo un percorso di riqualificazione personale delle competenze o di aiuto per ricollocarsi nel mercato del lavoro. Le risorse impegnate ammontano a 41,5 milioni € a carico degli Assi Adattabilità, Occupabilità e Inclusione Sociale per provvista INPS e per attività di politica attiva svolta dagli enti a favore di beneficiari di ammortizzatori in deroga e 10,8 milioni € per provvista all'INPS.

Interventi di politiche attive

Nel corso del 2013, essendo la Regione non più impegnata sul fronte del cofinanziamento agli ammortizzatori in deroga, è stato possibile attivare vari bandi sugli assi del POR-FSE; sugli Assi Adattabilità e Occupabilità è stato emanato un bando per interventi di politica attiva rivolti a soggetti "deboli" nei confronti del mercato del lavoro, perché magari già disoccupati o occupati in aziende in crisi. Il bando è stato rifinanziato su due Assi: Adattabilità per 8,5 milioni € e Occupabilità per 14 milioni €.

Inclusione sociale

Sull'Asse Inclusione Sociale, terminati nel 2012 gli interventi a favore di soggetti beneficiari di ammortizzatori in deroga, è stato possibile nel 2013 attivare un bando per interventi a favore di soggetti svantaggiati. Il bando ha previsto uno stanziamento di 4.5 milioni €.

Mobilità transnazionale

Nell'ambito del Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" è stato finanziato l'Asse V "Interregionalità e transnazionalità" per la realizzazione di percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante e un accordo di cooperazione interregionale con la Regione Sardegna per il periodo 2012-2015 per 1,8 milioni €.

Interventi per i disabili

Per l'attività a favore dei disabili è stato finanziato il fondo regionale per 7 milioni €, integrativo rispetto al fondo nazionale, e ripartito tra le Province al fine di un inserimento lavorativo dei disabili attraverso i servizi per l'impiego.

Progetti di pubblica utilità

Nel 2013 sono stati riproposti gli interventi di pubblica utilità per 5 milioni €, con i quali la Regione contribuisce al costo del lavoro a carico di Comuni che presentano un progetto di lavoro, affiancati solitamente da una cooperativa, per lo svolgimento di attività di pubblica utilità (es. mantenimento del verde pubblico, servizi di biblioteca, assistenza scolastica).

Altre tipologie di intervento formativo

Sono state finanziate altre tipologie formative:

- il progetto Agile/Feg è stato attivato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali presso la Comunità Europea e la Regione del Veneto ne è partner. L'attività è a favore di ex-dipendenti della Società AGILE S.r.l., attualmente non più operante; sono stati impegnati 90 mila €;

- progetti a finanziamento comunitario su specifiche linee di intervento per 98 mila €, come Et-Struct, Wite, Wo.m.en, Si.Qu.Cae, Smart.le.

Trasferimenti ad altri enti

Sono state assegnate risorse a:

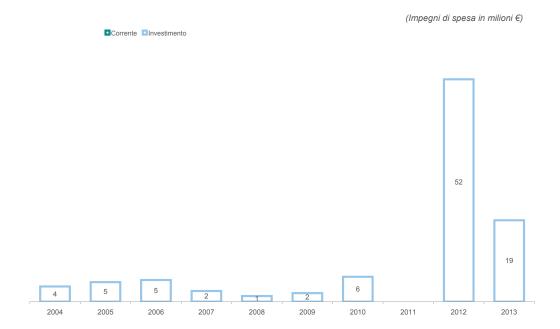
- Veneto Lavoro, che gestisce un osservatorio del mercato del lavoro, la conduzione del Sistema informativo regionale lavoro e l'assistenza e supporto alla modernizzazione e qualificazione dei servizi per il lavoro, per ₃ milioni €;
- Amministrazioni pubbliche per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici provinciali della Consigliera di parità per 71 mila € e all'ufficio della Consigliera regionale di parità per 7 mila €.

ENERGIA



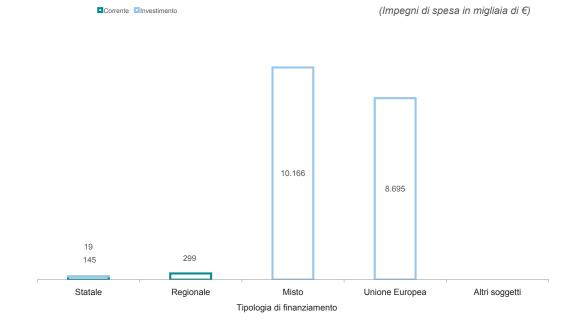
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

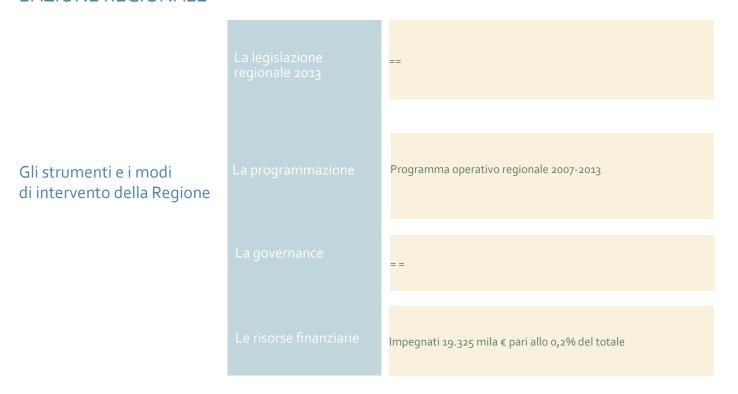
L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



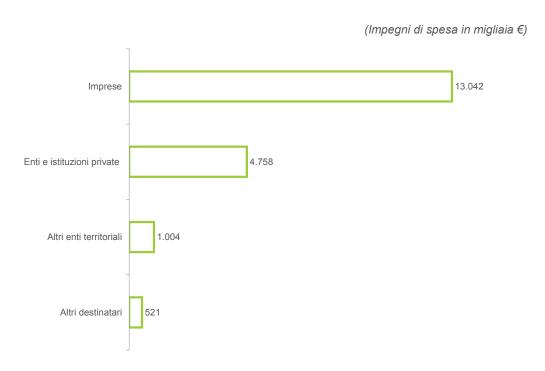
	GESTIONE DELLA COMPET (in migliaia di €)	ENZA
	Stanziamenti iniziali	43.478
	Stanziamenti finali (a)	19.691
	Impegni (b)	19.325
	Capacità d'impegno (b/a)	95%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali	40.872	
Pagamenti in c/competenza (b)	14.472	
Impegni (c)	6.019	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	50%	





LA DESTINAZIONE DELLA SPESA



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

La linea d'intervento "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica" dell'Asse 2 "Energia" del Piano operativo regionale 2007/2013 per la parte FESR - Obiettivo "Competitività regionale ed occupazione", prevede lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica avendo come obiettivi operativi la riduzione del consumo energetico e l'aumento della produzione energetica da fonte rinnovabile e il contenimento delle esternalità negative delle attività produttive.

Tali obiettivi vengono raggiunti mediante due azioni del valore complessivo pari a 18,8 milioni €:

- Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici";
- Azione 2.1.3 "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici".

Inoltre, la Regione ha finanziato:

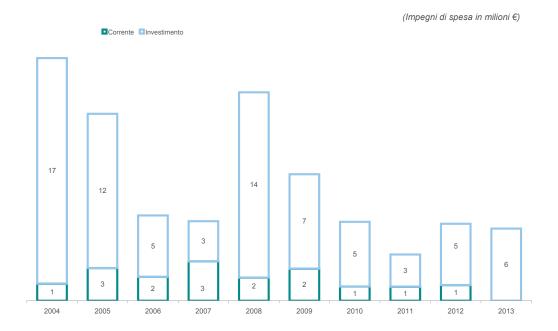
- la redazione e l'attuazione del piano energetico regionale per 150 mila €;
- la promozione della certificazione di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici per 150 mila €;
- le azioni di risparmio energetico su utenze pubbliche per 145 mila €;
- il programma di cooperazione transnazionale Med (2007-2013) progetto "Firemed" per 77 mila €.

COMMERCIO



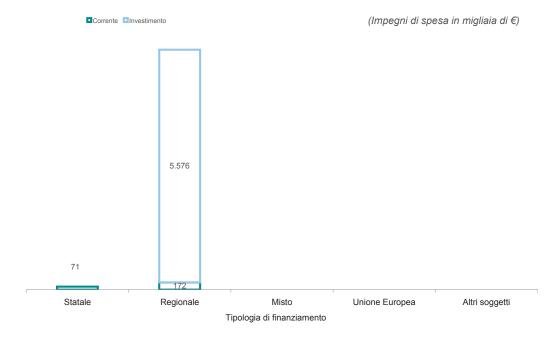
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	6.345
Stanziamenti finali (a)	9.764
Impegni (b)	5.819
Capacità d'impegno (b/a)	60%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali	4.999
Pagamenti in c/competenza (b)	36
Impegni (c)	3.907
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	79%

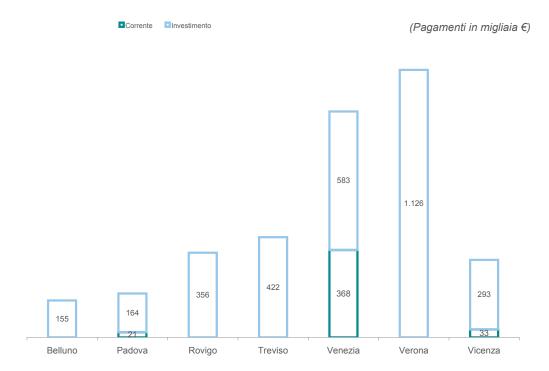




LA DESTINAZIONE DELLA SPESA

I destinatari - anno 2013

(Impegni di spesa in migliaia €) 5.576 Comuni Altri destinatari 243



LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Azioni a favore dei consumatori – 86 mila €

La Regione ha finanziato il programma generale d'intervento "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nel Veneto" assegnando le risorse a:

- sostegno e promozione per la partecipazione alla produzione di uno spettacolo di teatro civile sulla contraffazione per 49 mila €;
- azioni di sensibilizzazione contro la contraffazione rivolte ai turisti nella città e nella provincia di Venezia per 11 mila €;
- associazioni dei consumatori per le spese di funzionamento, 3.712 € a ciascuna associazione, per un totale di 26 mila €.

Attività per l'incentivazione del commercio – 5,6 milioni €

Con la nuova L.R. n. 50/2012, la Regione svolge un ruolo attivo nella promozione, valorizzazione e sostegno delle attività commerciali, con particolare riferimento al commercio tradizionale, all'interno dei contesti urbani, anche attraverso l'approvazione di programmi integrati predisposti dai Comuni o dalle strutture associative di Enti locali, su proposta di soggetti pubblici o privati, singoli o associati tra loro. Considerati i fattori che hanno caratterizzato questi anni, come la liberalizzazione delle attività economiche e l'attuale congiuntura economica sfavorevole, che hanno avuto ripercussioni negative sul commercio di vicinato, sono stati impegnati 5,6 milioni € da destinare ai Comuni per sostenere i fattori di innovazione e di competitività dell'offerta urbana.

Altri interventi – 86 mila €

La Regione ha finanziato:

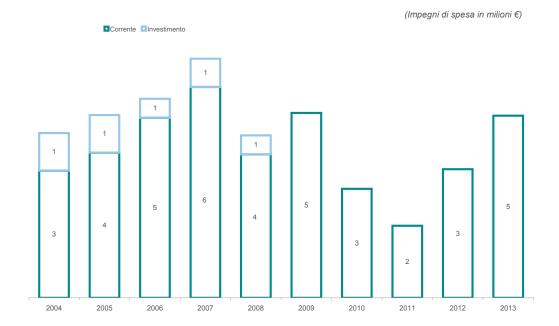
- un gruppo di lavoro mediante una convenzione tra la Regione e Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto per 40 mila €, al fine di condurre un'attività di monitoraggio riferita agli effetti della valutazione integrata degli impatti di carattere urbanistico e territoriale, ambientale e di responsabilità sociale in sede di esame delle domande di autorizzazione commerciale relative alle grandi strutture di vendita;
- l'acquisto di pubblicazioni per 8 mila €;
- l'attività, in collaborazione con Veneto Agricoltura e Unioncamere Veneto, per la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati per 38 mila €.

COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA E FIERISTICA



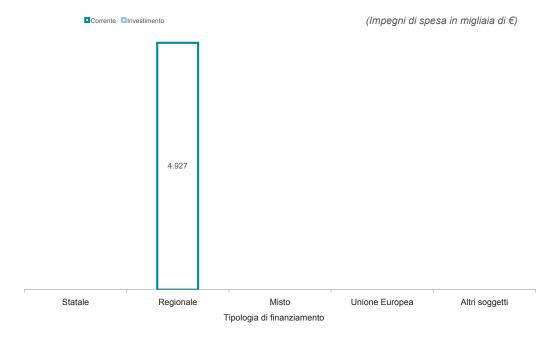
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



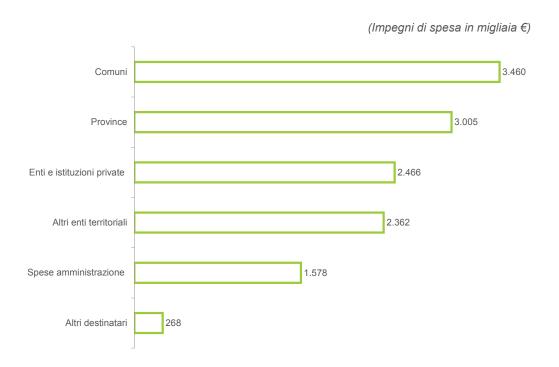
GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	4.310
Stanziamenti finali (a)	4.965
Impegni (b)	4.927
Capacità d'impegno (b/a)	99%

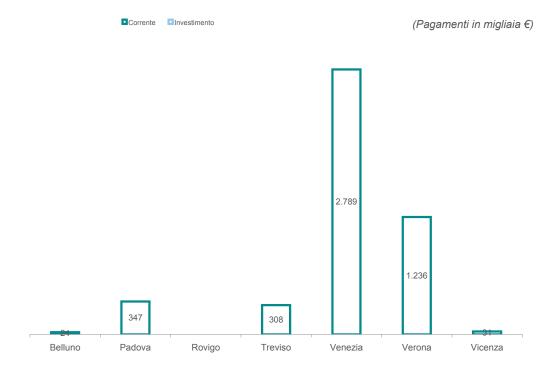
	GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
	Stanziamenti finali	5.277
	Pagamenti in c/competenza (b)	1.596
	Impegni (c)	3.565
	Capacità d'impegno (b+c) / (a)	98%





LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Per la promozione sui mercati esteri sono stati finanziati:

- a. per il settore primario, azioni progettuali per 3,3 milioni €, quali:
 - iniziative promozionali realizzate all'estero per 274 mila €;
 - iniziative promozionali realizzate in Italia per 1,5 milioni €;
 - azioni di comunicazione e promozione delle attività enogastronomiche e di promozione del marchio Qualità Veneta per 1,4 milioni €.

b. per la promozione della produzione industriale e artigianale veneta, la partecipazione a mostre, fiere e progetti di valorizzazione dei settori produttivi. Vengono finanziate, inoltre, iniziative all'estero che riguardano la partecipazione a mostre e fiere, la realizzazione di info-desk e di missioni commerciali, la promozione di distretti industriali. Tali iniziative sono generalmente realizzate in collaborazione con enti diversi tra i quali gli enti fieristici, i consorzi veneti, il Centro estero Camere di commercio Veneto, il Ministero del commercio internazionale e organismi privati.

Nell'esercizio 2013 sono stati promossi i sequenti interventi per complessivi 1,3 milioni €.

La Regione attraverso Veneto Promozione S.p.A., una società spa consortile per il commercio estero, promuove la promozione economica e l'internazionalizzazione delle imprese, con lo scopo di favorire la promozione, la visibilità e la diffusione di tutte le attività economiche regionali; questo attraverso la predisposizione di programmi promozionali e di informazione, nonché di strumenti, servizi e incentivazioni idonei a valorizzare la qualità del prodotto e ad agevolare i processi di internazionalizzazione delle imprese.

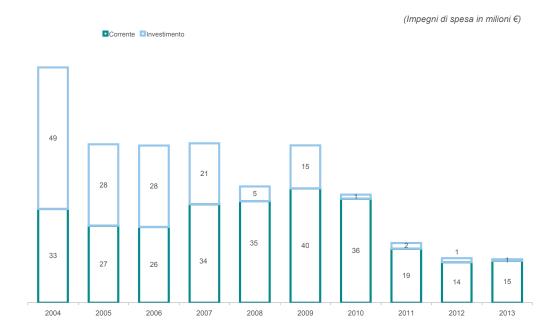
Per l'esercizio 2013 sono stati assegnati 780 mila € per spese di funzionamento.

TURISMO _____



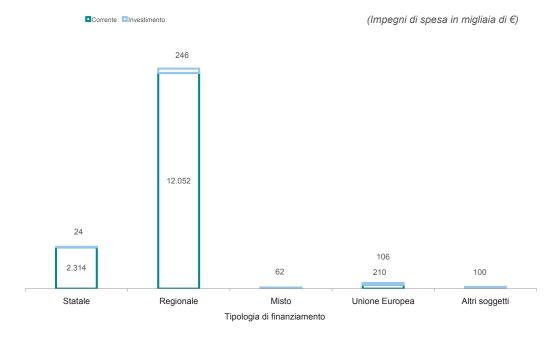
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



	GESTIONE DELLA COMPET (in migliaia di €)	ENZA
	Stanziamenti iniziali	22.991
	Stanziamenti finali (a)	22.442
	Impegni (b)	15.115
	Capacità d'impegno (b/a)	67%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali	38.844	
Pagamenti in c/competenza (b)	5.629	
Impegni (c)	30.410	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	93%	

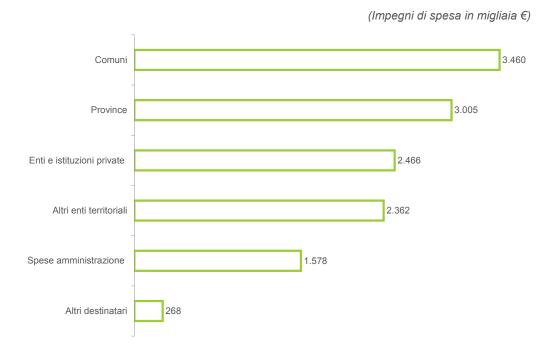


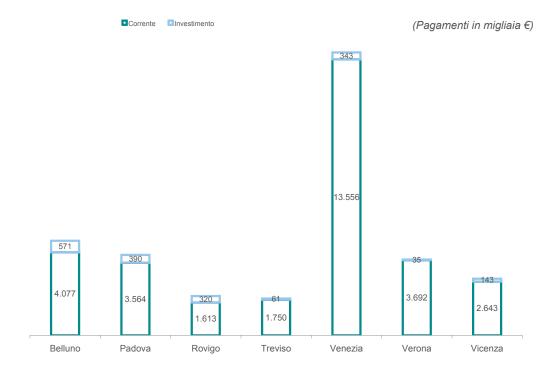
Gli strumenti e i modi

di intervento della Regione

n. 11 - Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto n. 24 - Misure di semplificazione per la realizzazione di strutture ricettive all'aperto n. 25 - Disposizioni transitorie concernenti il fondo di garanzia e controgaranzia in materia di turismo n. 29 - Soppressione delle società Ferrovie Venete srl, Immobilia-re Marco Polo srl, Società veneziana edilizia Canalgrande S.p.A., Terme di Recoaro S.p.A. e recesso dalla partecipazione alla società per l'autostrada di Alemagna S.p.A. Piano Regionale di Sviluppo del Turismo sostenibile e competitivo-segmento balneare e lacuale - Piano triennale di sviluppo dei Sistemi turistici pubblici locali 2009-2011 (PTSSTL) Piano di sviluppo rurale 2007-2013 (P.S.R.) Programma operativo regionale 2007-2013 Obiettivo Cooperazione territoriale 2007-2013 - Veneto Sviluppo S.p.A. - Enti parchi regionali - Terme Recoaro S.p.A. Impegnati 15.115 mila € pari allo 0,1% del totale

LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Informazione, promozione e qualità – 14,6 milioni €

- La Regione ha finanziato le Amministrazioni provinciali per le seguenti attività:
- le Pro Loco per attività di valorizzazione turistica e di promozione delle tradizioni locali per 250 mila €; gli uffici provinciali IAT per spese di funzionamento e attività di informazione, accoglienza e promozione delle singole località per 3,5 milioni €.

Provincia	Pro Loco	Uffici IAT e promozione locale
Belluno	25	574
Padova	39	472
Rovigo	19	136
Treviso	65	222
Venezia	20	1.276
Verona	33	519
Vicenza	49	300
Totale	250	3.500

La Regione ha promosso:

- il finanziamento delle strutture associate di promozione turistica:

Strutture Associate	Importo	Strutture Associate	Importo
Dolomiti e Belluno	123	Padova	49
Treviso	53	Terme Euganeo	70
Bibione Caorle	100	Vicenza	49
Caorle	75	Asiago	51
Jesolo Eraclea	101	Garda	132
Venezia	108	Verona	64
Cavallino Treporti	94	Card del Po	49
Chioggia	65	Rovigo	1.200

- il progetto "Buy Veneto" 2013 per l'organizzazione dello workshop internazionale del turismo a Venezia per 800 mila €:
- promozione dell'immagine turistica del Veneto e marketing e dei prodotti turistici per 8,2 milioni € mediante:
 - la partecipazione a manifestazioni fieristiche, come la Borsa internazionale del turismo e le fiere dei paesi con presenza turistica già consolidata e quelli nascenti;
 - la partecipazione a grandi eventi nazionali e internazionali, come Miss Italia, Giro d'Italia, Arena di Verona e la Fenice di Venezia;
 - la mozione pubblicitaria su carta stampata e televisioni nazionali e locali;
 - i progetti su prodotti turistici regionali specifici come Dolomiti patrimonio dell'umanità, lago di Garda, turismo congressuale, Ville venete, fiume Po, Itinerari di fede, coste e lagune del Veneto, turismo sociale, Pedemontana veneta;
 - l'implementazione del portale turistico del Veneto;
 - la partecipazione alle manifestazioni di rilievo turistico degli Enti locali.

Inoltre, sono stati finanziati:

- progetti comunitari per 210 mila €;
- Osservatorio turistico regionale per 50 mila €;
- adesione all'associazione Centro internazionale di studi sull'economia turistica per 20 mila €;
- iniziative regionali per la promozione e valorizzazione del cicloturismo e ciclo-escursionismo per 300 mila €.

Interventi per la qualificazione delle imprese – 346 mila €

Nell'ambito della linea di spesa in oggetto sono state finanziate:

- le Comunità montane per l'incentivazione dei sentieri alpini, bivacchi e strade ferrate per 100 mila €;
- il Fondo regionale di rotazione a favore di Veneto Sviluppo per le piccole e medie imprese alberghiere per 146 mila €;
- il programma di attività informative e promozionali del turismo religioso e di valorizzazione del progetto interregionale "Itinerari della fede - cammini di fede" per 100 mila €.

Interventi strutturali per la valorizzazione del patrimonio culturale ai fini turistici - 193 mila €

In tale ambito sono stati finanziati:

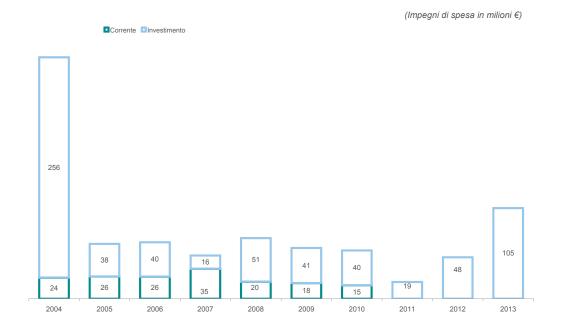
- i progetti di cooperazione comunitaria transfrontaliera e transnazionale per 130 mila €;
- le Amministrazioni pubbliche per la realizzazione dell'intesa istituzionale di programma 9/5/2001 APQ 4 Recupero di beni storico-artistici a fini dello sviluppo del settore turistico per 62 mila €.

INTERVENTI PER LE ABITAZIONI



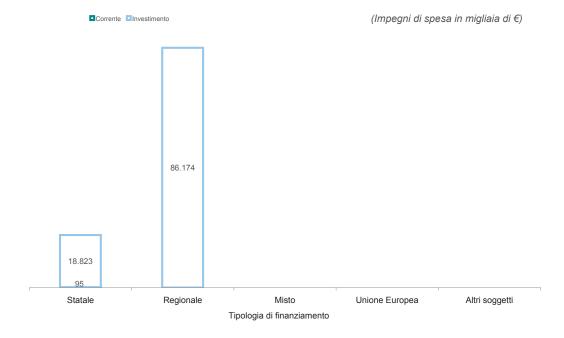
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



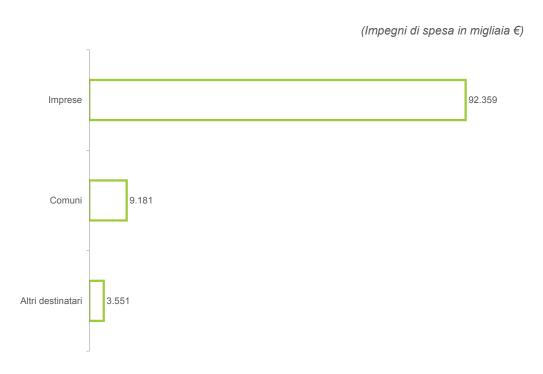
GESTIONE DELLA COMPET (in migliaia di €)	ENZA
Stanziamenti iniziali	177.623
Stanziamenti finali (a)	180.404
Impegni (b)	105.091
Capacità d'impegno (b/a)	58%

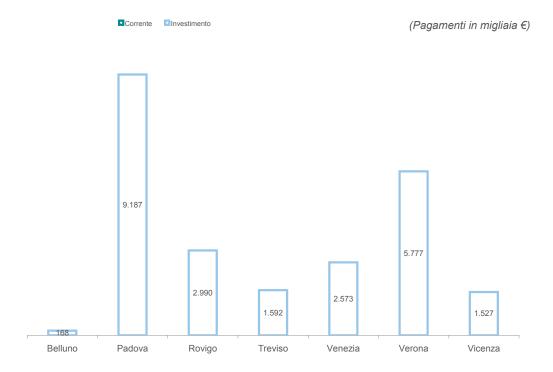
GESTIONE DELLA CASS (in migliaia di €)	SA
Stanziamenti finali	32.960
Pagamenti in c/competenza (b)	12.653
Impegni (c)	13.701
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	80%





LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Alla Regione competono la programmazione ed il coordinamento delle politiche abitative nel territorio regionale attraverso l'attuazione di programmi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) e di edilizia residenziale agevolata, mediante l'indizione e la pubblicazione di appositi bandi di concorso finalizzati ad agevolare l'acquisto, il recupero o la costruzione della prima casa, nonché ad aumentare il numero di alloggi da cedere in locazione a canone calmierato.

Gli interventi più rilevanti hanno riguardato i seguenti strumenti, con valenza pluriennale, che nell'anno 2013 sono stati destinatari delle risorse di seguito riportate:

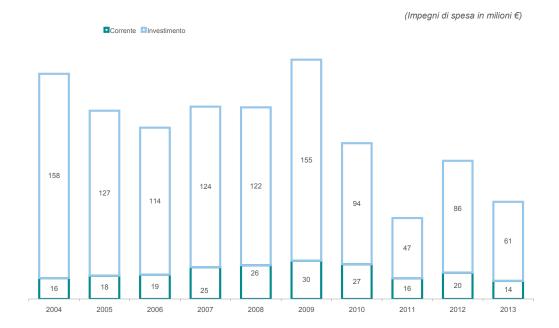
- -il "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica", a cui sono stati assegnati 11,2 milioni €, che ha previsto la concessione di contributi e finanziamenti in favore delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.), degli Enti per gli studi universitari, delle imprese di costruzione, delle cooperative di abitazione e delle fondazioni, per la realizzazione, il recupero o l'acquisto di alloggi da destinare alla locazione ed alla proprietà a canoni e prezzi agevolati;
- il "Programma Contratti di Quartiere II", a cui sono stati assegnati 10,2 milioni €, che ha previsto la realizzazione di opere infrastrutturali, di urbanizzazione, di costruzione di nuovi alloggi e il recupero di alloggi già esistenti nei comuni di Chiampo (VI), Este (PD), Montagnana (PD), Padova, Rovigo, Venezia, Verona, Vigonza (PD) e Vittorio Veneto (TV).
- il "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", a cui sono stati assegnati 11,9 milioni €, che ha individuato iniziative finalizzate alla realizzazione di alloggi a canone sociale mediante la costruzione e il recupero di alloggi nei comuni di Verona, Venezia, San Michele al Tagliamento (VE), Casale sul Sile (TV) e Marcon (VE);
- -il "Piano nazionale di edilizia abitativa" (PNEA), a cui sono stati assegnati 14,6 milioni €, che ha previsto la costruzione di nuove abitazioni o il recupero di quelle esistenti ed è finalizzato ad incrementare l'offerta di abitazioni, da destinare prioritariamente alle categorie sociali svantaggiate. Esso si articola in tre linee d'intervento:
 - 1. incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse statali, risorse locali e derivanti dall'alienazione di alloggi di edilizia pubblica;
 - 2. agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi;
 - programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale promossi dai Comuni, rivolti alla realizzazione e/o al recupero di alloggi di Enti pubblici da destinare alla locazione a canone sociale e alloggi realizzati a cura di soggetti privati del settore destinati alla locazione per un periodo non inferiore a 25 anni a canone "sostenibile".

TUTELA DEL TERRITORIO



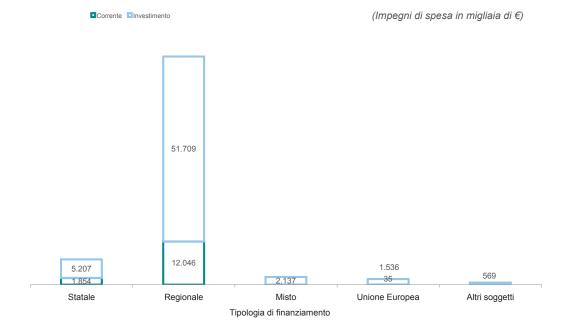
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



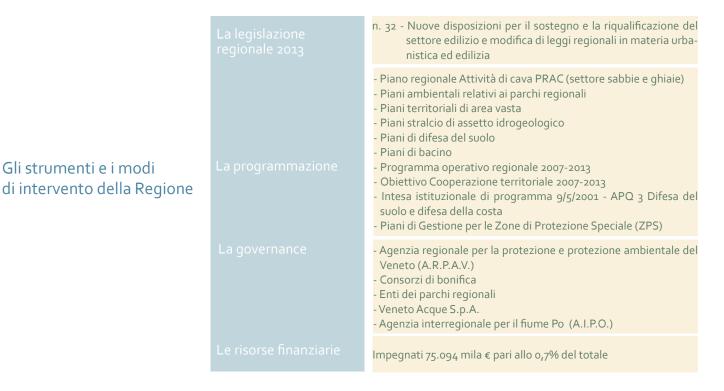
GESTIONE DELLA COMPET (in migliaia di €)	ENZA
Stanziamenti iniziali	130.551
Stanziamenti finali (a)	165.991
Impegni (b)	75.094
Capacità d'impegno (b/a)	45%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali	113.509
Pagamenti in c/competenza (b)	24.600
Impegni (c)	75.617
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	88%

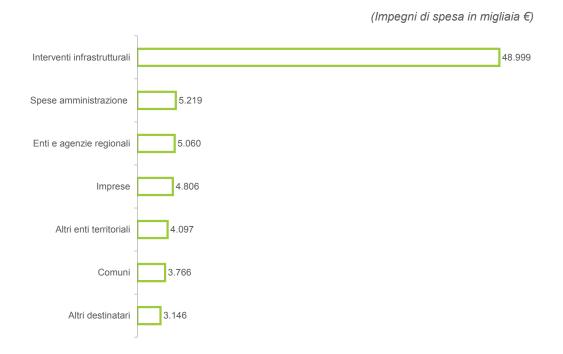


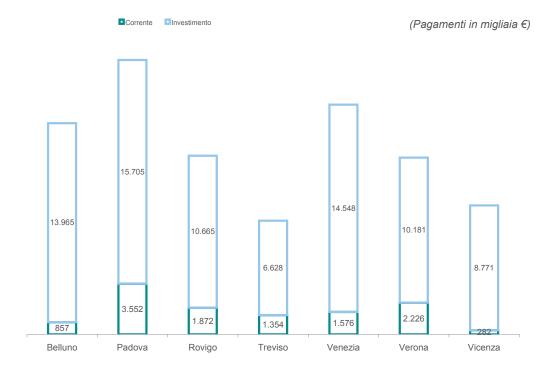
Gli strumenti e i modi

L'AZIONE REGIONALE



LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Pianificazione del territorio - 5,4 milioni €

Nell'ambito della pianificazione del territorio sono state finanziate le sequenti linee di spesa:

- aggiornamento di strumenti urbanistici e geologici relativi al Sistema informativo territoriale: Piano Regionale Territoriale di Coordinamento (P.T.R.C.), pianificazione territoriale-urbanistico-paesaggistica, carta tecnica regionale, carta geologica e geotematica del servizio geologico nazionale per 1 milione €;
- recupero e riqualificazione dei paesaggi degradati e risanamento paesaggistico per 2,9 milioni €;
- contributi per gli interventi e le opere concernenti il ripristino ambientale delle aree interessate dall'attività di cava e per altre attività connesse per 1,1 milioni €;
- progetti di cooperazione transnazionale e transfrontaliera per 294 mila €.

Interventi di bonifica – 4,6 milioni €

La tutela dello spazio rurale e la difesa idraulica del territorio di pianura e di collina dipendono dall'attività dei Consorzi di bonifica, la cui attività è orientata al perseguimento degli obiettivi della sicurezza idraulica del territorio, del regolare deflusso delle acque meteoriche, degli usi plurimi delle acque, della salvaguardia delle risorse paesaggistiche ed ambientali. La Regione ha finanziato i Consorzi di bonifica come segue.

Consorzi di bonifica	Importo
Acque Risorgive, Chirignago (VE)	287
Adige Euganeo, Este (PD)	854
Adige Po, Rovigo	684
Alta Pianura Veneta, San Bonifacio (VR)	194
Bacchiglione, Padova	191
Brenta, Cittadella (PD)	217
Delta del Po, Taglio di Po (RO)	653
Piave, Montebelluna (TV)	219
Veneto Orientale, San Donà di Piave (VE)	548
Veronese, Verona	779
Totale	4.627

Boschi ed economia montana – 22 milioni €

Il bosco occupa il 20% della superficie regionale, mentre nelle zone montane rappresenta il 77% della superficie; le aree boschive si estendono su oltre 359 mila ha.; nell'ambito della tutela e dello sviluppo delle aree boschive e dell'economia montana la Regione è intervenuta finanziando i seguenti aspetti dell'economia montana:

- prevenzione e estinzione degli incendi boschivi per 1,5 milioni €;
- -incremento produttivo per 569 mila €;
- difesa idrogeologica 18 milioni €;
- progetti europei di cooperazione transnazionale per 38 mila €;
- trasferimento alle Comunità montane:

Comunità montana	Miglioramento fondiario	Fondo nazionale montagna	Comunità montana	Miglioramento fondiario	Fondo nazionale montagna
Agordina	42	113	Brenta	13	35
Alpago	16	44	Agno-Chiampo	34	90
Belluno Ponte delle Alpi	29	77	Leogra-Timonchio	18	49
Valbelluna	27	73	Altopiano dei Sette Comuni	33	87
Comelico e Sappada	27	73	Dall'Astico al Brenta	14	36
Cadore-Longaronese-Zoldano	23	63	Grappa	11	29
Centro Cadore	37	100	Prealpi Trevigiane	28	75
Feltrina	47	126	Baldo	16	44
Valle del Boite	28	77	Lessinia	41	110
Alto Astico e Posina	17	49	Totale	500	1.350

Conservazione della natura – 9 milioni €

Le aree naturalistiche vincolate e protette sono pari al 4,8% del territorio regionale e sono costituite da 5 parchi naturali, un parco nazionale e da 6 riserve naturali; la Regione ha concesso contributi agli Enti parco come segue.

Enti	Superficie	Comuni interessati	Importo
Parco naturale regionale della Lessinia	10.201	15	820
Parco naturale Dolomiti d'Ampezzo (BL)	11.320	1	710
Parco regionale dei Colli Euganei	18.363	15	2.184
Parco naturale Delta Po	12.000	9	1.008
Ente Parco Fiume Sile	4.190	11	677
Totale			5.400

Sono state, inoltre, finanziate:

- attività di promozione e divulgazione delle aree naturali e dei parchi per 1,4 milioni €;
- -la rete ecologica europea "Natura 2000" per 800 mila € assegnando 200 mila € a Veneto Agricoltura, 200 mila € al Parco Delta Po, 100 mila € al Parco Colli Euganei, 100 mila € al Parco della Lessinia, 100 mila € al Parco Dolomiti, 100 mila € al parco fiume Sile;
- azioni per la difesa e lo sviluppo delle zone di tutela biologica marina del Veneto, a favore della rassegna cinematografica del festival delle tegnue del Veneto e per la pubblicazione di un volume dedicato ai relitti sommersi nel golfo di Venezia per 60 mila €;
- progetti comunitari di cooperazione transnazionale e transfrontaliera per 1,4 milioni €.

Difesa idraulica e idrogeologica – 3,4 milioni €

L'azione è finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo strategico di salvaguardia, conservazione e razionale fruizione del territorio, da perseguirsi attraverso la realizzazione di una serie di obiettivi riguardanti l'assetto della rete

idrografica (compresi i versanti di fiumi e canali), dei laghi, delle lagune, delle coste, delle acque sotterranee; in particolare:

- la difesa idraulica con la manutenzione delle opere di difesa degli alvei dei fiumi;
- la tutela dell'assetto idrogeologico con la realizzazione di opere manutenzione dei versanti;
- la difesa delle coste marittime evitando le azioni erosive.

Per quanto riguarda l'aspetto della rete idrografica, è necessario fare riferimento ai "bacini idrografici", entità territoriali omogenee definite che, superando i confini amministrativi, costituiscono ambiti unitari di studio, programmazione ed intervento.

Al governo dei suddetti bacini sono state preposte apposite Autorità, istituzioni a composizione mista che rappresentano una forma di cooperazione fra Amministrazioni (Stato e Regioni; Regione ed Enti locali) organizzate su tre distinti livelli: nazionali, interregionali, regionali.

Per quanto riguarda il Veneto, va sottolineato come il territorio della nostra regione sia interessato da 7 Autorità di cui:

- 3 nazionali: Po, Adige e bacini Brenta Bacchiglione Piave Livenza Tagliamento;
- 2 interregionali: Lemene, Fissero-Tartaro-Canalbianco;
- uno regionale: Sile e Pianura tra Piave e Livenza, oltre al bacino dell'area scolante in Laguna di Venezia.

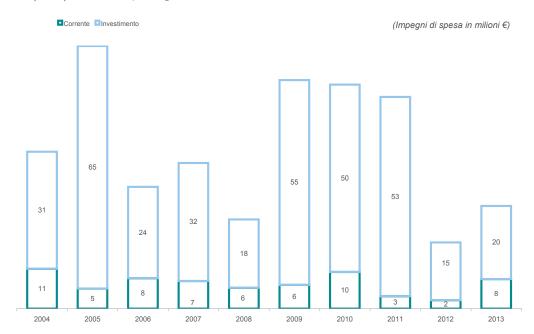
Per quanto riguarda la rete idrografica veneta, la Regione ha la competenza amministrativa e di gestione su tutta la rete idrografica ricadente nel territorio del Veneto; tale rete principale raggruppa i corsi d'acqua che, per importanza, criticità, rilevanza territoriale ed estensione del bacino sotteso richiedono l'intervento diretto della Regione, a carico della quale permangono le funzioni di difesa, regimazione e manutenzione idraulica, gestione delle risorse idriche, nonché del relativo demanio.

POLITICHE PER L'ECOLOGIA



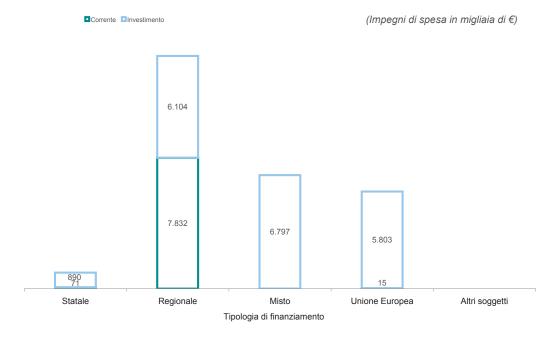
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



GESTIONE DELLA COMPET (in migliaia di €)	ENZA	
Stanziamenti iniziali	67.335	
Stanziamenti finali (a)	59.602	
Impegni (b)	27.510	
Capacità d'impegno (b/a)	46%	

GESTIONE DELLA CASS (in migliaia di €)	SA
Stanziamenti finali	47.460
Pagamenti in c/competenza (b)	13.660
Impegni (c)	14.981
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	60%

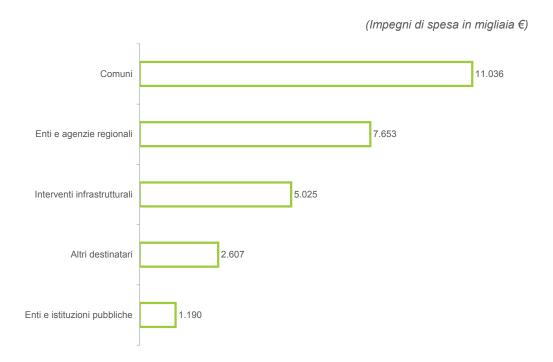


Gli strumenti e i modi

di intervento della Regione

	n. 20 - Prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon
	 Piano di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi, e Piano delle bonifiche delle aree inquinate Piano di tutela e di risanamento dell'atmosfera (PRTRA) Piano di gestione dei rifiuti urbani Piano di tutela delle acque Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica Piano regionale di risanamento delle acque Programma operativo regionale 2007-2013 Progetto europeo CarboMark Life Plus
	- Agenzia regionale per la protezione e protezione ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.)
Le risorse finanziarie	Impegnati 27.510 mila € pari allo 0,3% del totale

LA DESTINAZIONE DELLA SPESA



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale (A.R.P.A.V.) – 6 milioni €

Sono state assegnate risorse all'A.R.P.A.V., pari a 6 milioni €, per spese di funzionamento. Le sue funzioni sono la prevenzione e il controllo ambientale, la previsione, l'informazione e l'elaborazione meteo, la gestione del sistema informativo regionale per il monitoraggio ambientale ed epidemiologico, la promozione dell'informazione e dell'educazione ambientale, il supporto tecnico-scientifico per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione del danno ambientale, la promozione della ricerca di base ed applicata sulla tutela ambientale.

Infrastrutture ambientali – 19,5 milioni €

Per interventi infrastrutturali la Regione è intervenuta con diverse modalità:

- il piano operativo regionale relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 Asse 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio" ha disposto risorse, pari a 12,6 milioni €, per la preservazione e il miglioramento dell'ambiente allo scopo di contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici, di ridurre il rischio e valorizzare le risorse naturali e culturali quali attrattori per lo sviluppo;
- il contenimento dell'inquinamento luminoso con la bonifica e l'adeguamento degli impianti alle norme vigenti e per la realizzazione dei nuovi impianti d'illuminazione pubblica e stradale per 3,7 milioni €;
- il potenziamento e l'ottimizzazione di ecocentri per la raccolta differenziata, il completamento di aree naturalistiche e la riqualificazione ambientale per 2,4 milioni €;
- -le bonifiche e le emergenze ambientali per far fronte a fenomeni occasionali di inquinamento di siti inquinati o aree industriali dismesse nei comuni di Tombolo (PD), Costermano (VR), Illasi (VR), Rosà (VI), Ceggia (VE) e nella zona di Porto Marghera (VE) per 741 mila €;
- il progetto di cooperazione transfrontaliera interreg IV Italia-Austria (2007-2013) "Harnobawi" per 38 mila €.

Informazione, comunicazione, formazione, sperimentazione, valutazione e monitoraggio – 1,5 milioni €

Una parte significativa della politica ambientale riguarda anche le fasi dello studio dei fenomeni, dell'educazione e della comunicazione verso i cittadini e gli operatori economici, del monitoraggio e del controllo:

- attività conoscitiva: sono state finanziate attività di ricerca, studi di fattibilità, la partecipazione a centri scientifici e a osservatori tematici di documentazione, la creazione di banche dati e la redazione di piani;
- comunicazione: sono state promosse campagne informative, organizzazione di manifestazioni e giornate di educazione ambientale, progetti didattici con le scuole;
- -monitoraggi tecnico-scientifici: sono state assegnate all'A.R.P.A.V. risorse per il controllo degli inquinamenti del mare, per i sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria, dei suoli, delle acque sotterranee e superficiali, e la valutazione degli effetti dell'attuazione dei regolamenti comunitari;
- valutazione di impatto ambientale: è stata finanziata la commissione regionale.

Altri interventi - 561 mila €

Altre interventi hanno riguardato:

- il finanziamento della gestione amministrativa delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti per 80 mila €;
- la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti solidi urbani da attività di ristorazione di mensa, sagre e feste paesane per 61 mila €;
- il contributo compensativo a favore dei Comuni per il mancato uso alternativo del territorio in relazione a concessio-

Politiche per l'ecologia

ni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti per 50 mila €; - il trasferimento delle risorse spettanti alle Province relative alla quota del Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi per 350 mila €.

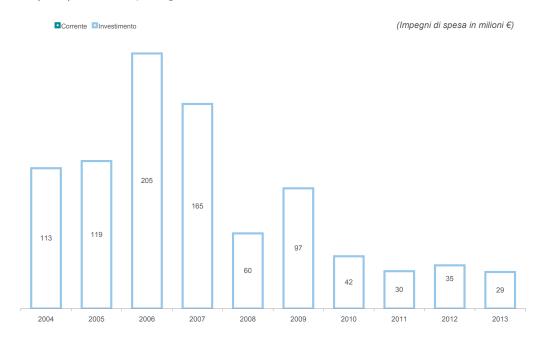
Provincia	Importo	Provincia	Importo
Belluno	27	Venezia	40
Padova	54	Verona	55
Rovigo	22	Vicenza	105
Treviso	46	Totale	350

SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA



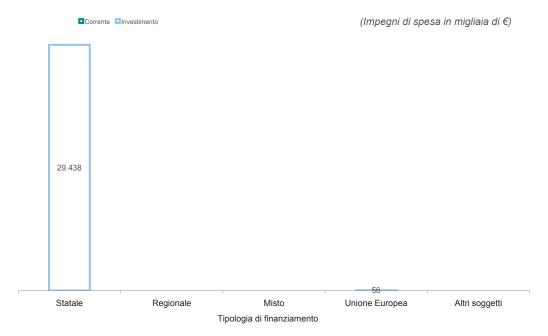
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

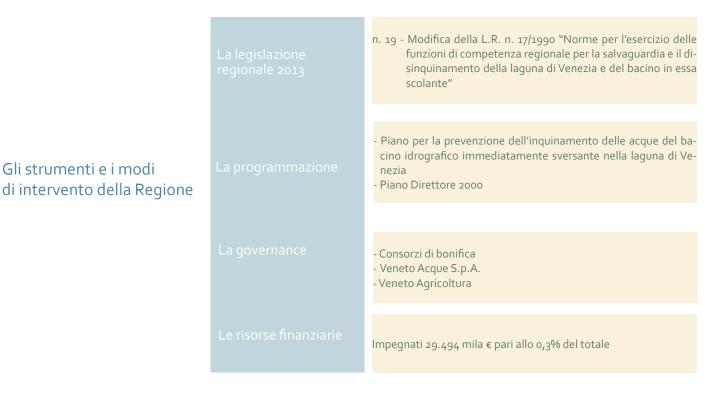
L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



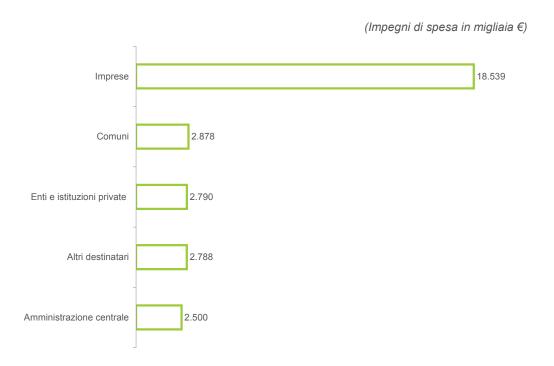
GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	250.844
Stanziamenti finali (a)	250.829
Impegni (b)	29.494
Capacità d'impegno (b/a)	12%

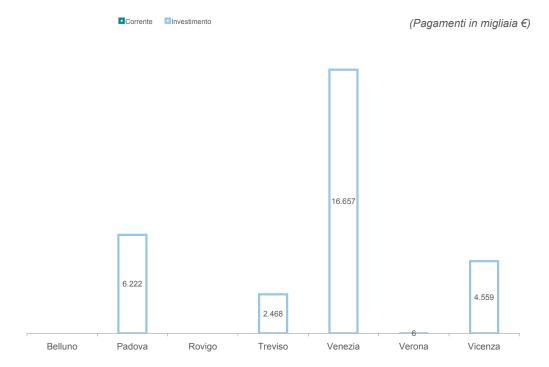
GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali	31.368
Pagamenti in c/competenza (b)	2.188
Impegni (c)	29.073
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	100%





LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Fognatura e depurazione - 5,9 milioni €

L'obiettivo è quello di estendere gli allacciamenti di fognatura agli abitanti residenti all'interno del bacino scolante, mirando alla riduzione degli scarichi diretti, attraverso il completamento dei sistemi fognari, con la separazione della fognatura delle acque nere dalle acque di prima pioggia, l'eliminazione delle acque parassite e la costruzione di vasche di prima pioggia sull'intero territorio del bacino scolante.

Gli interventi puntano allo sviluppo della rete di raccolta minore e alla realizzazione di nuove linee principali dove esistano zone convenientemente servibili e non ancora raggiunte da pubblica fognatura. Gli interventi per gli impianti di depurazione si possono suddividere in tre categorie:

- interventi di affinamento dei processi di depurazione e di adeguamento della qualità degli scarichi ai limiti legislativi;
- interventi di incremento della potenzialità dell'impianto in termini di abitanti equivalenti;
- collettamento di impianti minori ad impianti più grandi, per una migliore economia di gestione, e per la diversione dello scarico in corpi ricettori sfocianti fuori dalla laguna.

Interventi diffusi sul territorio - 13,3 milioni €

Gli interventi finanziati hanno come obiettivo primario l'aumento della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua del Bacino Scolante, in modo da contribuire alla riduzione dell'inquinamento veicolato dalla rete idrografica scolante in laguna. Vale, infatti, il principio secondo il quale quanto più a lungo l'acqua inquinata risiede in un sistema naturale biologicamente attivo, tanto più i processi naturali di assimilazione dei nutrienti e di abbattimento dei microinquinanti possono agire e favorire la depurazione dell'acqua.

Bonifica siti inquinati - 4,9 milioni €

Le azioni finanziano interventi all'interno del territorio del Bacino Scolante volti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti nel suolo a causa della presenza di siti inquinati, ex-discariche, depositi abusivi. La destinazione dei fondi si specifica in due distinti settori territoriali: il primo riferito all'area industriale inquinata di Porto Marghera, il secondo alle aree inquinate nel territorio del Bacino Scolante.

Monitoraggio e sperimentazione - 2,3 milioni €

Costituisce lo strumento di verifica del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema Bacino Scolante - Laguna - Mare; tale attività deve fornire dati sulle acque superficiali in modo tale da permettere una corretta valutazione dei carichi di inquinanti. La Regione si avvale dell'A.R.P.A.V. che concentra l'attività nei sequenti settori:

- monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici;
- monitoraggio qualità dell'aria e gestione del rischio industriale;
- monitoraggio e previsione meteorologica;
- realizzazione della carta dei suoli;
- studi e servizi nel settore agro-zootecnico ed agro-meteorologico;
- sviluppo del sistema informativo ambientale.

Recupero del patrimonio storico artistico - 2,8 milioni €

La salvaguardia di Venezia e della sua laguna comprende anche l'assegnazione di risorse per il recupero del patrimonio storico artistico; nell'esercizio 2013 sono stati finanziati i seguenti progetti della diocesi patriarcato di Venezia:

- adequamento igienico sanitario della chiesa di SS. Apostoli 190 mila €;
- risanamento statico del campanile della chiesa di S. Aponal per 200 mila €;
- restauro conservativo della chiesa di San Simeone profeta per 500 mila €;
- restauro conservativo della chiesa, del campanile e della canonica di S. Silvestro per 900 mila €;
- restauro conservativo della parete sud del presbiterio, consolidamento statico, rifacimento della copertura e restauro conservativo del complesso della sacrestia sud della chiesa vicariale di S. Fantino per 500 mila €.

Altri interventi – 296 mila €

Altri interventi riquardano gli acquedotti e l'agricoltura:

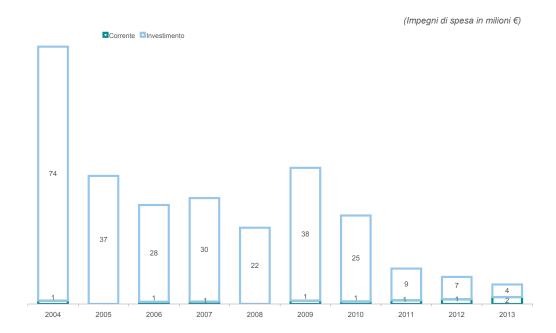
- contributo a favore di Veritas S.p.A. per il progetto di adeguamento dell'impianto di potabilizzazione di Cavanella d'Adige alla normativa comunitaria per 244 mila €; - accordo di collaborazione tra la Regione e Veneto Agricoltura per il progetto "Riduca reflui" per 51 mila €.

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE



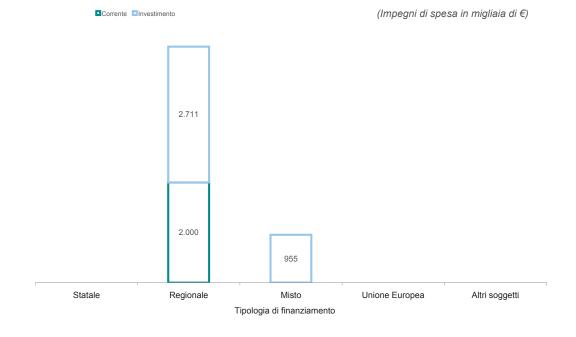
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



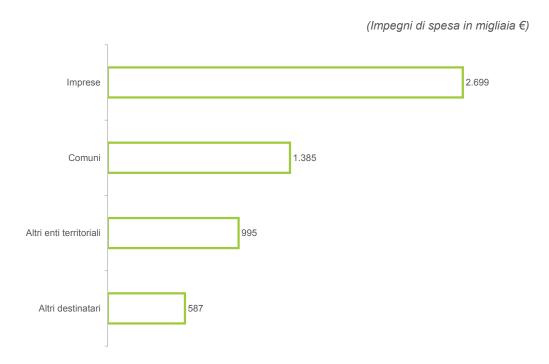
	GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
	Stanziamenti iniziali	46.771
	Stanziamenti finali (a)	54.354
	Impegni (b)	5.666
	Capacità d'impegno (b/a)	10%

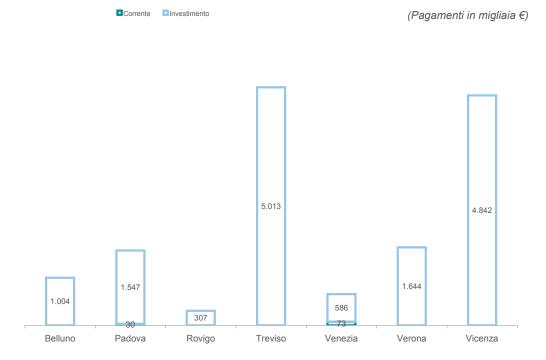
GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali	17.937
Pagamenti in c/competenza (b)	1.632
Impegni (c)	15.539
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	96%





LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

L'obiettivo generale della politica di settore è il miglioramento sul territorio regionale dei sistemi acquedottistici, fognari e depurativi, in coordinamento con le Autorità d'ambito territoriale ottimale istituite e in attuazione della pianificazione regionale di settore (Piano regionale di risanamento delle acque e modello strutturale degli acquedotti).

Il Veneto è suddiviso in otto Ambiti Territoriali Ottimali: Alto Veneto, Valle del Chiampo, Laguna di Venezia, Brenta, Bacchiglione, Polesine, Veronese, Veneto orientale. La forma di cooperazione è quella della convenzione per i primi tre, mentre quella del consorzio per i rimanenti cinque. Gli Enti locali ricadenti in ciascun Ambito hanno istituito l'Autorità d'Ambito Territoriale, che svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio idrico integrato, compreso il rapporto con il gestore. La programmazione degli Ambiti Territoriali Ottimali si attua con il Piano d'ambito e il Piano stralcio del piano d'ambito che individua gli interventi urgenti da realizzare a breve in materia di fognatura e depurazione, in attesa della predisposizione del Piano d'ambito.

Interventi infrastrutturali per le risorse idriche – 3,5 milioni €

La Regione ha finanziato gli interventi per l'ammodernamento delle reti pubbliche mediante i fondi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica per 1,2 milioni €.

Soggetti	Importo
Azienda Gardesana servizi S.p.A.	150
Energia Territorio Risorse Ambientali Etra S.p.A.	260
Acque veronesi s.c.a.r.l.	480
Veritas S.p.A.	150
Bim gestione servizi pubblici S.p.A.	150
Totale	1.190

Inoltre, sono stati finanziati i progetti relativi a:

- convenzione quadro tra la Regione e il dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, ai fini della realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto per 150 mila €, per la messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione e Piave;

03

- contributi ai Comuni sedi degli stabilimenti d'imbottigliamento di acque minerali e di sorgente a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati dall'attività dei medesimi stabilimenti, per 1,2 milioni €;
- assegnazione all'A.A.T.O. Veneto orientale per la realizzazione del progetto del completamento della fognatura nera in via San Pelajo nel comune di Treviso per 955 mila €.

Azioni per l'impiego delle risorse idriche – 2 milioni €

La Regione ha attivato azioni per l'impiego delle risorse idriche assegnando risorse per:

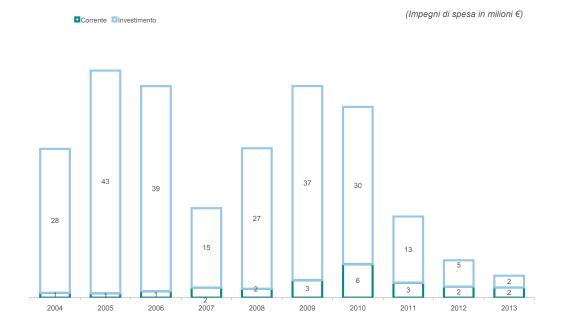
- Veneto Acque S.p.A. per spese di funzionamento per 1,5 milioni €;
- il progetto per lo studio ed il monitoraggio della linea di costa per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione per 200 mila €;
- -lo sviluppo di metodologie di attenuazione dell'impatto delle esondazioni per l'allagamento controllato dei suoli agricoli differentemente coltivati per 100 mila €;
- le Comunità montane e i Comuni montani serviti da acquedotti a sollevamento per 40 mila €;
- -iniziative e attività per la campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua mediante:
 - contributi al Comune di Roncade per 13 mila €, ai Consorzi di bonifica Acque risorgive per 37 mila € e Delta Po per 40 mila €;
 - spese per l'organizzazione nel 2014 a Venezia del IX Tavolo nazionale dei contratti di fiume da parte del Consorzio di bonifica Delta Po per 10 mila €;
 - partecipazione alle audizioni pubbliche regionali sull'acqua (APRA) per 10 mila €;
 - assegnazione dei contributi di compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali e nei comuni contermini per 100 mila €.

PROTEZIONE CIVILE



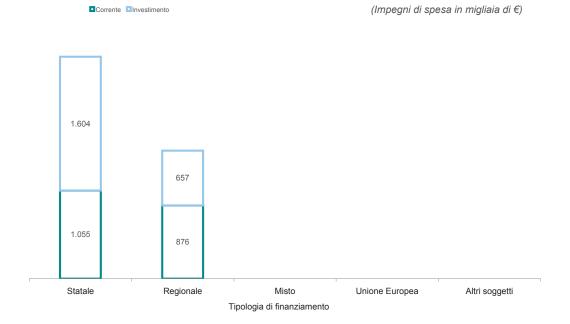
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



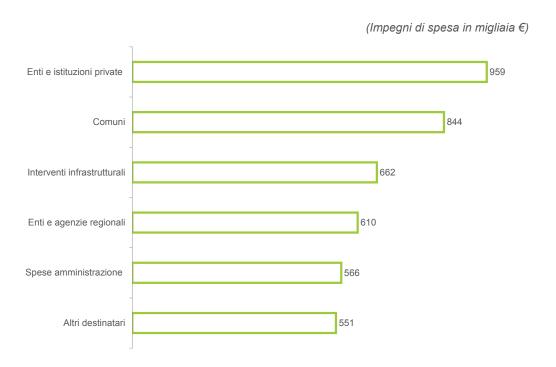
GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
Stanziamenti iniziali	43.381	
Stanziamenti finali (a)	44.978	
Impegni (b)	4.192	
Capacità d'impegno (b/a)	9%	

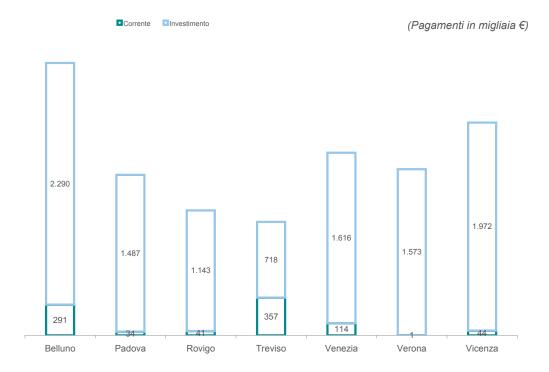
Stanziamenti finali 14.092 Pagamenti in c/competenza (b) 781 Impegni (c) 12.357 Capacità d'impegno (b+c) / (a) 93%	GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Impegni (c) 12.357	Stanziamenti finali	14.092	
1 3	Pagamenti in c/competenza (b)	781	
Capacità d'impegno (b+c) / (a) 93%	Impegni (c)	12.357	
	Capacità d'impegno (b+c) / (a)	93%	





LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Con "Protezione Civile" si fa riferimento alle attività e alle strutture organizzate dalla Pubblica Amministrazione al fine di proteggere e tutelare le persone, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi (terremoti, alluvioni, incendi, frane, ecc.). A tal fine è stata realizzata una rete di soggetti che vede coinvolti le amministrazioni dello Stato presenti sul territorio veneto, gli Enti territoriali, il volontariato. Per l'esercizio 2013 la Regione ha finanziato le seguenti linee di spesa.

Emergenze sul territorio – 2,3 milioni €

Sono stati finanziati interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali e ai dissesti idrogeologici.

Mezzi, attrezzature ed impianti – 24 mila €

La Regione ha assegnato risorse finanziarie agli Enti locali per i piani comunali di protezione civile, l'acquisto di mezzi, le attrezzature, le dotazioni di soccorso, la manutenzione dei mezzi di proprietà e l'attività di elisoccorso regionale.

Volontariato – 299 mila €

L'obiettivo condiviso con le associazioni di volontariato è di creare in ogni territorio un servizio di pronta risposta alle esigenze della Protezione Civile, in grado di integrarsi con gli altri livelli di intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale (sussidiarietà verticale), valorizzando al massimo le forze della cittadinanza attiva ed organizzata presente in ogni comune d'Italia (sussidiarietà orizzontale), in piena integrazione con le forze istituzionali presenti sul territorio.

Studi, formazione, informazione – 1,6 milioni €

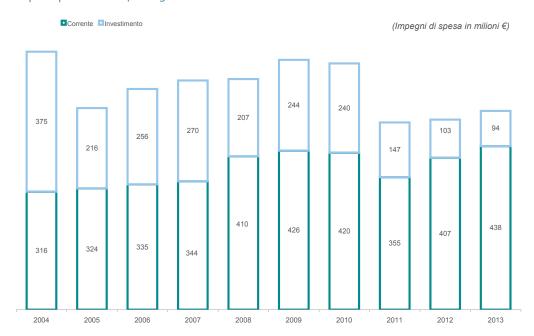
Sono state finanziate attività d'informazione, comunicazione, formazione ed addestramento.

MOBILITÀ

109

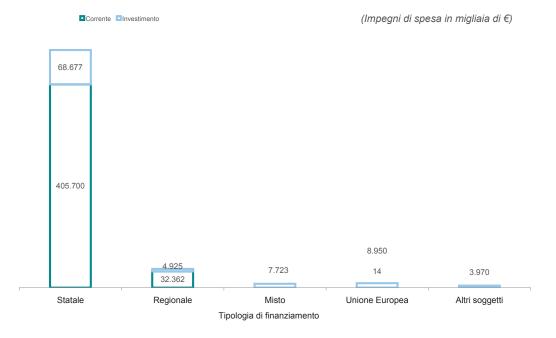
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013

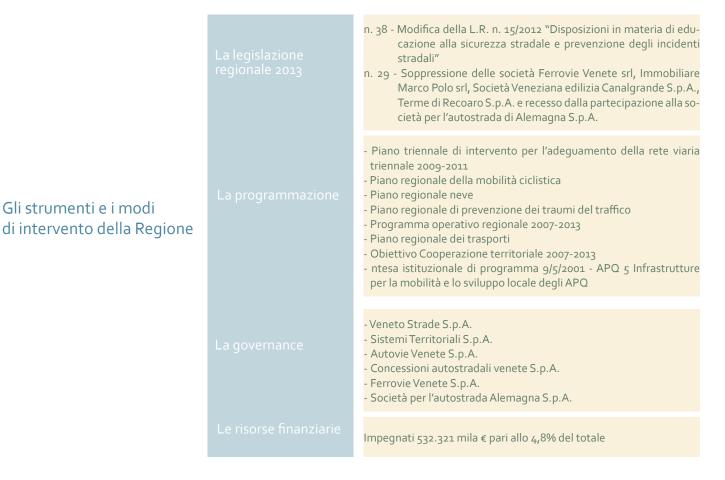


GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
Stanziamenti iniziali	765.194	
Stanziamenti finali (a)	751.090	
Impegni (b)	532.321	
Capacità d'impegno (b/a)	71%	

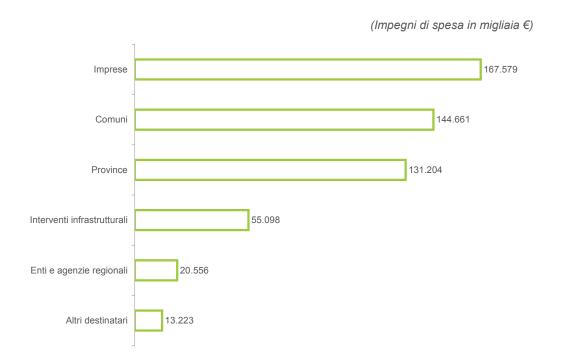
GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali	832.596	
Pagamenti in c/competenza (b)	428.491	
Impegni (c)	307.029	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	88%	



Gli strumenti e i modi



LA DESTINAZIONE DELLA SPESA



Non viene riportato il grafico della destinazione provinciale in quanto i pagamenti della politica regionale in oggetto sono minori del 90%.

LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

MOBILITÀ PER LE PERSONE – 384 milioni €

Trasporto su terra e acqua – 256 milioni €

Sono state assegnate risorse alle aziende di trasporto, pubbliche o private, che hanno lo scopo di assicurare il trasporto di persone in ambito regionale e sulle relazioni interregionali assegnate alla Regione.

Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale – 128 milioni €

La Regione stipula annualmente con Trenitalia S.p.A. contratti per i servizi integrativi rispetto a quelli finanziati a carico dello Stato per assicurare la mobilità delle persone sulle linee locali; inoltre, la Regione e Sistemi Territoriali S.p.A. hanno sottoscritto un contratto al fine di disciplinare l'esercizio del trasporto ferroviario sulla linea Adria-Mestre.

INFRASTRUTTURE DITRASPORTO – 125,3 milioni €

Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale – 6 milioni €

È un progetto finanziato principalmente dalla Regione che prevede l'attivazione di un servizio ferroviario regionale/ suburbano ad elevata frequenza con orario cadenzato lungo alcune linee ferroviarie nel Veneto. La rete ferroviaria sfrutta le ferrovie già esistenti, integrate da nuove tratte e da nuove stazioni in corso di realizzazione, in progetto o già realizzate. Il progetto è integrato da interventi di riqualificazione della rete stradale (ad esempio l'eliminazione dei passaggi a livello) e dalla riorganizzazione del trasporto automobilistico pubblico.

Gli obiettivi da perseguire sono principalmente tre: decongestione delle varie reti stradali, riduzione inquinamento atmosferico, aumento della quota del trasporto pubblico e della quota del trasporto su ferro rispetto ai rispettivi totali per rispondere all'aumento della domanda di mobilità regionale.

Ad oggi sono state costruite nuove stazioni ferroviarie, sono state ristrutturate stazioni ferroviarie, sono stati realizzati parcheggi di scambio, sono stati chiusi passaggi a livello (sostituiti da sottopassi o cavalcavia), è stato realizzato il quadruplicamento della linea Padova-Mestre, è stata elettrificata la linea Mira Buse-Venezia Mestre, è stata raddoppiata la tratta tra Camposampiero e Castelfranco Veneto, è stata in parte riattivata la Linea dei Bivi ed è in parte completata la riorganizzazione del nodo di Venezia Mestre.

Viabilità – 92 milioni €

La rete stradale veneta ha mostrato, in questi anni di intensa e rapida crescita economica, tutti i suoi limiti; a causa del forte aumento della domanda il sistema viario è caratterizzato da alti livelli di congestione in termini temporali, anche in orari non di punta, e in termini spaziali; questo comporta problemi sia di sicurezza, sia di inquinamento, che di freno alla crescita produttiva. Al fine di superare questi aspetti negativi, la Regione sta intervenendo con massicci interventi strutturali su diversi aspetti come la costruzione di nuove strade, la messa in sicurezza delle strade, l'eliminazione di passaggi a livello, la realizzazione di parcheggi e piste ciclabili.

Infrastrutture per trasporti su acqua − 7,8 milioni €

Al fine di decongestionare la rete stradale ed autostradale attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi su

ferro e su acqua, la Regione sta operando investimenti verso un sistema integrato intermodale costituito dal Sistema idroviario Padano-Veneto e dai porti regionali.

Trasporto pubblico locale – 13,5 milioni €

Mediante finanziamenti statali, sono stati promossi investimenti nel settore del trasporto pubblico locale attraverso l'ammodernamento del parco mezzi con l'acquisto di autoveicoli su gomma a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale al fine del miglioramento della qualità dell'aria, proseguendo la politica promossa dalla Regione nell'ultimo decennio, volta alla riduzione dell'età media del parco autobus regionale e alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi utilizzati

Altri interventi – 5,8 milioni €

Tra gli altri interventi, quelli più significativi sono stati:

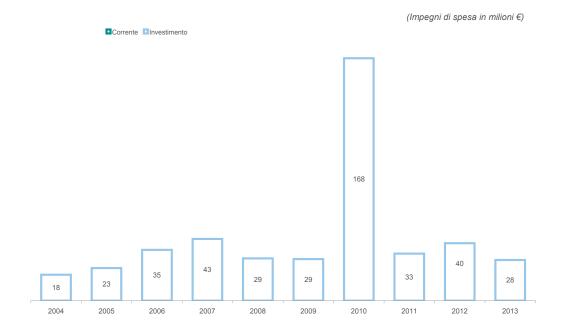
- progetti di cooperazione transnazionale per 1,8 milioni €, di cui i più rilevanti sono: Central Europe "Sonora" per 1 milione €, Spazio alpino "Alpcheck 2" per 250 mila €, Spazio alpino "Transafe-alp" per 262 mila €;
- progettazione relativa a opere viarie, alle tratte ferroviarie e ai trasporti su acqua per 54 mila €;
- -fondo di rotazione per interventi nel settore delle linee funiviarie per 3 milioni €;
- l'acquisizione di sedimi ferroviari dismessi per 230 mila €;
- opere di adequamento e messa in sicurezza delle aree sciabili per 566 mila €;
- sicurezza del volo nelle attività regionali di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile per 50 mila €.

EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA



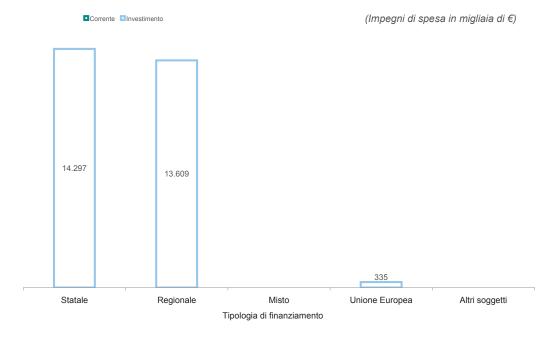
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

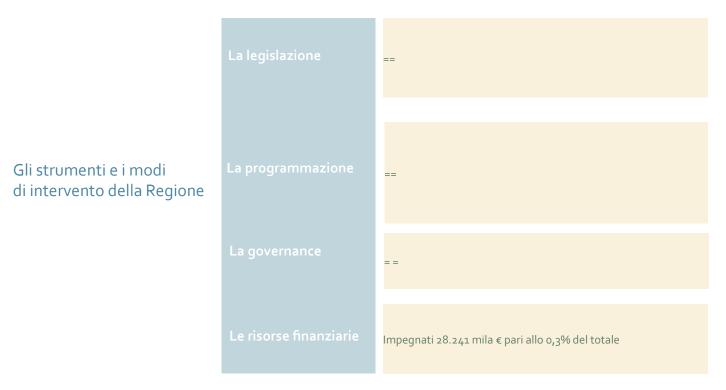
L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



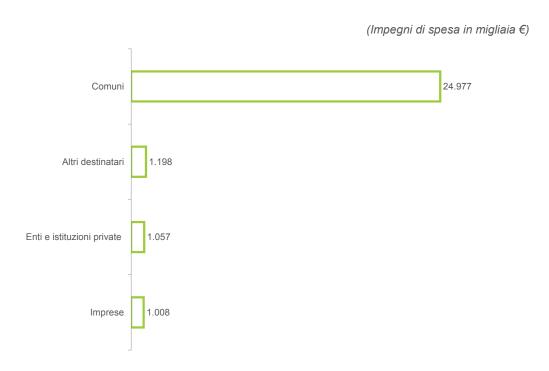
	GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
	Stanziamenti iniziali	29.037	
	Stanziamenti finali (a)	38.797	
	Impegni (b)	28.241	
	Capacità d'impegno (b/a)	73%	

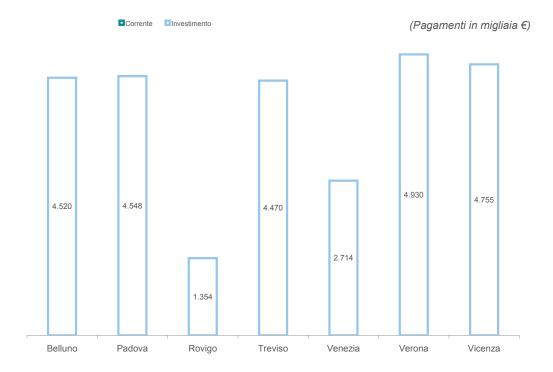
GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali	30.995	
Pagamenti in c/competenza (b)	753	
Impegni (c)	28.551	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	95%	





LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Gli interventi a favore di soggetti prevalentemente pubblici ammontano a 19,3 milioni €, per la maggior parte dirette a favore dei Comuni, per la realizzazione di opere pubbliche di natura diversa come:

- opere di urbanizzazione secondaria;
- adequamento e ristrutturazione di edifici di natura socio-sanitaria e culturale;
- miglioramento della sicurezza stradale, promozione della mobilità sostenibile e piste ciclabili, infrastrutture della rete viaria;
- adeguamento e sistemazione di caserme dei carabinieri;
- costruzione e manutenzione di impianti sportivi;
- ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie;
- sistemazione e adequamento di edifici scolastici alle normative sismiche;
- messa in sicurezza degli edifici ospitanti attività produttive colpite dagli eventi sismici del maggio 2012;
- conservazione e recupero dei beni culturali.

Mediante risorse comunitarie, sono stati finanziati:

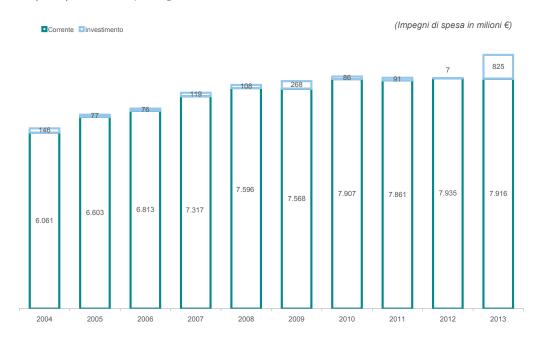
- i progetti di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia (2007-2013) "Profili" per 231 mila € e Italia-Slovenia "Progetto Camaa" 136 mila €;
- il programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione Asse 5 Sviluppo locale linea di intervento 5.3 per la riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio per 8,6 milioni €.

TUTELA DELLA SALUTE



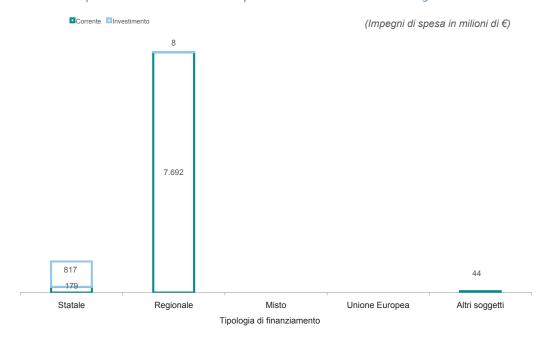
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013

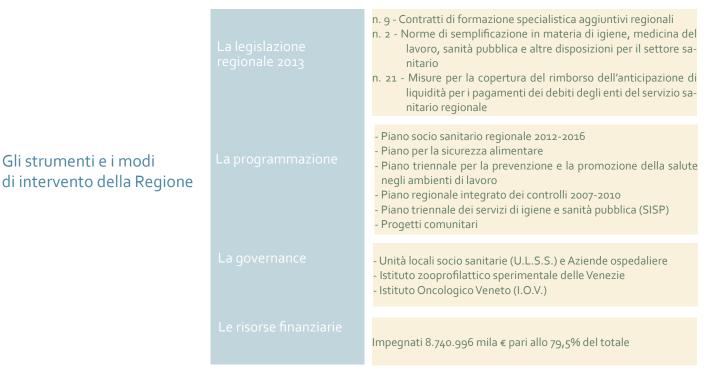


GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
Stanziamenti iniziali	7.906.689	
Stanziamenti finali (a)	8.912.451	
Impegni (b)	8.740.996	
Capacità d'impegno (b/a)	98%	

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali	9.591.294	
Pagamenti in c/competenza (b)	8.276.603	
Impegni (c)	500.239	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	92%	



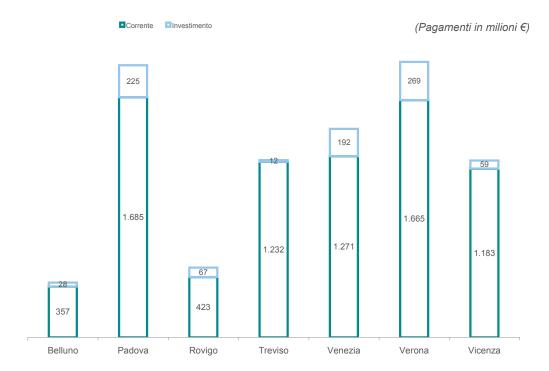
Gli strumenti e i modi



LA DESTINAZIONE DELLA SPESA

I destinatari - anno 2013

(Impegni di spesa in migliaia €) 8.607.234 Enti e aziende della sanità Enti e agenzie regionali 69.480 Altri destinatari 38.470 Spese amministrazione 25.813



LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

In attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 118/2011 e della relativa casistica applicativa, adottata con specifici decreti ministeriali, è in corso di svolgimento l'iter amministrativo di validazione dei dati di Conto economico e di Stato patrimoniale del bilancio d'esercizio 2013 trasmessi dalle Aziende Sanitarie del Veneto, finalizzato alla redazione del consolidato regionale dei conti sanità, nel rispetto della tempistica prevista dalla predetta normativa (30 giugno 2014).

Si precisa, inoltre, che i dati relativi alla mobilità sanitaria extraregionale 2013 contabilizzati a ricavo/credito e a costo/debito dalle Aziende Sanitarie del Veneto corrispondono agli importi inseriti nella matrice della mobilità extraregionale approvata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome inserita nell'atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard e delle relative fonti di finanziamento dell'anno di riferimento (articolo 29, comma 1, lettera h del D.Lgs. 118/2011).

Dal predetto atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard risultano assegnate alla Regione del Veneto risorse per circa 8.384 milioni di euro, di cui 95 milioni di euro a titolo di saldo mobilità sanitaria extraregionale ed internazionale.

Le assegnazioni alle Aziende Sanitarie a titolo indistinto per la copertura della spesa corrente sono state determinate con DGR 2358/2013, DGR 319/2014 e DDR 76/2013.

Con DDR 230/2013 è stato ripartito tra le Aziende Sanitarie il "Fondo investimenti" di 70 milioni di euro, istituito con DGR 2358/2013.

Nel prospetto seguente sono riassunte le somme di spettanza di ciascuna Azienda Sanitaria per l'esercizio 2013 a titolo di finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza.

Migliaia €

n°	U.L.S.S.	Importi	n.	U.L.S.S.	Importi
1	Belluno	238.643	14	Chioggia	117.209
2	Feltre	145.353	15	Cittadella	394.154
3	Bassano	280.471	16	Padova	779.138
4	Thiene	286.651	17	Este	286.384
5	Arzignano	276.173	18	Rovigo	306.981
6	Vicenza	508.150	19	Adria	132.343
7	Pieve di Soligo	338.332	20	Verona	736.337
8	Asolo	384.679	21	Legnago	240.662
9	Treviso	640.961	22	Bussolengo	441.808
10	San Donà di Piave	333.531		Azienda Ospedaliera Padova	85.275
12	Veneziana	565.729		Azienda Ospedaliera Verona	88.237
13	Mirano	408.769		Istituto Oncologico Veneto	5.809

I singoli importi rappresentano la somma delle quote di finanziamento relative ai singoli livelli di assistenza, in ossequio ai criteri stabiliti ed approvati dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione Consiliare. Agli importi esposti in tabella, devono essere sommate algebricamente le erogazioni relative ai saldi di mobilità intraregionale, extraregionale ed internazionale 2013.

I dati sopra esposti sono tratti dal sistema informativo ministeriale e, pertanto, sono dati aziendali elaborati secondo criteri di contabilità economico patrimoniale.

I dati che seguono sono ricavati da una riclassificazione degli impegni di spesa dei capitoli della funzione obiettivo in oggetto.

Spesa sanitaria corrente - Risorse da destinarsi all'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza – 7.766 milioni €

Per quanto riguarda la quota del fabbisogno di parte corrente per l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (ovvero le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione - ticket) da parte delle Aziende sanitarie, in base all'art. 51 della Legge 23/12/1978, n. 833 e all'art. 12 del D.lgs 30/12/1992, n. 502, sono stati assegnati 7.766 milioni €.

Spesa sanitaria corrente - Gestione accentrata – 1,9 milioni €

La quota del Fondo sanitario regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione ha finanziato i sequenti progetti più significativi:

- rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunitari e cooperazione sanitaria internazionale per 1,6 milioni €;
- azioni regionali per la sorveglianza sui lavoratori esposti ed ex-esposti all'amianto per 150 mila €;
- realizzazione di interventi di prevenzione sanitaria in materia di contaminazione alimentare per 100 mila €.

Spesa sanitaria corrente - Ripiani dei disavanzi degli anni precedenti – 56,2 milioni €

Sono state assegnate risorse per 56,2 milioni € alle Unità socio-sanitarie al fine del ripianamento dei disavanzi pregressi.

Spesa sanitaria corrente - varie – 6,3 milioni €

La spesa corrente sanitaria finanzia anche progetti diversi per un valore di 6,3 milioni €, di cui il più rilevante è l'utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro per 5,7 milioni €.

Enti – 67,7 milioni €

Sono state assegnate risorse a:

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale (A.R.P.A.V.) per 49 milioni €;
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per 17,6 milioni €;
- Agenzia regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) per 1,1 milioni €.

Progettualità vincolate nazionali, europee e di altra provenienza – 17,9 milioni €

In tale ambito i progetti più rilevanti sono stati:

- interventi a favore della sanità penitenziaria per 13,8 milioni €;
- farmacovigilanza, informazione ed educazione sanitaria sul farmaco per 602 mila €;
- progetto per interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dagli ospedali psichiatrici giudiziari ed in carico alle Aziende U.L.S.S. per 559 mila €;
- progetto per la gestione informatizzata dei piani terapeutici per le persone con malattia rara, con particolare attenzione alla prescrizione di farmaci e monitoraggio della relativa spesa farmaceutica per 325 mila €;
- programma regionale per la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori automatici esterni per 299 mila €;
- sviluppo e miglioramento delle attività dei servizi di igiene e sanità pubblica, di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale dei dipartimenti di prevenzione delle Aziende U.L.S.S. per 296 mila €.

Investimenti sanitari – 825 milioni €

Nell'esercizio 2013 sono state effettuate le seguenti assegnazione alle Aziende U.L.S.S. e Aziende ospedaliere per spese di investimento.

n°	U.L.S.S.	Importi
1	Belluno	25.251.636
2	Feltre	1.984.284
5	Arzignago	1.769.678
6	Vicenza	53.689.652
8	Asolo	2.155.033
10	San Donà di Piave	14.303.213
12	Veneziana	105.681.044
13	Mirano	36.353.170
14	Chioggia	32.675.780
15	Cittadella	29.886.131
16	Padova	38.444.896
17	Este	1.967.977
18	Rovigo	49.737.671
19	Adria	12.989.762
20	Verona	56.626.808
21	Legnago	45.122.312
22	Bussolengo	463.518
	Azienda Ospedaliera Verona	150.844.600
	Azienda Ospedaliera Padova	158.027.900
	Istituto Oncologico Veneto	1.523.678

Inoltre, sono state assegnate risorse per:

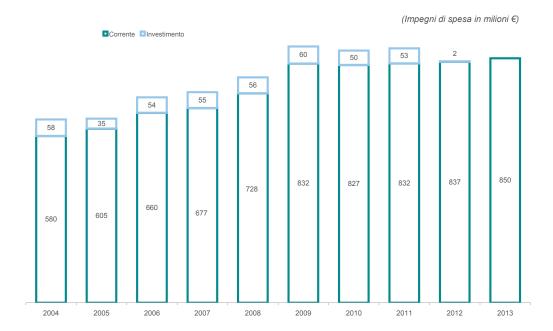
- la realizzazione di strutture di ricovero per animali d'affezione e prevenzione del randagismo per 750 mila €;
- l'acquisizione di software e hardware per 5,1 milioni €;
- l'adequamento di strutture per disabili e anziani per 73 mila €.

INTERVENTI SOCIALI



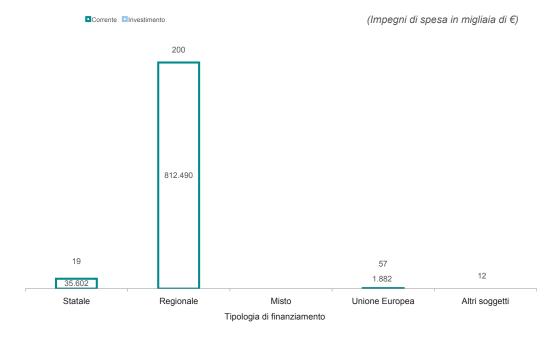
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



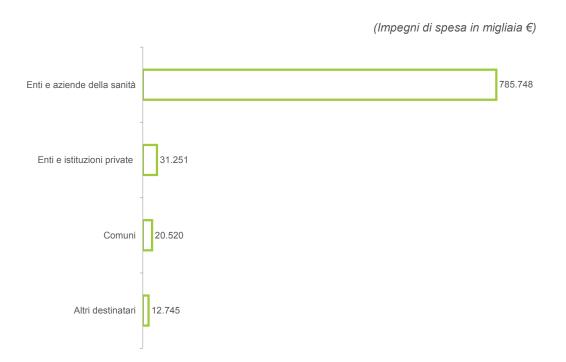
GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
Stanziamenti iniziali	832.311	
Stanziamenti finali (a)	888.733	
Impegni (b)	850.263	
Capacità d'impegno (b/a)	96%	

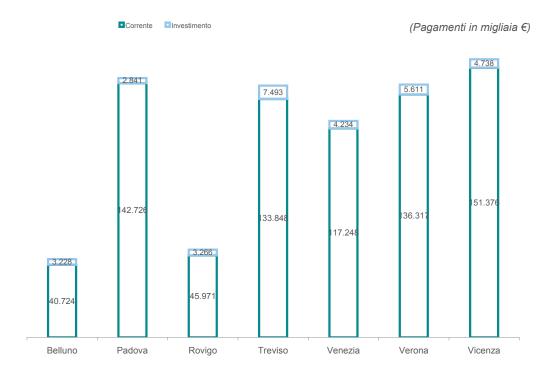
GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali	899.717	
Pagamenti in c/competenza (b)	682.802	
Impegni (c)	117.716	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	89%	





LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Anziani e disabilità - 741 milioni €

La Regione interviene nel sostenere e sviluppare una rete di servizi a favore degli anziani e dei disabili dedicando una quantità di risorse rilevanti; la maggior parte delle risorse sono dirette al sistema dei servizi rivolti alle persone anziane per i servizi di natura domiciliare e residenziale.

I servizi domiciliari, per un valore di 135 milioni €, si articolano nei sequenti interventi:

- assistenza a domicilio nella forma di servizio di assistenza domiciliare, che ha l'obiettivo di aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane sollevando in parte la famiglia dal carico;
- assistenza domiciliare integrata sociosanitaria, che eroga prestazioni domiciliari da parte di figure professionali sanitarie e sociali integrate fra loro (medico di medicina generale, infermiere, fisioterapista, assistente sociale, medico specialista);
- sollievo alla famiglia, che mira a sostenere i costi che le famiglie affrontano nell'assistere la persona disabile o non autosufficiente a domicilio, servizi di telecontrollo e telesoccorso, attivati in accordo con i Comuni e le Aziende U.L.S.S.;
- assegni di cura, quale contributo economico a favore delle persone non autosufficienti di qualunque età assistite a domicilio.

I servizi residenziali e semiresidenziali riguardano le strutture residenziali che assicurano una qualche forma di assistenza sanitaria (medica, infermieristica e riabilitativa), con particolare riferimento alle strutture per non autosufficienti: anziani, pari a 463 milioni €, disabili non assistibili a domicilio, pari a 65 milioni €, centri educativi occupazionali diurni, pari a 76 milioni €.

Altri interventi specifici per la disabilità ammontano a 1,3 milioni €.

Servizi per la famiglia - 46,3 milioni €

La Regione è intervenuta a sostegno della famiglia articolando i seguenti servizi:

- -infanzia: asili nido e servizi innovativi per 3,8 milioni €;
- minori: inserimenti istituzionali in famiglie e in strutture tutelari dei minori per 39,8 milioni €;
- giovani: progetti di socializzazione e di scambi internazionali giovanili per 200 mila €;
- -consultori: assegnazione per la gestione dei consultori familiari privati per 328 mila €;
- separati: fondo per il concorso al pagamento di canoni di affitto e accesso al credito di famiglie monoparentali e di genitori separati o divorziati in situazioni di difficoltà economica per 525 mila €;
- violenzα alle donne: interventi per la creazione, l'implementazione e la gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentati da Comuni e Aziende U.L.S.S. per 189 mila €.

Dipendenza - 25 milioni €

Gli interventi più rilevanti, anche mediante l'azione delle Aziende socio sanitarie, si riferiscono alle comunità terapeutiche pubbliche e private, alle attività progettuali socio sanitarie, alle attività relative alle problematiche legate all'abuso di alcool.

Terzo settore - 1,9 milioni €

Le risorse sono state destinate a:

- sostegno del Servizio civile regionale volontario per 780 mila €;
- Servizio civile degli anziani per un milione €;
- Banco alimentare del Veneto per 90 mila €.

Marginalità sociale - 6 milioni €

In tale ambito vengono incluse situazioni di disagio:

- -trasferimenti a enti e realizzazione di progetti sperimentali per il fenomeno dell'immigrazione per 3 milioni €;
- istituzione di un fondo a favore delle famiglie di imprenditori che versano in gravi condizioni socio-economiche per 150 mila €;
- contributi alle Amministrazioni comunali nel dare risposte efficaci e tempestive ai bisogni emergenti di chi vive in uno stato di necessità ed è costretto a sacrificare spese indispensabili per 2,9 milioni €.

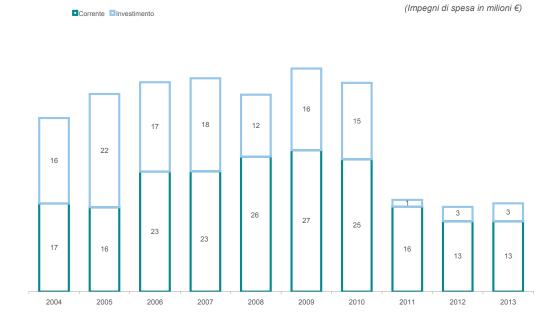
Interventi indistinti - 30,2 milioni €

Sono state assegnate le risorse per la gestione dei servizi sociali svolti dai Comuni in forma associata con delega alle Aziende Socio Sanitarie.



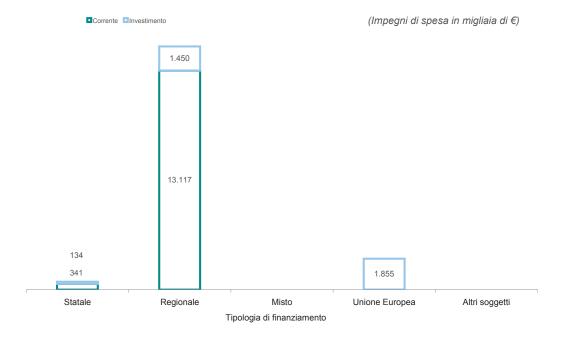
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



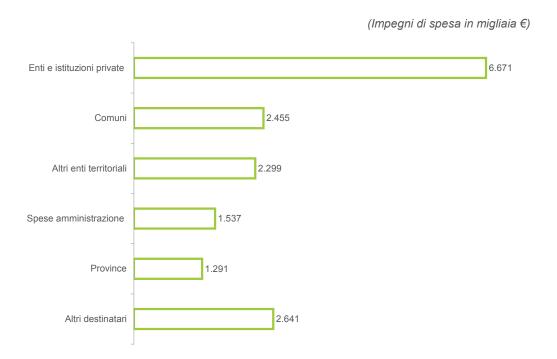
GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
Stanziamenti iniziali	17.423	
Stanziamenti finali (a)	17.696	
Impegni (b)	16.897	
Capacità d'impegno (b/a)	95%	

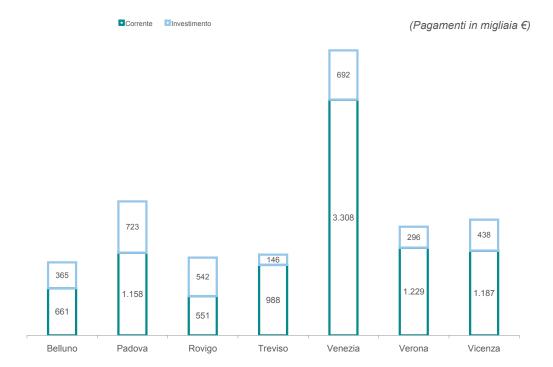
GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)		
Stanziamenti finali	17.729	
Pagamenti in c/competenza (b)	1.789	
Impegni (c)	12.557	
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	81%	





LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALILINEE DI SPESA

Promozione dello spettacolo - 6 milioni €

La politica culturale regionale si è indirizzata, per un verso, allo sviluppo di quelle istituzioni che per il loro intrinseco prestigio svolgono al meglio un'opera di studio, ricerca e diffusione della cultura musicale e teatrale, anche a livello internazionale, nello specifico:

- Veneziα: Teatro Stabile del Veneto "C. Goldoni" per 970 mila €, Teatro "La Fenice" per 950 mila €, associazione Arteven per 500 mila €;
- Veronα: Fondazione "Arena di Verona" per 950 mila €, Fondazione Atlantide-Teatro stabile per 100 mila €, Polo di alta specializzazione sul teatro musicale e coreutico per 50 mila €;
- Vicenza: Fondazione Teatro comunale per 150 mila € e Orchestra Teatro olimpico per 150 mila €;
- Padova: Fondazione "Orchestra di Padova e del Veneto" per 250 mila €.

La Regione ha promosso una serie di manifestazioni in materia di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche ai fini di una presenza continuativa nel tessuto dell'intero territorio regionale con la collaborazione di enti e istituzioni nel settore dello spettacolo per 1,8 milioni € e il progetto relativo al protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione e Ministero per i beni e le attività culturali per la realizzazione di un programma interregionale di promozione dello spettacolo dal vivo denominato "Teatri del tempo presente" per 30 mila €.

La Regione ha trasferito risorse per 300 mila € alle Amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite nel settore dello spettacolo.

Provincia	Promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali, cinematografiche	Corsi per la promozione della cultura musicale di tipo corale e bandistico
Belluno	10	4
Padova	42	15
Rovigo	12	5
Treviso	38	14
Venezia	40	14
Verona	40	14
Vicenza	39	14
Totale	221	79

Attività editoriali e catalogazione - 250 mila €

L'editoria è uno strumento efficace per la veicolazione del pensiero e per la riproposizione di segmenti importanti della nostra identità come la storia, l'arte, il teatro, la musica, lo spettacolo. La Regione, perciò, interviene a supporto di pubblicazione di opere monografiche o di collane, anche in collaborazione con case editrici regionali e nazionali, al fine di favorire la conoscenza della civiltà veneta, oltre ad assicurare la realizzazione e la divulgazione di materiale librario concernente l'attività legislativa e amministrativa della Regione, su temi di interesse locale.

Archivi, biblioteche e musei - 1 milione €

La Regione ha finanziato il vasto reticolo di musei, biblioteche, archivi, per attività di formazione, per l'organizzazione di conferenze, convegni e seminari, per catalogazione, per pubblicazioni, per convenzioni, per riproduzioni multimediali.

Manifestazioni ed istituzioni culturali - 5,4 milioni €

Il Veneto è caratterizzato da una fitta rete di istituzioni e associazioni, sia pubbliche sia private, impegnate attivamente nella diffusione della cultura. Accanto agli Enti locali e alle più importanti istituzioni pubbliche operano una molteplicità di istituzioni private che svolgono anch'esse un'importante e capillare attività nel territorio; entrambi servono a formare questo ampio e diffuso tessuto culturale cui si deve l'eccezionale produzione di eventi e manifestazioni che, nei diversi settori, qualifica la nostra regione.

Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto - 3,4 milioni €

Il patrimonio edilizio esistente a carattere storico artistico costituisce memoria storica, testimonianza culturale e valenza paesaggistica di grande rilevanza per il territorio; il suo mantenimento, la sua riqualificazione e valorizzazione rappresenta non soltanto la conservazione del passato da tramandare ai posteri, ma anche occasione di sviluppo, di richiamo turistico e di valorizzazione della risorsa culturale. L'azione regionale si indirizza sia sul recupero e risanamento del patrimonio che sull'incentivazione, attraverso il suo utilizzo, della produzione di servizi culturali destinati alle comunità locali. La Regione ha finanziato le seguenti attività:

- recupero del patrimonio storico dell'Istria e della Dalmazia per 200 mila €;
- ammodernamento e adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche per 300 mila €;
- iniziative a favore della musica giovanile per 150 mila €;
- sistemazione di centri di servizio culturale per 800 mila €;
- -progetti di cooperazione (2007-2013): Transfrontaliera Interreg IV Italia-Slovenia "Parsjad" per 1,4 milioni €, Transfrontaliera IPA Adriatico "Adriamuse" per 99 mila €, Transnazionale South East Europe (see) "Cultema" per 452 mila €.

Azioni di promozione e sostegno del cinema e dell'audiovisivo - 750 mila €

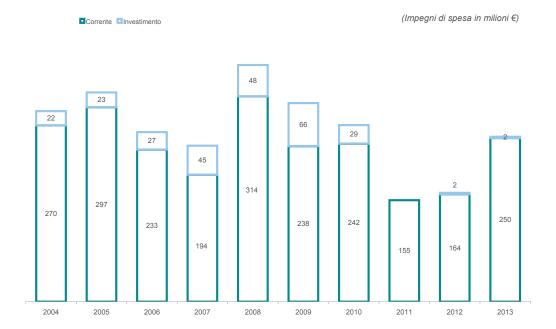
La Regione favorisce la promozione del cinema e dell'audiovisivo, la qualificazione tecnica degli operatori, l'attrazione di produzioni cinematografiche, il sostegno delle imprese venete, lo sviluppo dei luoghi e delle strutture adibiti allo spettacolo cinematografico, un'offerta diversificata e qualificata di opere cinematografiche e audiovisive, la valorizzazione della documentazione audiovisiva della Regione con riferimento anche alla Mediateca regionale e l'evoluzione del settore nel Veneto.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE



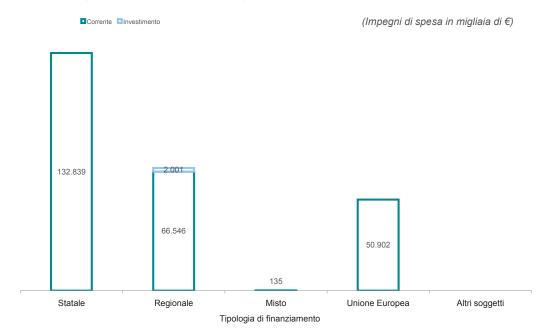
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)		
Stanziamenti iniziali	437.282	
Stanziamenti finali (a)	428.797	
Impegni (b)	252.424	
Capacità d'impegno (b/a)	59%	

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali	296.268
Pagamenti in c/competenza (b)	49.746
Impegni (c)	160.089
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	71%

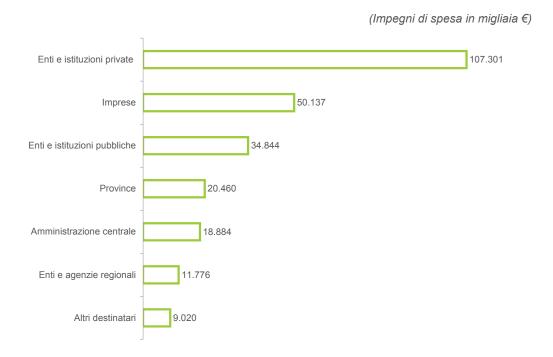


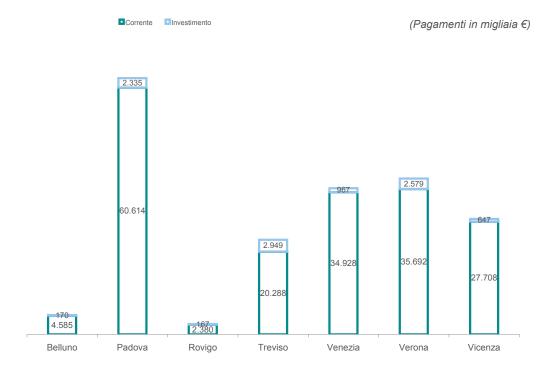
Gli strumenti e i modi

L'AZIONE REGIONALE



LA DESTINAZIONE DELLA SPESA





LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - 64,7 milioni €

Aziende regionali per il diritto allo studio universitario – 39,3 milioni €

È stato finanziato il diritto allo studio universitario dei tre poli universitari di Padova, Venezia e Verona.

Ente	Spese funzionamento	Borse di studio/ prestiti d'onore	Borse di studio per la mobilità internazionale
Università di Padova	-	10.134	131
Università Ca' Foscari di Venezia	-	2.761	42
I.U.A.V. di Venezia	-	881	14
Università di Verona	-	4.418	55
ESU-ARDSU di Padova	6.474	57	3
ESU-ARDSU di Venezia	2.340	117	4
ESU-ARDSU di Verona	2.216	24	1
Totale	11.000	18.392	250

Buoni scuola e libri di testo – 7,7 milioni €

Per garantire alle famiglie l'accesso al diritto allo studio sono stati finanziati due strumenti: i buoni scuola, assegnando contributi ai Comuni per garantire la parità scolastica al fine di sostenere le spese scolastiche delle famiglie mediante l'assegnazione di buoni scuola per 5,7 milioni € e la fornitura gratuita, totale o parziale, o in comodato dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole d'obbligo e secondarie superiori per 1,6 milioni €.

Fondo sociale europeo (2007-2013) – 13 milioni €

Nell'ambito dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del Fondo Sociale Europeo (2007-2013) si è incentivata la presentazione di progetti formativi, mirando al raggiungimento del potenziamento del capitale umano e dello sviluppo dell'innovazione del sistema socio-economico locale, rafforzando il dialogo tra sistema produttivo e sistema della ricerca.

Istituti universitari – 750 mila €

Sono state finanziate le sedi universitarie periferiche: la Fondazione per l'università e l'alta cultura a Belluno per 300 mila €, la Fondazione studi universitari di Vicenza per 150 mila €, la sede universitaria di Portogruaro per 300 mila €.

Infrastrutture scolastiche – 2 milioni €

Sono stati assegnati contributi per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie a istituzioni pubbliche per un milione € ciascuna.

Programmazione, promozione e sostegno dell'istruzione scolastica – 2,2 milioni €

La Regione ha finanziato:

- il Piano annuale formazione per i percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 per 1,5 milioni €;
- gli interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e alla promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto per 449 mila €;
- -lo svolgimento dei corsi di tecnico superiore per il biennio 2013-2015 per 325 mila €.

per 1.916 allievi per più di 52 mila ore per un importo di 4 milioni €.

FORMAZIONE - 187,7 milioni €

L'attività di seguito descritta presenta strette integrazioni con la funzione obiettivo "Lavoro". Gli importi rendicontati di seguito possono differire rispetto a quelli riportati nel Conto consuntivo in quanto, nella presente descrizione, si fa riferimento a valori relativi alla spesa utilizzata negli anni scolastici che si svolgono a cavallo dell'anno solare.

Per facilitare la lettura del settore, la Sezione Formazione ha riclassificato la complessa attività formativa svolta dalla Regione come segue.

- a. Formazione iniziale in attuazione dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione formazione È rivolta a giovani che dopo la licenza media scelgono di conseguire una qualifica professionale con un corso regionale. Per l'anno scolastico 2013/2014 sono stati finanziati 924 corsi rivolti a 18.797 allievi per complessive 914.760 ore. Le risorse provengono dalla Regione per 22,4 milioni € (27%), dal Ministero del Lavoro per 33 milioni € (40%), dall'Unione Europea per 28 milioni € (33%) per un totale di 83,4 milioni €. Si tratta di interventi formativi introdotti nell'ordinamento italiano dalla L. 53/2003 (Riforma Moratti), che mirano a garantire agli allievi sia il raggiungimento di una buona cultura di base, sia la padronanza delle competenze operative di processo, delle tecniche e delle metodologie previste nei vari indirizzi di qualifica.
- b. Formazione svolta dai Centri di formazione professionale provinciali

 I Centri sono gestiti dalle Province realizzando attività di formazione iniziale con percorsi triennali, formazione finalizzata all'inserimento/reinserimento di disoccupati/inoccupati, interventi formativi finalizzati a fornire competenze capitalizzabili ed interventi di politiche attive del lavoro; sono stati approvati e, in parte, avviati 192 corsi
- c. Formazione a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013

 Durante l'esercizio 2013 si è prodotta una notevolissima accelerazione in relazione agli impegni di spesa attinenti il POR FSE Veneto 2007/2013 Ob, CRO, stante la necessità, da un lato, di utilizzare le risorse residue in vista della chiusura della programmazione e, d'altro canto, l'opportunità offerta dalla normativa statale. A conferma di quanto sopra si evidenzia come la quota di copertura delle risorse comunitarie sul totale, sia passata dal 36% del 2012 al 55% del 2013.

Si presentano, quindi, di seguito, i diversi interventi effettuati.

- Percorsi formativi relativi al settore restauro
 - Sono percorsi triennali per figure professionali interessate al restauro di dipinti e manufatti lignei, di beni architettonici, tele, tavole, affreschi, ornamenti, ceramiche e metalli. Sono stati finanziati 14 progetti diretti a 170 utenti per un monte ore pari a 12.600 ore con un contributo di 1,5 milioni €, a valere sull'Asse II − Occupabilità. Sono stati, inoltre, riconosciuti 2 percorsi di terzo anno, il cui costo per la partecipazione è a carico dell'utente, che coinvolgeranno 22 allievi per un totale di 1.800 ore di formazione.
- Percorsi formativi relativi al settore turismo
 In attuazione di un protocollo d'intesa tra la Regione, l'Ufficio scolastico regionale e Assoturismo, Conturismo e Federturismo, si sono aperti i termini per la presentazione di progetti delle attività turistiche integrate.
 Sono percorsi rivolti sia ad utenza disoccupata, sia ad utenza occupata. Sono stati approvati 10 percorsi per disoccupati per un totale di 954 mila € a valere sull'Asse II Occupabilità e 14 progetti per occupati per un to-
- tale di 1,1 milioni € a valere sull'Asse I Adattabilità.

 Percorsi formativi per il settore occhialeria
 In attuazione della convenzione tra la Regione e l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria, sono stati aperti i termini
 per i progetti ed è stato finanziato un progetto per 200 mila €, cofinanziato da Regione per l'importo di 120
 mila €, a valere sull'Asse I Adattabiltà e dall'Ente Bilaterale per l'Occhialeria per 80 mila €.
- Percorsi formativi rientranti nel Piano di formazione iniziale 2013/2014
 Si tratta di una parte del Piano annuale di formazione iniziale corrispondente ai progetti approvati dei terzi anni; per essi sono stati impegnati circa 28 milioni € a valere sull'Asse II Occupabilità POR FSE 2007-2013, consistente in "Azioni di preformazione/formazione che consentono il conseguimento di titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto".
- Percorsi a sportello "Work Experience"
 A valere sull'Asse II Occupabilità sor
 - A valere sull'Asse II Occupabilità sono stati avviati i progetti per la realizzazione di Work Experience, che si sostanziano in interventi mirati a favorire l'inserimento professionale e l'occupazione di giovani e adulti. L'iniziativa ha voluto offrire a coloro che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro un'opportunità formativa altamente professionalizzante, favorendo la realizzazione di interventi con la modalità cosiddetta di alternanza tra studio e lavoro. Sono stati aperti 19 sportelli e sono pervenuti 444 progetti, di cui 290 ammissibili a finanziamento, per 17 milioni €.
- Tirocini di inserimento: destinazione lavoro
 Sono stati avviati i progetti di "Tirocini di inserimento: destinazione lavoro", rivolti a soggetti inoccupati/
 disoccupati con particolare riferimento ai giovani in uscita dai percorsi triennali di istruzione e formazione
 professionale, giovani adulti disoccupati di breve durata, soggetti in condizione di svantaggio, ex allievi. Questi progetti sono rivolti a profili professionali di tipo tecnico-operativo caratterizzati da compiti generici per
 addetti soprattutto dei supermercati, dei reparti freschi e di cassiere, della logistica, della ristorazione fast
 food, oppure finalizzati alla valorizzazione e attualizzazione dei mestieri della tradizione (casaro, macellaio,
 intagliatore, intarsiatore, calzolaio, ricamatore) tutt'ora indispensabili al sistema produttivo veneto. L'iniziativa ha voluto offrire un'opportunità specialmente ai giovani in uscita dai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale che non intendono proseguire la carriera scolastica, ma necessitano di ulteriori competenze tecnico-professionali finalizzate all'inserimento lavorativo. I percorsi si compongono di un'attività di
 orientamento al ruolo e ricerca del lavoro e di un'attività formativa e tirocinio in azienda. Sono stati messi a
 bando 6 milioni € sull'Asse Occupabilità del POR FSE 2007-2013 per complessive 11 aperture a sportello.
- Attività formativa a sostegno dell'imprenditorialità
 Il protocollo per la realizzazione dell'iniziativa "Giotto a bottega da Cimabue La trasmissione dei saperi", sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale, da Confartigianato Imprese Veneto e da Veneto Sviluppo, ha il fine di avviare un intervento finalizzato a rivitalizzare il comparto artigiano, investendo nel rilancio del rapporto tra i giovani e il mondo delle imprese, nell'educazione all'imprenditorialità e creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria; l'attività ha visto un impegno di 2 milioni €.
- Rilanciare l'Impresa Veneta
 A valere sull'Asse I Adattabilità sono stati avviati progetti volti a supportare il rilancio del sistema produttivo veneto, garantendo l'opportunità di trovare risposte ai bisogni formativi in tempi molto brevi e, soprattutto per le micro o piccole imprese, di poter sviluppare progetti di portata circoscritta alla singola realtà aziendale, articolati in azioni rispondenti a specifici fabbisogni formativi e professionali; sono stati aperti 9 sportelli per 536 progetti per un totale di 17,2 milioni €.
- Attività formativa a voucher catalogo interregionale La quinta edizione di attività di "Alta Formazione" è stata rivolta sia ad utenti occupati diplomati che a disoccupati/inoccupati laureati; il catalogo contiene master universitari ed equivalenti, master accreditati Asfor, corsi di specializzazione della durata compresa tra 160 e 300 ore di formazione, oltre lo stage/project work obbligatorio di una durata minima pari al 40% delle ore di formazione. L'impegno complessivamente assunto sull'Asse I Adattabilità e sull'Asse II Occupabilità è stato pari a 3,6 milioni € corrispondente al finanziamento di 811 voucher. I disoccupati che hanno beneficiato del voucher sono stati 441, gli occupati e i soggetti in CIG 302, mentre 68 sono i voucher aziendali/interaziendali che sono stati finanziati, pari ad un impegno di spesa totale sull'Asse I di 1,5 milioni € e sull'Asse II di 2 milioni €.
- d) Campagna straordinaria per la costruzione di una cultura della sicurezza rivolta al mondo delle imprese Si tratta di interventi rivolti ad utenza occupata con interventi brevi, minimo 2 e massimo 16 ore, ed interventi di

136 RELAZIONE DI ANALISI DELLA GESTIONE - 2013

Istruzione e formazione

aggiornamento perfezionamento tematico di media durata, minimo 32 e massimo 50 ore. Tutte le attività formative saranno seguite da un progetto di supporto e di accompagnamento.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati finanziati 34 progetti per un importo di 1,9 milioni €.

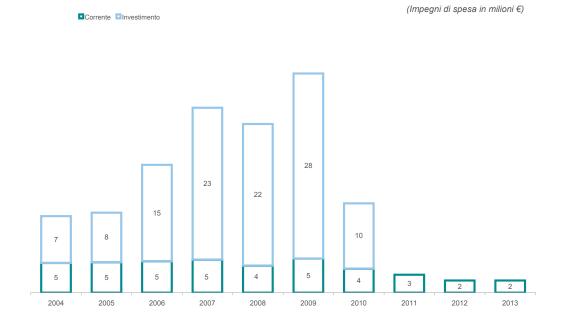
e) Formazione prevista da leggi speciali e attività formative a riconoscimento Sono attività formative, in gran parte disciplinate da normativa specifica nazionale o regionale, per le quali la Regione assume il ruolo di governo, ma per le quali non è previsto il concorso finanziario. L'attuale evoluzione del sistema regionale di formazione professionale, con la relativa contrazione delle disponibilità di cassa, sta portando ad un incremento esponenziale delle attività formative riconosciute. Sono stati organizzati 451 corsi per un monte ore pari a 182.845 a cui hanno partecipato 6.524 cittadini (3.164 maschi, 3.360 femmine).

SPORT E TEMPO LIBERO



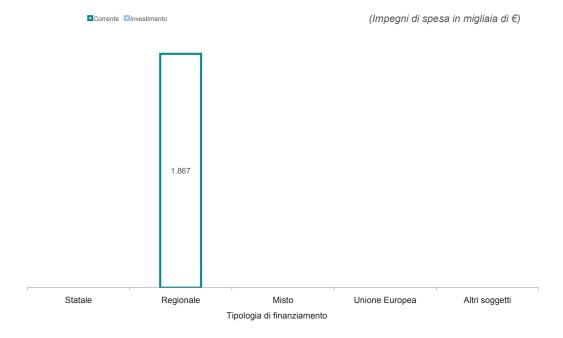
LE RISORSE FINANZIARIE ASSORBITE

L'evoluzione storica per il periodo 2004 - 2013



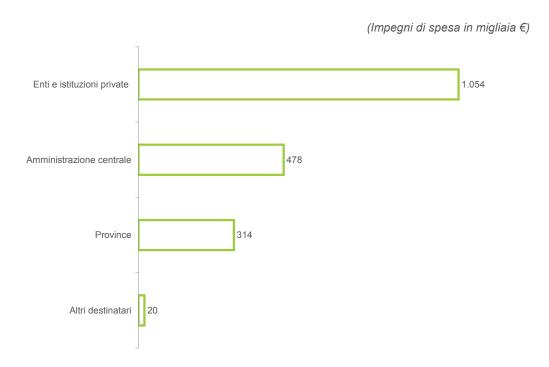
GESTIONE DELLA COMPETENZA (in migliaia di €)	
Stanziamenti iniziali	2.185
Stanziamenti finali (a)	1.915
Impegni (b)	1.867
Capacità d'impegno (b/a)	97%

GESTIONE DELLA CASSA (in migliaia di €)	
Stanziamenti finali	5.087
Pagamenti in c/competenza (b)	-
Impegni (c)	4.217
Capacità d'impegno (b+c) / (a)	83%

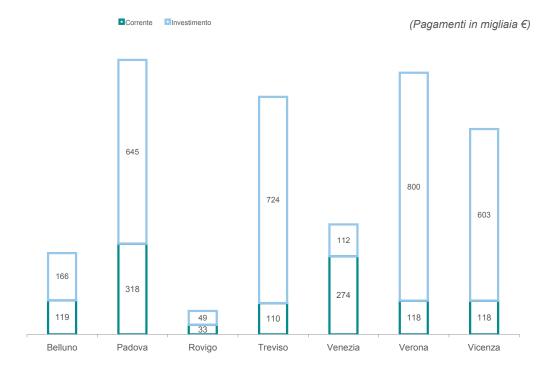




LA DESTINAZIONE DELLA SPESA



Gli ambiti provinciali - anno 2013



LE PRINCIPALI LINEE DI SPESA

Promozione della pratica sportiva - 1,6 milioni €

La Regione ha finanziato la promozione della pratica sportiva mediante le seguenti attività.

Attività	Importo
Manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare a carattere internazionale	227
Manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare a carattere nazionale	135
Manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare a a carattere regionale	91
Maratone sportive: Treviso Marathon 50 mila €, Verona Marathon 20 mila €, Venice Marathon 50 mila €	150
Sostegno straordinario a manifestazioni sportive rilevanti sotto il profilo sociale	150
Sostegno alla scuola "Ski College di Falcade" per la formazione agonistica	75
Partecipazione ai giochi sportivi studenteschi organizzati dal ministero della pubblica istruzione	50
Studi, ricerche, convegni e seminari in materia di sport divulgandone cultura e valori	22
Totale	915

È stato finanziato il progetto "Più Sport @Scuola" per l'incentivazione della pratica sportiva nelle scuole del Veneto, statali e paritarie, assegnando risorse ai seguenti istituti.

Scuole - Polo	Importo
Liceo Scientifico "Giorgio Dal Piaz" - Feltre (BL)	25
Istituto Comprensivo di Maserà (PD)	72
Istituto Comprensivo di Villadose (RO)	24
Istituto Comprensivo di Paese (TV)	69
Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" - Venezia	58
Istituto Comprensivo di Dossobuono (VR)	73
I.P.S.I.A. "F. Lampertico" (VI)	79
Totale	400

La Regione ha trasferito alle Amministrazioni provinciali l'esercizio delle funzioni in materia di sport; in particolare, per quanto riguarda le leggi regionali nn. 12/1993 e 17/2003 ha trasferito totalmente le aree relative alla formazione di operativi sportivi, tecnici e arbitri, i corsi di avviamento e per operatori scolastici, le attività per anziani, l'acquisto di attrezzature sportive; mentre solo parzialmente ha trasferito le manifestazioni sportive, i convegni e i seminari, i giochi studenteschi a livello provinciale e locale.

Provincia	Importo	Provincia	Importo
Belluno	32	Venezia	47
Padova	48	Verona	49
Rovigo	29	Vicenza	47
Treviso	47	Totale	300

Professioni - 154 mila €

È stato finanziato il sostegno della disciplina delle professioni di guida alpina e maestro di sci per 154 mila €.

Altri interventi - 112 mila €

Gli altri interventi riguardano i contributi a favore della società sportiva "Millennium basket" per 100 mila € e l'acquisto di coppe, medaglie e per la fornitura di capi di abbigliamento sportivo per 12 mila €.

AGENZIE, AZIENDE, ENTI E SOCIETÀ **PARTECIPATE**



È rappresentato sinteticamente il fenomeno della governance regionale: le agenzie regionali, le aziende regionali, gli enti strumentali regionali, le società regionali partecipate più significative; di ciascuna viene riportata una breve descrizione e i pagamenti effettuati nel 2013 per ciascuna politica regionale di spesa. È opportuno sottolineare che i seguenti dati provengono dalla banca dati degli interventi territoriali della spesa che ha un perimetro dati leggermente più ristretto rispetto a quella della Relazione di analisi della gestione in oggetto.

Agenzia Interregionale del fiume Po (A.I.PO) – 392 mila €

Le principali attività consistono nella progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche sull'intero bacino del Po, nonché nei compiti di polizia idraulica e servizio di piena sulle opere stesse. L'Agenzia coordina le attività funzionali alla realizzazione e al mantenimento delle opere di navigazione.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Tutela del territorio	392

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) – 6,7 milioni €

La legge n. 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche", denominata anche "Legge Galli", ha previsto di suddividere il territorio in Ambiti Territoriali Ottimali, aree individuate in considerazione del bacino idrografico e della dimensione gestionale. Con la L.R. n. 5/98 la Regione ha individuato otto Ambiti Territoriali Ottimali, dei quali sette principali e uno più piccolo con specifiche caratteristiche territoriali ed economiche, le cui problematiche tecniche riquardanti la depurazione dei reflui industriali ne hanno reso opportuna l'autonoma delimitazione: Alto Veneto, Veneto orientale, Laguna di Venezia, Brenta, Bacchiglione, Veronese, Polesine, Valle del Chiampo.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Ciclo integrato delle acque	6.509
Altre politiche	222
Totale	6.731

Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.) – 55,5 milioni €

L' Agenzia persegue obiettivi di:

- protezione, attraverso i controlli ambientali che tutelano la salute della popolazione e la sicurezza del territorio;
- prevenzione, attraverso la ricerca, la formazione, l'informazione e l'educazione ambientale.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Tutela della salute	49.182
Politiche per l'ecologia	5.650
Altre politiche	620
Totale	55.452

Agenzia regionale socio sanitaria (A.R.S.S.) – 3,7 milioni €

È un ente strumentale che supporta tecnicamente la Regione e le aziende sanitarie nell'applicazione del controllo di gestione, nella verifica e controllo dell'attività gestionale attraverso l'analisi dei bilanci, nell'istituzione dell'Osservatorio prezzi e tecnologie, nell'elaborazione di proposte tecniche per la definizione di parametri di finanziamento delle strutture pubbliche, private e accreditate, nell'accreditamento delle strutture socio sanitarie, nell'elaborazione

di strumenti volti a verificare la qualità dei servizi e delle prestazioni socio sanitarie, nel controllo della qualità delle prestazioni erogate, nello sviluppo del processo di aziendalizzazione, nella valutazione di modelli gestionali innovativi, nell'elaborazione degli investimenti strutturali.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Tutela della salute	3.716

Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (A.VE.P.A.) – 41,4 milioni €

È l'organismo pagatore voluto dall'Unione Europea, responsabile del processo di erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali a favore del mondo rurale veneto stanziati rispettivamente dal Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA) (sezione garanzia), dallo Stato e dalla Regione del Veneto.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Agricoltura e sviluppo rurale	41.298
Altre politiche	95
Totale	41.393

Aziende territoriali di edilizia residenziale (A.T.E.R.) – 13,9 milioni €

L'A.T.E.R. è una realtà socio-economica delle singole province che svolge compiti di ottimizzazione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente. La Regione favorisce la costruzione ed il recupero di alloggi da assegnare in locazione temporanea o permanente a canone calmierato a nuclei familiari in possesso di particolari reguisiti, concedendo finanziamenti alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del Veneto.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Interventi per le abitazioni	11.862
Energia	2.057
Totale	13.920

Aziende Unità Locali Socio Sanitarie (A.U.L.S.S.) – 8.373 milioni €

Sono organizzazioni del territorio regionale create per l'erogazione dei servizi sociali e sanitari. Hanno il compito di assicurare ai cittadini i migliori livelli uniformi di assistenza sanitaria e, per la parte delegata dai Comuni, per l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali in ambito territoriale regionale; in particolare organizzano, gestiscono e controllano le risorse e le attività preposte alle necessità assistenziali relative alla sanità collettiva in ambiente di vita e di lavoro, a quella distrettuale ed a quella ospedaliera.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Tutela della salute	7.702.883
Interventi sociali	668.448
Altre politiche	2.229
Totale	8.373.560

Consorzi di bonifica – 35,5 milioni €

I 10 Consorzi di bonifica veneti hanno per oggetto:

- la tutela e la valorizzazione del territorio e degli ecosistemi ambientali, recependo le indicazioni fornite dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- la razionale utilizzazione di imponenti e complessi sistemi irrigui allo scopo di garantire all'agricoltura quella elasticità e qualità nelle produzioni necessarie per affrontare la concorrenza dei mercati;

-la sicurezza idraulica, difendendo il territorio dai rischi di allagamento e sommersione mediante la manutenzione della rete di canali e delle opere di bonifica anche tenendo presente le mutate esigenze causate dall'estendersi dell'urbanizzazione e da un uso sempre più intensivo del territorio.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Tutela del territorio	24.444
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	8.461
Altre politiche	2.573
Totale	35.478

Enti parco regionali – 6,4 milioni €

Si prefiggono la tutela, il recupero, la valorizzazione e la conservazione dei caratteri naturalistici, storici e culturali del territorio, nonché di assicurare adeguata promozione e tutela delle attività economiche tipiche dell'area e di concorrere al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali, dei territori dei comuni di competenza.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Tutela del territorio	4.388
Politiche per l'ecologia	1.734
Altre politiche	321
Totale	6.443

Enti per il diritto allo studio - Azienda per il diritto allo studio universitario (E.S.U - A.R.D.S.U.) – 14,3 milioni €

La L.R. n. 8/1998 istituisce presso ogni provincia, sede di Università, un'Azienda regionale per il diritto allo studio, denominata ESU, con il compito di promuovere, in collaborazione con le Università e Accademie di Belle Arti, una serie di interventi che possono facilitare lo studio e la frequenza universitaria mediante aiuti finanziari, servizi abitativi, ristorazione; alcuni interventi vengono attribuiti sulla base di precisi criteri di reddito e merito e sono riservati ad un numero limitato di studenti, mentre gli altri servizi sono concessi alla totalità degli studenti.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)	
Istruzione e formazione	13.989	
Altre politiche	268	
Totale	14.258	

Istituto regionale per le Ville Venete - 435 mila €

Ha lo scopo di provvedere, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento, al restauro, alla promozione ed alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete; finanzia con i suoi contributi il consolidamento, i restauri, la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle Ville Venete notificate ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089, e degli annessi giardini e parchi, esistenti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che versino in condizioni di particolare degrado, secondo un programma annuale presentato dall'Istituto stesso al Ministro per i beni culturali e ambientali tramite le competenti soprintendenze.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)	
Turismo	295	
Cultura	120	
Altre politiche	20	
Totale	435	

Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie – 35,9 milioni €

La mission è quella di promuovere la salute pubblica e la sanità animale garantendo adeguati servizi di diagnostica, sorveglianza e ricerca. L'Istituto risponde ai bisogni di salute pubblica in termini di sicurezza alimentare e di prevenzione della trasmissione delle malattie tra animale e uomo e di benessere animale in termini di sanità e condizioni di vita dell'animale. A tal fine, interviene mediante il controllo della presenza di agenti nocivi e indesiderati negli alimenti, la prevenzione e il controllo delle malattie degli animali, l'attività tecnico-scientifica, l'attività di comunicazione e formazione.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Tutela della salute	35.834
Altre politiche	49
Totale	35.882

Sistemi territoriali S.p.A. – 42,8 milioni €

Nasce con denominazione "Idrovie S.p.A." nel 1983 con lo scopo di progettare, costruire e gestire, in regime di concessione, le infrastrutture idroviarie connesse alla realizzazione di un sistema integrato di navigazione interna. Dal 2002 è subentrata alla Ferrovie Venete Srl nella gestione di alcune reti ferroviarie regionali e nei servizi di trasporto su tali linee, sia per il trasporto passeggeri che merci. Dal 2005 la Regione ha trasferito a Sistemi Territoriali le funzioni relative alla manutenzione e gestione delle linee navigabili regionali.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)	
Mobilità regionale	42.616	
Altre politiche	156	
Totale	42.772	

Veneto Acque S.p.A. - 2,5 milioni €

È una concessionaria della Regione per la progettazione, l'esecuzione e la gestione di una parte del modello strutturale degli acquedotti del Veneto e, più, specificatamente dello "Schema acquedottistico del Veneto centrale".

Veneto Acque S.p.A. può svolgere la progettazione, la realizzazione, la gestione di reti/strutture ed ogni altra opera connessa, attinenti al servizio idrico integrato, nonché lo svolgimento di ogni altra attività connessa o collegata, inclusa l'attività di consulenza, studio e ricerca purché a carattere non prevalente, sempre nel rispetto della normativa in tema di attività riservate ad iscritti a collegi, ordini ed albi professionali.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)	
Ciclo integrato delle acque	1.700	
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	675	
Altre politiche	159	
Totale	2.535	

Veneto Agricolturα – 13,7 milioni €

Promuove e realizza interventi per l'ammodernamento delle strutture agricole, per la protezione del suolo agroforestale e per la migliore utilizzazione della superficie agraria, per lo sviluppo dell'acquacoltura e della pesca, con particolare riferimento alle attività di ricerca e sperimentazione nei settori agricolo, forestale ed agroalimentare e di sostegno al mercato.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Agricoltura e sviluppo rurale	13.515
Altre politiche	216
Totale	13.731

Veneto Innovazione S.p.A. – 683 mila €

Cura sia il coordinamento delle iniziative nel campo della ricerca, dell'innovazione e dei servizi alle imprese, sia l'aggregazione di piccole e medie imprese su progetti specifici di trasferimento di tecnologie, conoscenze e competenze, attraverso la partecipazioni a società o a progetti autonomi di diffusione dell'innovazione e tramite la sovvenzione a progetti, l'attuazione di politiche regionali per l'innovazione ed altre azioni di sostegno e animazione.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	339
Mobilità regionale	147
Solidarietà internazionale	140
Altre politiche	57
Totale	683

Veneto Lavoro – 12,6 milioni

È un ente strumentale che ha il compito di fornire alla Regione e alle Province assistenza tecnica in materia di politiche del lavoro, in conformità alle linee strategiche e agli obiettivi previsti dalla programmazione regionale e dai piani provinciali per il lavoro.

Politica regionale di spesa	Politica regionale di spesa Pagamenti 2013 (migliaia €)	
Lavoro	9.129	
Fondi indistinti	2.212	
Altre politiche	1.262	
Totale	12.603	

Veneto Nanotech - S.c.p.a. – 1,4 milioni €

Coordina le attività del distretto hi-tech per le nanotecnologie applicate ai materiali, ponendosi come interlocutore a livello istituzionale e come referente per le aziende ed istituti di ricerca interessati ad innovare per creare prodotti a contenuto sempre più tecnologico.

Il Veneto vanta il più elevato indice di imprenditorialità a livello nazionale e un'alta concentrazione di imprese nei settori maggiormente interessati dalle nanotecnologie, che sono risultati elementi fondamentali nella scelta della Regione quale sito ideale per lo sviluppo di questa realtà.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	1.359

Veneto Strade S.p.A. – 75,9 milioni €

Nasce per volontà congiunta della Regione, delle Province venete e di quattro società autostradali operanti nel territorio regionale; è una società a partecipazione pubblica e privata che ha, tra i principali scopi sociali, la progettazione, la costruzione, il recupero, la ristrutturazione, la manutenzione, la vigilanza sulla rete viaria assegnata e il rilascio delle concessioni.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)	
Mobilità regionale	75.506	
Altre politiche	390	
Totale	75.895	

Veneto Sviluppo S.p.A. – 61,1 milioni €

È una società finanziaria regionale partecipata al 51% dalla Regione e al 49% da undici gruppi bancari nazionali e regionali. Essa contribuisce ad attuare le linee di programmazione economica dell'Ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione di specifici strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete appartenenti a quasi tutti i settori di attività. Con l'obiettivo di sostenere la competitività del sistema economico e infrastrutturale regionale, Veneto Sviluppo realizza anche interventi sul capitale di rischio, sia attraverso l'assunzione di partecipazioni strategiche, sia mettendo a punto appositi strumenti finanziari, dotati anche dell'apporto di capitali privati.

Politica regionale di spesa	Pagamenti 2013 (migliaia €)	
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	44.577	
Energia	14.472	
Altre politiche	2.089	
Totale	61.139	

NOTA METODOLOGICA RELATIVA ALLE POLITICHE REGIONALI DI SPESA



La rappresentazione della spesa operata nel documento non ha tanto lo scopo di essere esaustiva di ciascuna politica regionale – che resta un compito di trattazioni specifiche – quanto quello di fornire un quadro di rendicontazione unitario e sintetico dell'attività finanziaria della Regione riferito all'anno considerato, con la precipua finalità di integrare e completare i dati e le informazioni contabili già accolti nel Rendiconto generale.

La tipologia dei valori rappresentati

Il tipo di valori utilizzati sono gli "impegni di spesa", che rappresentano il momento delle decisioni politiche da parte dell'Amministrazione regionale; limitatamente al capitolo "Agenzie, aziende, enti e società partecipate" e alla tabella della destinazione della spesa "Gli ambiti provinciali", i valori riportati fanno riferimento ai "pagamenti".

Il valore della spesa rendicontata: la "spesa totale"

L'analisi della spesa è condotta in base alla classificazione per "Funzioni Obiettivo" previste nell'articolo 11 della legge di contabilità regionale n. 35/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione". Allo scopo di rappresentare le politiche pubbliche regionali di spesa, sono descritte solamente quelle Funzioni Obiettivo del Rendiconto generale che rappresentano politiche dirette al tessuto economico e sociale del Veneto, escludendo le Funzioni Obiettivo che, in modo diretto o indiretto, attengono alle spese generali di organizzazione e di amministrazione ("Organi istituzionali" e "Risorse umane e strumentali"), alle spese aventi natura tecnico-contabile ("Rimborsi e partite compensative dell'entrata", "Oneri finanziari", "Partite di giro"); inoltre, sono escluse le spese per il servizio dei mutui e dei prestiti non comprese nella funzione obiettivo "Oneri finanziari", ma presenti in alcune Funzioni Obiettivo: "Politiche per l'ecologia", "Mobilità regionale", "Protezione civile", "Tutela della salute".

Questa différenziazione nel definire la materia da sottoporre ad esame ha connotato la Relazione di analisi della gestione fin dal suo nascere nei primi anni novanta; così la Relazione di analisi della gestione offre contenuti aggiuntivi non marginali rispetto a quelli del Rendiconto generale, rappresentando il valore reale delle risorse finanziarie allocate esternamente dalla Regione nell'economia, nel territorio, nell'ambito sociale e sanitario, costituite dalle spese correnti e dalle spese di investimento, la cui somma offre la spesa totale presa in considerazione.

La diversa finalità e i consequenti differenti contenuti non consentono un'immediata e diretta collimazione tra gli importi nel Rendiconto generale e quelli riportati nella Relazione di analisi della gestione.

Àl fine di dimostrare, comunque, il riscontro univoco tra la materia del Rendiconto generale e quella della Relazione di analisi della gestione sono formulate le due tabelle sequenti che rappresentano il raccordo contabile tra i due documenti.

Spese da escludere ai fini della rendicontazione 2013 (impegni di spesa in €)	
Funzione obiettivo "Organi istituzionali"	53.134.621,81
Funzione obiettivo "Risorse umane e strumentali"	218.459.947,25
Funzione obiettivo "Rimborsi e partite compensative dell'entrata"	51.673.208,10
Funzione obiettivo "Oneri finanziari"	57.074.456,74
Funzione obiettivo "Partite di giro"	2.443.994.579,24
Quote interessi per rimborso mutui e interessi passivi di natura corrente su mutui contratti dalla Regione, non appartenenti alla Funzione obiettivo "Oneri finanziari", relativi alle Funzioni obiettivo "Tutela della salute", "Politiche per l'ecologia", "Protezione civile" e "Mobilità regionale"	48.841.018,09
Totale degli impegni di spesa 2013 esclusi	2.873.177.831,23

Raccordo tra Conto consuntivo 2012 e Relazione di analisi della gestione 2013		
Totale degli impegni di spesa risultanti dal Conto Consuntivo 2013	13.870.547.524,65	
Totale degli impegni di spesa esclusi	2.873.177.831,23	
Spesa soggetta a rendicontazione per l'esercizio 2013	10.997.369.693,42	

Le fonti informative, i riferimenti documentali e i criteri di selezione

Nel paragrafo "Le risorse finanziarie assorbite", i dati rappresentati nelle tabelle e nei grafici sono tratti dal Data Warehouse finanziario.

Nel paragrafo "L'azione regionale", con riferimento alle fonti dei dati si precisa che in:

- "La legislazione regionale 2013": sono riferite all'approvazione delle leggi regionali nel 2013 e sono tratte dalla banca dati del Consiglio Regionale del Veneto (<u>www.consiglio.veneto.it</u>);

- "La programmazione", sono segnalati i piani e i programmi più significativi a valenza pluriennale; non vengono richiamati per ogni Funzione Obiettivo gli strumenti programmatori a valenza intersettoriale come il Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.), il Documento di programmazione economico finanziaria (D.P.E.F.), il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.). Per avere un quadro completo degli atti programmatori si può consultare il documento specifico "Rapporto di monitoraggio – I piani regionali - volume 2";
- "La governance" vengono riportate le società, gli enti e le agenzie più significative per il ruolo svolto in termini di

- *"La governance"* vengono riportate le società, gli enti e le agenzie più significative per il ruolo svolto in termini di governo regionale; un elenco completo si può consultare sul sito <u>www.regione.veneto.it</u> al link *"Enti Società ULSS"*; Con riferimento a "La destinazione della spesa regionale" sono stati adottati i principi metodologici utilizzati nel

documento "Distribuzione per ambito provinciale dei pagamenti regionali".

Ne "Le principali linee di spesa" si descrivono le attività più significative e si adotta, in alcuni casi, la classificazione del Rendiconto generale, in "Aree omogenee" e "Unità previsioni di base", mentre in altri casi si riclassificano gli "impegni di spesa" con l'obiettivo di offrire una classificazione più analitica che consenta una lettura facilitata della spesa settoriale.

Definizioni

Per maggior chiarezza, si riportano, qui di seguito, alcune definizioni dei termini economico-finanziari utilizzati nella *Relazione di analisi della gestione*.

Capacità d'impegno: indicatore finanziario risultante dal rapporto tra impegni e stanziamenti di competenza. Verifica l'effettiva capacità d'impegno dell'Amministrazione e valuta l'attendibilità delle previsioni di competenza.

Capacità di pagamento: indicatore finanziario risultante dal rapporto tra il totale dei pagamenti (in c/competenza e in c/residui) e gli stanziamenti di cassa. Esprime l'intensità dei pagamenti complessivi attivati dagli stanziamenti di cassa.

Fonte di finanziamento: classificazione della spesa che indica il soggetto da cui provengono le risorse finanziarie, ovvero Unione Europea, Stato, Regione, altri soggetti (Province, Comuni, privati, ecc.) o misto (risorse che derivano contemporaneamente da Regione, Stato e/o Unione Europea).

Funzione Obiettivo: livello di massima sintesi della classificazione della spesa nel bilancio della Regione corrispondente ad un ampio settore di intervento regionale. Gli ulteriori livelli di dettaglio della classificazione sono rappresentati da Area omogenea e Unità previsionale di base.

Impegno di spesa: è la prima fase del processo di erogazione della spesa e rappresenta quanto dovuto dalla Regione in base alla legge, a contratto o ad altro titolo, a creditori determinati o determinabili sempre che la relativa obbligazione si perfezioni entro il termine dell'esercizio.

Spesa corrente: spesa relativa ad attività che esauriscono i propri effetti economici nel breve periodo.

Spesa in conto capitale o di investimento: spesa relativa ad attività i cui effetti economici perdurano nel tempo.

Stanziamento di cassa: somma iscritta in bilancio in corrispondenza di ciascuna Unità previsionale di base di entrata e di spesa che indica rispettivamente l'ammontare presunto delle riscossioni e il limite massimo dei pagamenti che è possibile effettuare nell'anno finanziario cui il bilancio si riferisce, sia in conto competenza che in conto residui.

Stanziamento di competenza: somma iscritta in bilancio in corrispondenza di ciascuna Unità previsionale di base di entrata e di spesa che indica rispettivamente l'ammontare presunto degli accertamenti di entrata ed il limite massimo degli impegni di spesa relativi all'anno finanziario cui il bilancio si riferisce.

Velocità di cassa: indica il valore ottenuto dal rapporto tra i pagamenti e la somma degli impegni e residui passivi iniziali; indica la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione.

TERZA PARTE



L'analisi dei costi di funzionamento

Le scelte metodologiche ed attuative della contabilità economica I costi per fattore I costi per sede operativa

LE SCELTE METODOLOGICHE ED ATTUATIVE DELLA CONTABILITÀ ECONOMICA



In applicazione della legge regionale n. 39/2001, la Regione ha esteso il proprio sistema amministrativo-contabile e il correlato sistema informativo all'area della "contabilità economica", superando la tradizionale logica dell'impostazione di tipo "finanziario" tipica degli Enti pubblici e, in particolare, di quelli di natura erogativa.

La diversità tra i due sistemi contabili trova il marcatore naturale nel differente concetto di competenza impiegato. Infatti, il concetto di competenza finanziaria si riferisce ai mezzi finanziari impiegati nell'esercizio di riferimento ed è nettamente diverso dal concetto di competenza economica, volto alla determinazione delle risorse economiche effettivamente consumate nell'esercizio di riferimento.

Tali quantità restano del tutto diverse, ancorché possa, in alcuni casi, essere rilevata una tendenziale coincidenza di importi rispetto a taluni tipi di acquisto o a determinati oggetti (come accade con una certa sistematicità se si fa riferimento, ad esempio, alla spesa e al costo relativi agli oneri per il personale dipendente).

Inoltre nell'attivazione di un sistema di "contabilità economica" nell'ambito della classe degli Enti pubblici, è necessario tenere presente le diversità che esistono tra tale categoria di enti e le imprese, dato che la contabilità economica si origina e si sviluppa proprio con riguardo a queste ultime e si conforma necessariamente alle tipicità e peculiari esigenze esistenti in detto contesto produttivo ed organizzativo. La diversità è particolarmente forte nel caso della Regione, laddove si tratta di un ente la cui intera attività è di tipo erogativo, ovvero di un ente connotato dall'assenza pressoché totale sia di processi di produzione, sia – conseguentemente - del tipico processo d'impresa di reintegrazione delle risorse ottenuto attraverso la cessione sul mercato dei beni/servizi prodotti.

Proprio la piena coscienza delle richiamate circostanze e condizioni ha suggerito l'adozione di soluzioni metodologiche adeguate alla peculiarità della Regione:

- concentrando, innanzitutto, l'attenzione sugli aspetti economici della gestione legati al funzionamento della struttura regionale; ciò come diretta conseguenza della pratica assenza dei processi di produzione che connotano l'attività di impresa;
- operando per conseguire la migliore integrazione ed ogni possibile sinergia dal punto di vista procedurale ed informativo tra dati di tipo finanziario già disponibili e i dati di tipo economico di cui si è avviata la sistematica rilevazione.

Riscontrate queste scelte di base, il nodo fondamentale per l'esercizio a regime della contabilità economica è costituito dalla disponibilità di un adeguato insieme di dati elementari di costo e di informazioni fisico-tecniche, anche per il loro consequenziale trattamento a livello di procedimenti di attribuzione ad oggetti specifici di rilevazione.

Peraltro, inevitabilmente il concetto di spesa di funzionamento genera una vasta area grigia nel concreto discrimine dei fattori impiegati per il funzionamento della macchina regionale e di quelli impiegati per la realizzazione delle politiche dell'ente.

In relazione alle peculiari caratteristiche della contabilità economica il confronto sistematico con i dati della contabilità finanziaria non risulta direttamente significativo. Ciò anche in dipendenza della rilevazione in progress sotto il profilo temporale dei costi in capo ai singoli esercizi (costi legati a liquidazioni di spesa intervenute in esercizi successivi a quello di riferimento).

I dati di costo contenuti nella presente relazione si riferiscono alla competenza economica così come rilevati al 30 aprile 2014.



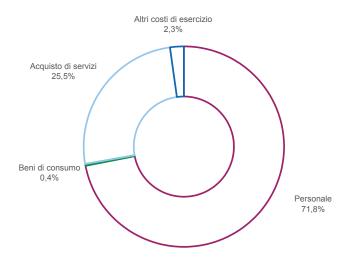
Nelle tabelle successive e nella relativa rappresentazione grafica si illustra la composizione dei costi di funzionamento rilevati con riferimento all'esercizio 2013 in coerenza con le classi fondamentali presenti nel Piano dei conti di costo, ovvero:

- Personale;
- Acquisto di servizi;
- Altri costi di esercizio;
- Beni di consumo.

Composizione dei costi di funzionamento per fattori fondamentali * (in migliaia €)

Natura del costo	Importo
Personale	111.072,8
Beni di consumo	591,2
Acquisto di servizi	39.478,8
Altri costi di esercizio	3.483,7
Totale	154.626,5

^{*} I dati di costo relativi al fattore "personale" sono originati dal sistema informativo della Sezione Risorse Umane, in quanto la gestione del personale si avvale di un applicativo dedicato e i dati relativi sono ripresi unicamente per sintesi nel sistema di contabilità F2K.



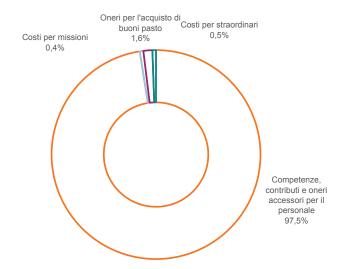
Personale

Nella tabella seguente e nella relativa rappresentazione grafica, il costo del fattore "Personale" di competenza dell'esercizio è articolato nelle fondamentali macro voci che lo costituiscono, ovvero:

- Competenze, contributi e oneri accessori per il personale;
- Missioni;
- Straordinari;
- Ticket restaurant.

Costo del fattore "Personale" - composizione in valori assoluti e in percentuale (in migliaia €)

Natura del costo	Importo
Competenze, contributi e oneri accessori per il personale	108.272,6
Costi per missioni	493,6
Oneri per l'acquisto di buoni pasto	1.762,5
Costi per straordinari	544,1
Totale	111.072,8



Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati precedenti si precisa che la voce "Competenze, contributi e oneri accessori per il personale" include:

- lo stipendio tabellare;
- l'indennità integrativa speciale;
- la retribuzione individuale di anzianità;
- le progressioni economiche;
- la retribuzione di posizione delle P.O.;
- le indennità continuative (rischio, disagio, reperibilità, turno).

A tali importi sono aggiunti gli oneri a carico del datore di lavoro, ovvero:

- contributi INPDAP ai fini pensionistici;
- contributi INPDAP ai fini dell'indennità premio di fine servizio e del trattamento di fine rapporto;
- contributi ad altri Enti pensionistici (INPS, CASAGIT, altre contribuzioni minori);
- premi INAIL;
- imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

L'ammontare presunto della produttività di competenza 2013, non ancora erogato alla data di storicizzazione e quindi non compreso nella voce di costo "Personale", è pari a 9.168,5 mila €.

Si espongono di seguito i dati relativi al costo del personale e alla telefonia, rappresentati per Segreteria Regionale.

Attribuzione alle Segreterie regionali dei costi di Personale e di Telefonia* (in migliaia €)

		Costo del	personale	
Struttura	Totale Retribuzione	Per elementi	Telefonia fissa	Telefonia mobile
Segreteria Generale della Programmazione	15.702,3		32,5	79,9
Retribuzione base		15.562,6		
Straordinari		68,6		
Missioni		71,1		

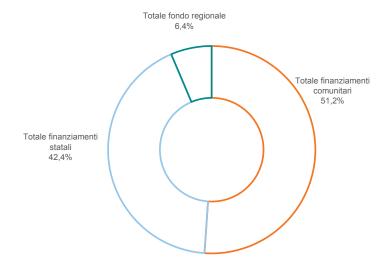
	Costo del personale			
Struttura	Totale Retribuzione	Per elementi	Telefonia fissa	Telefonia mobile
Avvocatura Regionale	1.442,7		1,3	5,0
Retribuzione base		1.436,0		
Straordinari		0,3		
Missioni		6,4		
Segreteria Regionale per il Bilancio	23.202,5		48,6	66,0
Retribuzione base		23.023,3		
Straordinari		67,8		
Missioni		111,4		
Segreteria Regionale per la Cultura	13.833,9		38,7	14,2
Retribuzione base		13.718,0		
Straordinari		25,1		
Missioni		90,8		
Segreteria Regionale per le Infrastrutture	12.522,7		28,2	14,1
Retribuzione base		12.407,9		
Straordinari		56,4		
Missioni		58,4		
Segreteria Regionale per l'Ambiente	23.780,0		39,6	80,7
Retribuzione base		23.615,8		
Straordinari		107,0		
Missioni		57,2		
Segreteria Regionale per la Sanità	8.826,0		34,9	46,7
Retribuzione base		8.765,5		
Straordinari		10,8		
Missioni		49,7		
Segreteria della Giunta Regionale	4.905,6		19,1	112,3
Retribuzione base		4.823,9		
Straordinari		67,7		
Missioni		14,0		
Gabinetto del Presidente	5.094,6		20,2	32,6
Retribuzione base		4.919,3		
Straordinari		140,5		
Missioni		34,8		

^{*} I dati relativi al costo del personale sono stati forniti, attraverso apposito modulo dell'applicativo contabile regionale F2K, dalla Sezione Risorse Umane. Ai costi di telefonia mobile si devono aggiungere, in quanto non direttamente imputabili ai Centri di responsabilità, costi indivisi pari a 62,1 mila €.

Per quanto riguarda la fornitura di lavoro in somministrazione da parte di Gi Group S.p.A., di seguito si illustra la spesa totale in relazione a detti servizi nel corso del 2013, suddivisa per quote di partecipazione di fondi regionali, finanziamenti statali e finanziamenti comunitari. L'IRAP ammonta a 102,3 mila €.

Costo del "personale in somministrazione" - composizione in valori assoluti (in migliaia €) e in percentuale

Spesa personale in somministrazione 2013	Importo
Totale finanziamenti comunitari	885,1
Totale finanziamenti statali	732,3
Totale fondo regionale	111,0
Totale	1.728,4



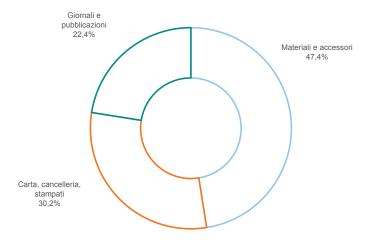
Beni di consumo

Nella tabella seguente e nella relativa rappresentazione grafica, il costo dell'aggregato "Beni di consumo" è articolato nelle tre fondamentali macro voci che lo costituiscono, ovvero:

- Materiali e accessori;
- Carta, cancelleria, stampati; Giornali e pubblicazioni.

Costo dell'aggregato "Beni di consumo"- composizione in valori assoluti (in migliaia €) e in percentuale

Natura del costo	Importo
Materiali e accessori	280,4
Carta, cancelleria, stampati	178,2
Giornali e pubblicazioni	132,6
Totale	591,2



Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati precedenti si precisa che tra i "Materiali e accessori" sono inclusi i costi per l'acquisto di:

- Carburanti, combustibili e lubrificanti per autoveicoli;
- Materiale tecnico-specialistico, informatico, igienico-sanitario;
- Vestiario in dotazione del personale regionale.

Acquisto di servizi

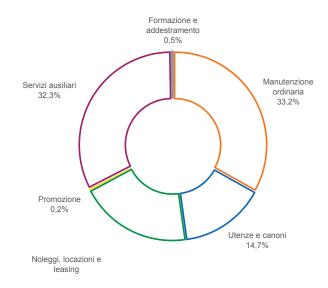
Nella tabella seguente (e nella relativa rappresentazione grafica), il costo per l'aggregato "Acquisto di servizi" è articolato nelle fondamentali macro voci che lo costituiscono:

- Manutenzione ordinaria;
- Utenze e canoni;
- Noleggi, locazioni e leasing;
- Promozione;
- Formazione e addestramento;
- Servizi ausiliari.

Costo dell'aggregato "Acquisto di servizi"- composizione in valori assoluti (in migliaia €) e in percentuale

Natura del costo	Importo
Manutenzione ordinaria	13.101,7
Utenze e canoni	5.809,0
Noleggi, locazioni e leasing	7.602,4
Promozione	88,9
Servizi ausiliari	12.740,6
Formazione e addestramento *	136,2
Totale	39.478,8

^{*} Il dato "Formazione e addestramento" è elaborato, su estrapolazione dati dall'applicativo di contabilità F2K, dalla Sezione Risorse Umane.



Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati precedenti si precisa che:

- "Noleggi, locazioni e leasing" include costi derivanti da contratti stipulati con terzi per il noleggio e la locazione di immobili, mezzi di trasporto, impianti e macchinari;
- "Promozione" incorpora i costi per la promozione e la divulgazione di informazioni di interesse dei cittadini;
- "Servizi ausiliari" comprende la sorveglianza delle sedi centrali della Regione, servizi di pulizia, di vigilanza, trasporti, traslochi e altre prestazioni quali raccolta, elaborazione e archiviazione dati.

Altri costi di esercizio

Nella tabella seguente e nelle relative rappresentazioni grafiche l'aggregato "Altri costi di esercizio" è articolato nelle fondamentali macro voci che lo costituiscono, ovvero:

- Costi amministrativi;
- Imposte e tasse.

Costo dell'aggregato "Altri costi di esercizio" e relativa composizione percentuale

Natura del costo	Importo	Percentuale
Costi amministrativi	2.354,9	67,6%
Imposte e tasse	1.128,8	32,4%
Totale	3.483,7	100%

Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati precedenti si precisa che l'aggregato "Costi amministrativi" è relativa a:

- Assicurazioni per persone, immobili e mezzi di trasporto;
 Registrazione di contratti, pubblicazione di bandi;
- Oneri postali e telegrafici.

I COSTI PER SEDE OPERATIVA



Oltre che per Centro di responsabilità, i costi sono stati elaborati per Sede operativa (ovvero per le sedi centrali della Giunta regionale nelle quali si svolge fisicamente l'attività della Regione) relativamente alle Strutture gestite dalle attuali Sezione Demanio Patrimonio e Sedi e Sezione Affari Generali e FAS-FSC.

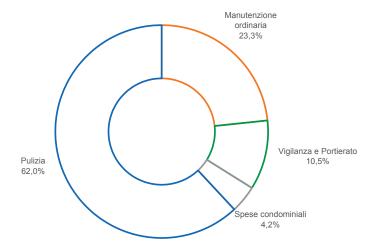
In chiave di attribuzione degli elementi di costo a questo oggetto, l'imputazione è avvenuta – in linea con le scelte di fondo operate in termini di funzionamento della contabilità economica – in via diretta ed esclusiva alle singole sedi. Il dato così elaborato ha l'obiettivo di costituire un indicatore di "costosità" della singola sede, senza per questo replicare e ridondare l'attribuzione primaria ai Centri di responsabilità. Ciò, sempre dovendo distinguere i costi di esercizio effettivamente presi in carico dal sistema di contabilità economica da quelli relativi alle immobilizzazioni ancora non compiutamente gestibili dal sistema stesso.

Nelle tabelle che sequono si riportano i dati di "costosità" delle più significative sedi operative, distinguendo tra sedi di proprietà, in leasing immobiliare e quelle in locazione, rilevando solo i più significativi elementi di costo che hanno attinenza con questo particolare oggetto di rilevazione.

Aggregati di costo per Sede operativa di proprietà* (in €)

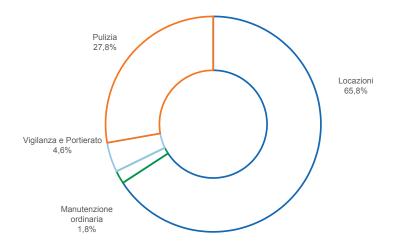
Descrizione Sede operativa	Manutenzione ordinaria	Vigilanza e Portierato	Spese condominiali	Pulizia
Sede di Rio Novo/Tre Ponti	165.751,7	58.276,9	-	443.053,2
Palazzo Sceriman	106.562,3	15.746,9	-	508.936,2
Palazzo Molin	89.702,3	51.782,9	-	166.583,3
Palazzo Linetti	146.752,2	76.047,5	-	602.771,9
Palazzo ex Gazzettino	29.649,2	120.033,1	121.333,4	326.300,1
Palazzo ex Esav	31.452,8	8.466,4	-	171.572,8
Palazzo Contarini ex Ire	14.359,8	984,1	-	30.938,6
Palazzo Balbi	217.728,6	165.545,2	-	382.364,2
Palazzetto Sceriman	3.869,1	5.153,9	-	26.019,7
Palazzetto Balbi - Genio Civile	139.473,8	-	-	64.368,2
Locali Villa Settembrini	161.421,3	843,2	-	77.861,1
Locali Via Longhena 14	806,4	1.263,6	633,0	6.868,3
Locali Via Cardinal Massaia	24.644,5	984,1	16.833,0	58.219,7
Locali ex Vida	1.905,8	1.123,8	-	12.522,3
Locali ex Magazzino Compartimentale FS	421,9	-	-	108.810,3
Locali Cond. Sansovino (Quartiere C.I.T.A.)	3.724,9	-	-	72.554,7
Locali Centro Vega Palazzo Lybra	95.159,4	51.313,0	81.215,8	213.207,4
Locali Calle del Pistor	244,6	-	228,0	9.117,5
Totale	1.233.630,6	557.564,6	220.243,1	3.282.069,5

^{*} I dati di costo relativi alle sedi di proprietà e in locazione sono elaborati dalla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi e dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC



Aggregati di costo per Sede operativa in locazione (in ϵ)

Descrizione Sede operativa	Locazioni	Manutenzione ordinaria	Vigilanza e Portierato	Pulizia
Locali Archivio Colombara	191.956,4	13.086,4	1.263,6	94.261,8
Locali Autorimessa - Stamperia - Archivio	168.627,5	18.394,1	122.070,1	228.805,7
Locali Ex Ospedale Giustinian	662.174,5	583,1	3.902,3	196.126,4
Locali S. Chiara, 515	58.251,3	1.205,2	-	21.940,1
Locali Via Baseggio	265.379,1	91,3	-	88.107,3
Locali Magazzino Via Gloria	35.263,1	2.707,6	-	4.574,1
Locali Via Paolucci/Via Longhena, 28	171.117,8	10.523,3	984,1	114.790,1
Locali Via Podgora	144.908,8	1.999,0	1.123,8	36.576,0
Palazzo Ca' Nova	163.708,6	3.483,7	-	-
Totale	1.861.387,0	52.073,7	129.343,9	785.181,5



Aggregati di costo per Sede operativa in leasing immobiliare (in €)

Descrizione Sede Operativa	Manutenzione ordinaria	Vigilanza e Portierato	Canoni leasing	Pulizia
Palazzo ex Compartimentale FS	128.393,2	222.130,9	3.445.412,3	1.056.586,2

Composizione delle sedi regionali

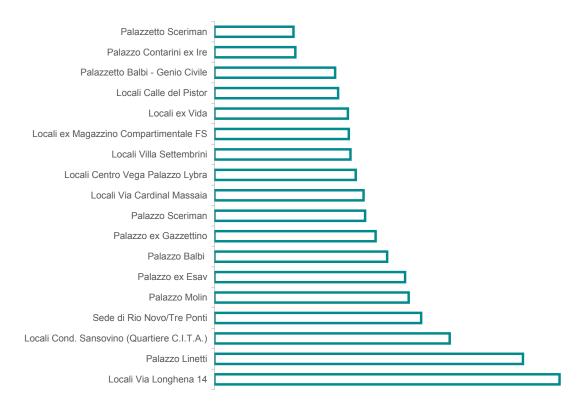
I costi attinenti alla dimensione "sede", sono stati ripresi nelle tabelle che seguono, ove l'utilizzo dei mq lordi¹ per palazzo, ha permesso di individuare il costo medio per sede, separando gli immobili di proprietà da quelli presi in locazione. Per quanto riguarda le sedi operative di proprietà, i costi complessivi comprendono le manutenzioni ordinarie, le spese condominiali e di pulizia, mentre per le sedi in locazione includono anche le spese per fitti passivi.

Sede operativa di proprietà (in €)

Sede operativa	Costi attribuiti	mq	Costo/mq
Sede di Rio Novo/Tre Ponti	667.081,8	8.264,9	80,7
Palazzo Sceriman	631.245,3	7.384,0	85,5
Palazzo Molin	308.068,6	2.948,3	104,5
Palazzo Linetti	825.571,6	8.466,0	97,5
Palazzo ex Gazzettino	597.315,7	5.082,0	117,5
Palazzo ex Esav	211.492,0	2.569,0	82,3
Palazzo Contarini ex Ire	46.282,5	634,0	73,0
Palazzo Balbi	765.638,0	6.638,7	115,3
Palazzetto Sceriman	35.042,7	388,5	90,2
Palazzetto Balbi - Genio Civile	203.842,0	1.092,0	186,7
Locali Villa Settembrini	240.125,5	1.150,0	208,8
Locali Via Longhena 14	9.571,3	105,0	91,2
Locali Via Cardinal Massaia	100.681,3	805,0	125,1
Locali ex Vida	15.551,9	207,8	74,8
Locali ex Magazzino Compartimentale FS	109.232,2	2.231,2	49,0
Locali Cond. Sansovino (Quartiere C.I.T.A.)	76.279,6	1.595,0	47,8
Locali Centro Vega Palazzo Lybra	440.895,6	3.097,1	142,4
Locali Calle del Pistor	9.590,1	118,0	81,3

¹I dati sulle superfici lorde, forniti dalla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, fanno riferimento alla superficie coperta.

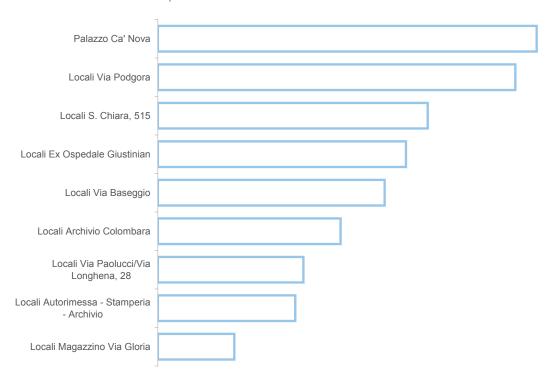
Sede operativa di proprietà - costo al mq



Sede operativa in locazione

Sede operativa	Costi attribuiti	mq	Costo/mq
Locali Archivio Colombara	300.568,2	1.554,0	193,4
Locali Autorimessa - Stamperia - Archivio	537.897,4	3.700,0	145,4
Locali Ex Ospedale Giustinian	862.786,2	3.285,4	262,6
Locali S. Chiara, 515	81.396,7	285,0	285,6
Locali Via Baseggio	353.577,7	1.473,0	240,0
Locali Magazzino Via Gloria	42.544,8	525,5	81,0
Locali Via Paolucci/Via Longhena, 28	297.415,2	1.931,0	154,0
Locali Via Podgora	184.607,6	488,0	378,3
Palazzo Ca' Nova	167.192,3	417,0	400,9

Sede operativa in locazione - costo al mq



Sede operativa in *leasing* immobiliare

Sede operativa	Costi attribuiti	mq	Costo/mq
Palazzo ex Compartimentale FS	4.852.522,6	17.764,8	273,2

Assessorato alle Politiche di Bilancio e agli Enti Locali Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi Dipartimento Bilancio Sezione Bilancio (con la collaborazione della Sezione Risorse Finanziarie)